Anno 95 Numero 65

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2760. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 17 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Bergogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canadà cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 18; *Turchia L. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

17 marzo 1861: nasce il libero Regno d'Italia

Il cambiamento radicale in diciotto mesi, fra l'aprile 1859 e il novembre 1860, delle condizioni politico-territoriali dell'Italia da un conglomerato di sette Stati diversi e disgiunti (uno dei quali possesso straniero) in un solo Stato nazionale e costituzionale, che il 17 marzo 1861 prese il nome di Regno d'Italia — ad eccezione di due regioni che tuttavia apparivano chiaramente designate a riunirsi al resto — è uno di quei fatti straordinari che ha suscitato fino a ieri stupore e sbalordimento: al punto da far nascere dubbi sulla organicità e solidità della rapidissima creazione.

Non c'è, che io sappia, uno studio sistematico ricostituente le manifestazioni diverse, in proposito, dell'opinione pubblica europea (Italia compresa) tra il 1861 e, poniamo, il 1911: anno cinquantenario del Regno d'Italia. Sembrerebbe ovvio supporre che la linea di codeste manifestazioni si sia svolta nel senso di una diminuzione graduale di quel senso di sbalordito stupore, massimo all'inizio. Se, però, si rilegge la circolare diplomatica del ministro degli Esteri inglese Russell in data 27 ottobre 1860 — la quale fa né più né meno che l'apologia della unificazione italiana in nome del diritto di autodecisione dei popoli —, non vi si trovano tracce di codesto sbalordimento.

Vi sono, anzi, una serie di affermazioni in senso contrario: «Dal 1849 in poi, si è propagata l'idea che il solo mezzo per gli Italiani di assicurare la loro indipendenza rispetto allo straniero è di formare un governo forte comprendente tutta intera l'Italia». Questo governo, seguita il nobile Lord, gli Italiani non lo hanno trovato che nella monarchia di Vittorio Emanuele. Citiamo ancora: «La rivoluzione italiana è stata diretta con moderazione e saggezza rare»; non vi sono state esplosioni di vendetta popolare, le idee democratiche estreme non hanno prevalso in nessun luogo, e gli istituti costituzionali sono stati associati con «una antica e gloriosa dinastia». E la circolare conclude: «Il governo di S.M. non trova ragione sufficiente per le censure severe di Austria, Francia, Prussia, Russia contro gli atti del re di Sardegna. Il governo di S.M. preferisce rivolgere i suoi sguardi verso la felice prospettiva di un popolo elevante l'edificio delle sue libertà e consolidante l'opera della sua indipendenza in mezzo alle simpatie e ai voti dell'Europa».

Cavour, difendendo alla Camera, il 14 marzo 1861, l'«assunzione» del titolo di re d'Italia da parte di Vittorio Emanuele II, dette alle censure delle potenze continentali maggior peso di quello riconosciutogli da Russell: e la differenza era naturale, inevitabile. Ma anch'egli non parla di sorpresa o sbalordimento, bensì di contrarietà e preoccupazione per questo fatto nuovo italiano, «uno dei più grandi — egli dice testualmente — che ricordi la storia di tutti i tempi». E a calmare le preoccupazioni, a reprimere le contrarietà, trova necessario che il gran fatto si compia per opera volontaria, consapevole, organica, di un governo già saldamente costituito, che ne assicuri l'inserzione, senza sconvolgimenti, nell'ordine europeo.

* *

E' proprio in questa inserzione, culmine dell'opera convergente dei «quattro grandi», che si ritrova la ragione della facilità con cui il novissimo Stato unitario italiano acquistò il diritto di cittadinanza nel consesso europeo. Esso scioglieva felicemente il problema europeo costituito dalle condizioni anormali dell'Italia: problema che già a metà del secolo XVIII era presente, e premente, nella coscienza dei migliori uomini politici dell'Europa; e che gli avvenimenti del periodo rivoluzionario-napoleonico prima, quelli seguiti fra il 1821 e il 1859 poi, avevano reso sempre più incalzante, sempre più improrogabile. La situazione italo-europea nel 1859-1861 era tale che solo nel rapidissimo succedersi, in catena serrata, dei fatti rivoluzionari italiani si poteva arrivare al nuovo ordine unitario, unico possibile.

* *

Questo vale per la relazione fra l'unificazione italiana e l'Europa. Per quanto concerne l'unità italiana come fatto interno, il discorso si fa più ampio, il punto di partenza ben più lontano: e proprio per ciò risulta più dimostrata che mai la logica organica, la necessità storica di quella apparentemente improvvisata unificazione.

Il capo della Sinistra nel Parlamento subalpino, Brofferio, evocò nel primo Parlamento italiano, a proposito della istituzione del Regno d'Italia, «otto secoli di fatiche, di dolori, di lagrime, di sacrifici, di battaglie, di carceri, di esigli, di condanne capitali»; e vi aggiunse l'enumerazione di scrittori, pensatori, politici, apostoli, cospiratori, guerrieri, da Arnaldo da Brescia a Giuseppe Garibaldi.

Non ci si inalberi innanzi all'eloquenza del tribuno popolare, retorica per i nostri gusti: non ci si formalizzi per la messa in fascio di movimenti, fatti, personaggi così diversi: il substrato è reale e coerente. Corre per tutta la storia italiana, dall'ultimo secolo della Repubblica romana in poi, un intreccio di fili politici e spirituali segnanti la formazione sempre più ampia e profonda di una coscienza nazionale italiana. Inseriti in questo intreccio millenario ci sono i nodi politici vari e successivi, in cui si contrastano e tentano altresì di comporsi la ricchezza particolaristica e autonomistica delle diverse formazioni politico-sociali italiane, e il bisogno e la tendenza verso un potere superiore assicurante ordine, pace, solidarietà a tutto il paese, da parte di un'autorità civile che realizzi al tempo stesso la distinzione fra Chiesa e Stato. Esigenza unitaria ed esigenza «laica» si intrecciano insieme.

La coscienza nazionale unitaria e (se l'espressione è permessa) religiosamente laica è già da tempo matura alla vigilia della Rivoluzione francese. La spinta di fondo della rivoluzione europea produce il passaggio deciso, e irreversibile, dall'idea al fatto. L'ideale politico unitario è già perfetto nel 1799. Le tre linee dell'indipendenza, libertà, unità si svolgono sinuosamente durante la Restaurazione; si intrecciano nel 1848 nel tentativo (fallito) di unità confederale; si stringono definitivamente insieme dopo la seconda restaurazione, e nel quadro di dissoluzione della Santa Alleanza, e del nuovo sviluppo nazionale-liberale europeo, portano, in risultato capitale ed esemplare, alla fondazione dello Stato unitario italiano.

Luigi Salvatorelli

Le tesi della minoranza (40 per cento dei voti) al congresso socialista

Vecchietti e Basso vogliono intese con il pci e lotta aperta contro la democrazia cristiana

Il capo della corrente di sinistra dice che la relazione del segretario conteneva "favole per bambini" - Esaltazione dell'Unione Sovietica - "Nenni non può fare una politica contro metà del partito" - Lelio Basso conferma: "Siamo immensamente lontani dalle posizioni di Nenni" - Non ammissibile l'appoggio esterno a un governo di centro-sinistra - "Noi interpretiamo la Costituzione in modo dinamico, mettendo al primo posto la sovranità popolare"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 marzo.

Sono stati oggi di scena gli avversari di Nenni: Vecchietti in mattinata, Basso nel pomeriggio. Il primo piuttosto moderato, certamente meno violento di quanto si prevedesse, il secondo caustico, dottrinario, rigidissimo. Nenni li ha ascoltati dalla seconda fila di banchi sul palcoscenico, a momenti leggendo il giornale, a momenti sorridendo, raramente mostrando apprensione.

Vecchietti, che ha un tono oratorio leggermente implorante, in contrasto col viso accigliato, ha fatto rari ricorsi a una polemica personale; ma certe sue frasi hanno suscitato in sala tumulti, risse, perfino pugilati. Avendo accennato all'Avanti! come a un esempio dello «svilimento ideologico» del psi, Vecchietti ha scatenato un putiferio: c'era chi agitava copie del giornale socialista, chi gridava, chi saltava da una poltrona all'altra urlando: «Viva l'Avanti!».

Anche Basso ha avuto la sua parte nel destare tumulti. Ecco una sua frase: «I nostri dirigenti sembrano presi dal desiderio di incrociare il ferro con i comunisti». Subito urla, scontri, litigi fra i congressisti della platea e il pubblico del loggione, invettive contro Basso, evviva al suo indirizzo.

Gli incidenti, per altro contenuti, hanno mostrato la netta divisione degli animi. Vecchietti, accolto da fragorosi applausi, ha esordito dicendo che la situazione porta a ribadire i diversi schieramenti all'interno del partito. Dopo un tumulto suscitato da una puntata contro Nenni («Ieri ci ha definito mummie», offendendo la metà del partito), Vecchietti si è dilungato in un'analisi della situazione mondiale. Secondo l'oratore, ieri Nenni ha raccontato «favole per bambini». Al contrario la nuova situazione internazionale vedrebbe, da una parte, Kruscev disposto al disarmo, dall'altra le Potenze occidentali riluttanti ad affrontare seriamente il problema. Nato, Mercato Comune, europeismo sono, secondo Vecchietti, strumenti di una politica colonialista e imperialista. Contro questa politica devono combattere le forze di sinistra, comprendendo i comunisti.

«Gli anni del '60 vedranno l'Unione Sovietica diventare il paese dal benessere al più alto livello individuale e collettivo» ha detto Vecchietti: ripensando alle frasi pronunciate ieri da Nenni su questi temi, il contrasto fra i due avversari aumenta.

Ma c'è un altro passo del discorso di Vecchietti a proposito di comunismo e di marxismo: «Si è detto e ripetuto che il marxismo non è un dogma, ma nasce dalla realtà in cui la classe lavoratrice lotta. In luogo di una elaborazione teorica, però, si cerca di far del marxismo una comoda etichetta per cadere nell'anticomunismo spicciolo».

L'evoluzione del psi sotto la guida di Nenni e le sue tesi nei confronti del comunismo e dell'Unione Sovietica, secondo Vecchietti, disorientano i socialisti italiani, come li disorienta l'atteggiamento assunto verso la democrazia cristiana, duramente attaccata dall'oratore «partito conservatore, trasformista sul terreno parlamentare, integralista nella concezione dello Stato». La collaborazione dc-psi nelle Giunte comunali non avrebbe valore positivo.

«Non basta dire che il dialogo con la democrazia cristiana ha messo in allarme le destre. Per un partito classista io ritengo che una politica sia giusta quando debella le destre o almeno le indebolisce, non quando le fa strillare soltanto».

«Quello che ci divide sono i modi, la forma e gli strumenti per affrontare il problema dei cattolici, per sottrarli alla ipotesi conservatrice e inserirli nel movimento di sviluppo democratico e anticapitalistico». Lo stesso concetto doveva poi esprimere Basso: non collaborazione con la dc, ma lotta per strappare alla dc l'elettorato cattolico.

Passando alla vita interna del partito, Vecchietti ha accusato la maggioranza di avere accaparrato l'amministrazione e l'organizzazione: «Non si fa una politica contro la volontà di metà del partito» ha esclamato Vecchietti, lasciando intendere che la frattura sarà destinata a durare. Acclamazioni di una parte dei delegati, canto di «Bandiera rossa». In conclusione Vecchietti vuole intese con il pci su singoli e concreti problemi. «Noi siamo — ha detto — lontani dalle posizioni di Nenni». Poco dopo Lelio Basso ha ribadito: «Siamo immensamente lontani».

Lelio Basso, capo della corrente di «alternativa democratica» e avverso al «nuovo corso» di Nenni, ha parlato per due ore nel pomeriggio, cominciando col dirsi forzatamente schierato su posizioni di parte. Basso, che ha l'aria di un chirurgo, con breve barba, parla con voce accigliata, usando frasi mordenti, mostrando una preparazione teorica prettamente marxistica. «Ancor oggi non sappiamo che cosa siano democrazia, autonomia, alternativa democratica, termini sul cui significato siamo divisi», ha detto Basso. In seguito: «Nenni vuole conquistare democraticamente il potere, poi realizzare il socialismo. Noi vogliamo la lotta immediata di classe. Dentro la Costituzione! Interpretando la Costituzione in modo dinamico, mettendo al primo posto la sovranità popolare».

Basso ha criticato il quadro della situazione mondiale fatto ieri da Nenni, delineandone uno opposto. Ecco in sintesi: «Per il mondo capitalistico è ormai giunta l'ora del tramonto; la nuova politica di Kennedy non può portare reali benefici ai paesi sottosviluppati; la coesistenza non è altro che una competizione economica in cui l'Unione Sovietica ha la vittoria assicurata». Per realizzare il socialismo non c'è soltanto il modello sovietico, ma ce ne sono diversi per ogni paese, ha detto l'oratore, addentrandosi però in un'analisi economica che ha mostrato la sua netta simpatia per gli schemi sovietici.

Per Basso, il Mec, la Ceca, il progresso economico non sono altro che strumenti per il maggior profitto dei capitalisti e degli imperialisti. Essendo in Italia la democrazia cristiana esponente di queste forze, il psi deve lottare contro di essa. Con quali alleati? Risposta di Basso: «Ogni alleanza deve essere sollecitata, purché democratica» (ma poi ha detto: «Lenin ci insegna a non avere paura dei compromessi»). Alla logica domanda: ricaduta nel frontismo? Basso ha risposto: «Se per frontismo s'intende il psi subordinato al partito comunista, no. Ma se si intendono accordi e convergenze sui nostri obiettivi, sì».

Partendo da queste posizioni Basso ha attaccato Nenni per la sua ricerca di intese con i cattolici, suscitando nuovi tumulti con questa frase: «Le tesi di certi socialisti mi sembrano democratico-borghesi», seguita da un'altra ancor più clamorosa: «Una parte della maggioranza, e alludo a Cattani, si è apertamente professata socialdemocratica». Il subbuglio è stato breve, ma così violento che uno dei delegati è svenuto.

Il capo della corrente «Alternativa democratica» (che dispone di poco più del cinque per cento dei voti, mentre Vecchietti ha il 34) ha posto una domanda impegnativa al segretario del partito: «L'offerta di un nostro appoggio a un governo di centro-sinistra non può non comportare la tolleranza e forse l'adesione all'atlantismo e al confessionalismo in Italia: dove vanno allora il neutralismo, il laicismo e la democrazia socialista?».

Lelio Basso è incorso ad un certo punto in un grosso errore, rilevabile fuori di ogni discussione di partito: volendo dimostrare che la formazione di Giunte con la dc è un ibrido e che i democristiani non sono affatto cambiati, egli ha detto: «Ne è prova che col nostro aiuto è sindaco di Genova lo stesso sindaco che definì teppaglia i dimostranti genovesi del luglio 1960». Nel luglio non c'era un sindaco a Genova, ma un commissario prefettizio. Pertusio, oggi in carica, aveva lasciato la poltrona di sindaco da tre mesi.

Basso, chiudendo con un appello per l'unità, si è detto contro le proposte di modifiche allo statuto, ma subito dopo è arrivato l'annuncio che era stata formata una commissione comprendente tutte le correnti per studiare tali modifiche. Dopo quell'annuncio il teatro si è gradualmente svuotato, mentre Pertini muoveva un nuovo attacco a Nenni e agli approcci con la democrazia cristiana. Merita un cenno a parte il saluto portato al congresso da un giovane algerino, Dekkar, che ha parlato in francese a nome del Fronte di liberazione. Il giovane algerino è stato affettuosamente abbracciato da Nenni, mentre il congresso inneggiava alla libertà dell'Algeria.

Mario Fazio

Nenni (a destra) con Basso (al centro) e De Martino in una pausa dei lavori (Tel.)

L'on. Vecchietti (Telefoto)

Contro i prossimi negoziati

Si temono in Algeria disordini di colonialisti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 marzo.

L'attesa è ansiosa, dopo il comunicato pubblicato ieri sera alla fine del consiglio dei ministri, non soltanto per la risposta che si aspetta dal governo algerino e che si prevede favorevole, ma anche e soprattutto per la reazione dei colonialisti di Algeria, la quale potrebbe manifestarsi in occasione della fine del Ramadan, domani.

Le voci allarmistiche sono propagate dai giornali come *L'Aurore*, che annuncia la partenza delle famiglie francesi dal quartiere musulmano di Algeri e afferma che i giovani hanno intenzione di «resistere all'abbandono» seguendo «un esempio che viene dall'alto». Altri, come il settimanale *Carrefour*, tentano di spronare l'esercito alla disobbedienza scrivendo: «Il Fln esige l'umiliazione delle nostre armi». In Algeria si temono quindi disordini, dei quali i colonialisti tentano sin d'ora di scaricare la responsabilità sugli arabi affermando che le loro donne già cuciono le bandiere a strisce verde e bianca della ribellione, per una grande sfilata degli uomini nelle vie della città.

Le autorità militari di Algeri sono state ugualmente informate del pericolo di disordini, quindi hanno adottato provvedimenti energici per fronteggiarli. Il generale Adolfo Vezinet ha fatto anche diffondere a mezzo radio una dichiarazione per raccomandare alla popolazione di rimanere calma, informandola che nessuna manifestazione sarà tollerata.

Stasera al Cairo un portavoce ufficiale algerino commentando il comunicato del Consiglio dei ministri francese sull'Algeria ha dichiarato: «Il governo provvisorio algerino è pronto a iniziare immediatamente negoziati con la Francia. Le nostre operazioni militari continueranno finché i negoziati non daranno risultati positivi, finché le due parti non raggiungeranno un accordo sulle condizioni per garantire la libertà dell'autodeterminazione. Noi desideriamo che sia il processo di autodeterminazione a portare alla pace».

Si attende ora il comunicato ufficiale del governo algerino riunito a Tunisi.

l. m.

Solenne cerimonia a Washington per "Italia '61,,

Kennedy parla della «fiaccola della libertà accesa da un secolo nell'antica Torino»

"Gli uomini che agiscono nella tradizione di Mazzini, Garibaldi, Cavour, Lincoln e Washington possono dare ai popoli una vita più ricca e più valida" - "Mai i nostri rapporti furono così stretti e così minacciati" - Messaggi di Gronchi e Fanfani; il discorso dell'on. Martino - Intervenuti gli ambasciatori di tutti i Paesi - Affettuosa dimostrazione per Manlio Brosio - La Tebaldi e Corelli hanno cantato romanze d'opera

L'ambasciatore italiano Manlio Brosio saluta galantemente la signora Jacqueline Kennedy. La consorte del Presidente americano si è recata alle cerimonie che si sono svolte a Washington per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 marzo.

Il presidente Kennedy è intervenuto ed ha pronunciato un caloroso discorso alla cerimonia commemorativa del primo centenario della proclamazione del Regno d'Italia, tenutasi in Washington, nella sede del nuovo e modernissimo auditorio. Era la prima grande cerimonia ufficiale del genere all'estero e onorata dalla presenza di un Capo di Stato. Alla manifestazione erano presenti circa novecento invitati.

Fra essi, la signora Kennedy (indossava un cappotto di un gaio giallo verde primaverile, liscio e semplicissimo; una berrettina con piuma in testa, dello stesso colore. Aveva l'aspetto particolarmente gaio e fresco dei momenti nei quali partecipa a qualche avvenimento cui le fa piacere essere presente. Sedeva tra la signora Brosio e la signora Ortona, rispettivamente consorti dei nostri ambasciatori a Washington e alle Nazioni Unite). Nello stesso gruppo: il vicepresidente degli Stati Uniti, Lyndon B. Johnson con la moglie, lo speaker della Camera dei rappresentanti Sam Rayburn, l'Arcivescovo di Washington, P. O. Boyle, che aprì la cerimonia con l'invocazione a Dio, rituale in tutte le cerimonie americane.

Erano ancora presenti i membri della Corte suprema, i rappresentanti del corpo diplomatico, gli addetti militari, senatori e deputati, le massime personalità americane di origine italiana.

La cerimonia ha avuto inizio alle 10,30 con l'arrivo del Presidente, che è stato ricevuto dal presidente del comitato commemorativo, il deputato alla Camera dei rappresentanti, Victor L. Anfuso, democratico di New York. Dopo il discorso inaugurale pronunciato da Anfuso, l'ambasciatore Brosio ha letto i particolari messaggi inviati dal presidente della Repubblica, Gronchi, e dal presidente del Consiglio, Fanfani. E' quindi seguito il discorso dell'on. Gaetano Martino, capo della delegazione italiana all'Assemblea dell'Onu. Egli ha riaffermato la necessità vitale dell'unione e della cooperazione atlantica.

Dopo l'on. Martino, il presidente Kennedy ha improvvisato, con parole senza enfasi e con il tono cordiale e fermo che gli è caratteristico, il suo discorso di cui ecco i punti principali: «Molti di noi, presenti qui oggi, non sono di discendenza italiana per sangue o nascita, ma io penso che noi tutti abbiamo più che un semplice interesse in questo anniversario. Tutti noi in un certo senso abbiamo beneficiato dei frutti dell'esperienza italiana. E' un fatto straordinario della storia che tanta parte di quello che noi oggi siamo, di quello che noi oggi crediamo, ha avuto la sua origine in quello stivale, piuttosto piccolo, che si spinge nel Mediterraneo.

«Tutto ciò per la cui difesa oggi noi lottiamo ha le sue radici in Italia, e prima ancora, in Grecia. Pertanto, è un onore per me, come Presidente degli Stati Uniti, di prendere parte, in questa importante occasione, alla vita di una nazione amica come la Repubblica Italiana.

«Oltretutto, è uno strano fatto storico che questo nostro paese, che ha la sua importanza per la civiltà occidentale, sia stato scoperto grazie alla ardimentosa impresa di un navigatore italiano, Cristoforo Colombo. In questa guisa il vecchio e il nuovo sono legati assieme in maniera indissolubile. Italia e Stati Uniti, nel passato, nel presente e, io credo, nel futuro.

«Il Risorgimento che ha fatto nascere l'Italia moderna — come la Rivoluzione americana che ha dato vita al nostro paese — è stato una rinascita degli ideali più gelosamente custoditi della civiltà occidentale, il desiderio di libertà, di protezione dei diritti dell'individuo.

«A questo storico ruolo della civiltà italiana si è aggiunto il contributo alla vita di questo nostro paese offerto da milioni di italiani che sono venuti qui per costruirvi le loro case e che si sono dimostrati cittadini preziosi: molti dei loro figli siedono oggi in questo palco.

«Questi antichi legami tra il popolo italiano e quello degli Stati Uniti non sono mai stati più stretti di oggi e non sono mai stati così gravemente minacciati.

«Nell'occasione di questo grande anniversario, nel 1961, noi ci accorgiamo che ancora una volta nuove e potenti forze si sono stabilite e minacciano i principi sui quali sono stati fondati Italia e Stati Uniti.

«Se vogliamo affrontare questa nuova sfida minacciosa, noi, Italia e Stati Uniti, dobbiamo dimostrare ai nostri popoli ed al mondo occidentale — come noi abbiamo già detto in altra ed importante sede — che quegli uomini che agiscono nella tradizione di Mazzini, Garibaldi, Cavour, Lincoln e Washington, possono dare agli altri uomini una vita più ricca e più valida. Questo è il compito del nuovo risorgimento. Un risveglio dell'antica aspirazione dell'uomo per la libertà e per il progresso, finché la torcia accesa nell'antica Torino, un secolo fa, guiderà la lotta dell'uomo ovunque, in Italia, negli Stati Uniti e nel mondo che ci circonda».

Spentisi i grandi applausi al discorso di Kennedy, è seguito il canto di «Pace, pace, mio Dio» eseguito dalla Tebaldi, poi il tenore Corelli ha cantato il «Letizia infondere». Il Presidente e la signora Kennedy hanno richiesto anche il «Duetto» di Andrea Chénier.

Un'affettuosa dimostrazione di simpatia è stata riservata da tutti i presenti all'ambasciatore italiano Manlio Brosio. Il presidente Kennedy si è alzato in piedi per applaudirlo sorridendo ed a lui si sono uniti tutti gli altri nella sala.

Antonio Barolini

Concistoro segreto in Vaticano

Il card. Giuseppe Ferretto vescovo di Sabina e P. Mirteto

Roma, 16 marzo.

(f. p.) Il card. Giuseppe Ferretto, in immediata applicazione del *motu proprio* dei giorni scorsi con il quale il Papa aboliva il diritto di anzianità ed avocava a sé l'assegnazione delle sedi suburbicarie vacanti, è stato da Giovanni XXIII nominato Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto, subentrando nell'ufficio al defunto Mimmi.

Il provvedimento è stato annunciato questa mattina nel corso del Concistoro segreto tenutosi in Vaticano, presenti trenta porporati, per le tradizionali cerimonie preliminari in vista della canonizzazione della suora vicentina Maria Bertilla Boscardin, appartenente alle maestre dorotee e morta nel 1922. Giovanni XXIII ha anche annunciato la sua decisione di nominare arcivescovo di Sassari l'attuale vescovo di Nicotra e Tropea mons. Saba.

I commenti dei partiti a Roma

Il *Popolo*: «La relazione di Nenni è una conferma abbastanza puntuale delle posizioni autonomiste» - *La Giustizia*: «Il psi non è maturo al distacco dai comunisti»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 marzo.

Le direzioni della dc, del psdi, del pri e del pli, cioè dei partiti della maggioranza governativa, sono state convocate o stanno per esserlo per la prossima settimana: ci si propone di esaminare e valutare, tra le altre cose, i risultati del congresso socialista. Fino ad allora ci sarà, come c'è oggi, grande cautela.

La prudenza, del tutto insolita, del mondo politico romano, deriva in gran parte dal fatto che la relazione dell'on. Nenni è apparsa, a prima vista, molto più aperta e positiva di quanto ci si attendesse. Era stato dato per scontato che il segretario del psi avrebbe in qualche modo fatto concessioni almeno formali alle correnti di minoranza che controllano quasi la metà del partito. Si ammette invece che non ci sono state concessioni e che il *leader* del psi sta giocando grosse carte.

Il segretario della dc, on. Moro, ha deciso di inviare al congresso l'on. Sarti con l'incarico di seguire lo svolgimento dei dibattiti nelle due giornate dallo stesso on. Sarti definite «cruciali» di domani e dopodomani, quando interverranno i delegati minori, portatori dello stato d'animo effettivo dei militanti nel partito. «Interessante — ha detto l'on. Sarti ai giornalisti — non era ascoltare i "leaders", ma di cogliere un certo clima, l'atmosfera del dibattito. Ciò va fatto senza prevenzioni, ma anche senza eccessive illusioni». E sul «clima» del congresso l'on. Sarti riferirà personalmente all'on. Moro.

Se tacciono i responsabili politici, qualcosa comunque dicono gli organi dei partiti. *Il Popolo* di stamane, commentando in una corrispondenza da Milano pubblicata senza eccessivo risalto, dice che la relazione di Nenni «ha segnato una conferma abbastanza puntuale delle posizioni autonomiste, e in particolare di quelle posizioni che l'on. Nenni stesso era venuto svolgendo negli ultimi mesi prima e dopo la campagna elettorale amministrativa. Nenni ha ceduto nulla o quasi nulla al compromesso con le correnti minoritarie, ed è questo uno sforzo di chiarezza che gli va riconosciuto».

Naturalmente *Il Popolo* fa anche alcune riserve: rileva che Nenni rimane in politica estera al di fuori dei due blocchi. Ma il giornale nota anche che, parlando del disarmo totale e controllato, Nenni «ha espresso maggior fiducia in Kennedy che in Kruscev», e si è pronunciato a favore della unificazione politica europea in termini espliciti.

Il giornale socialdemocratico *La Giustizia* in un trafiletto in testa al riassunto della relazione Nenni (titolo: «Luci ed ombre al congresso di Milano»), afferma che il segretario del psi «ha compiuto un notevole sforzo per definire con chiarezza la politica socialista», ma aggiunge che il psi «non è maturo, non è pronto al definitivo distacco dai comunisti».

La Voce Repubblicana è nettamente positiva: Nenni non ha detto cose nuove, ma le ha dette con risolutezza manifestando la ferma decisione di portare avanti la politica autonomistica. Ed è questo che conta. Gli organi della destra affermano tutti che Nenni rimane sulla posizione di intransigente filocomunismo. E' ancora presto perché si ponga il problema di eventuali, non probabili, ripercussioni a scadenza ravvicinata sui rapporti tra i partiti della maggioranza. Si capisce così quale sia il dato che ora viene considerato fondamentale e che la segreteria dc intende accertare: se cioè Nenni abbia veramente la forza e l'autorità per sviluppare la politica da lui stesso definita al di là degli schemi dell'apparato del partito e con un sufficiente margine di elasticità.

m. t.

CRONACA CITTADINA

Sconvolta dai brutti voti, si è gettata dal quarto piano

Tragica fine d'una ragazza di 12 anni

Frequentava la seconda Avviamento - Da qualche mese imitava la firma del padre sotto le insufficienze scolastiche - Ieri doveva presentarsi agli insegnanti accompagnata dai genitori - Alle 8 scende in strada dove l'aspetta un'amica - L'improvvisa follia: "Torno su a prendere un libro" - In casa strappa il diario, lo getta nella pattumiera, poi si lancia dalla finestra delle scale - Morta sul colpo - Il padre: "Perché? non l'avremmo mai sgridata" - Attraversava il difficile periodo dell'adolescenza

Ragazzi suicidi

Questa tragedia si unisce ad altre simili e offre a tutti, medici e non medici, doloroso argomento di riflessioni, di congetture, e anche di più o meno possibili rimedi.

L'anno scorso un bambino di 12 anni, per gioco, così si disse, s'impiccò a Canelli durante l'assenza della madre. Un altro, a Trento, si sparò una rivoltellata al cuore e si cercò la causa in una bocciatura. Recentemente, una ragazzina di Roma si buttò dalla finestra ed anche in questo caso si diede la colpa ai brutti voti.

Il luttuoso evento di ieri pone a sua volta un «perché» a cui la psicopatologia può rispondere soltanto con ipotesi, specie quando non è afferrabile una vera e propria malattia mentale che abbia sommerso la volontà e, con questa, lo stesso istinto di conservazione. Se, difatti, si è facile comprendere, fino a un certo punto, la superficiale ragione della «stanchezza di vivere» che porta una persona anziana a porre fine alla sua esistenza, è ben difficile capire psicologicamente questo atto in chi non ha dietro di sé sufficiente esperienza.

Non è frequente il suicidio negli adolescenti: non arriva allo 0,5% del totale. Sono stati anche descritti casi in bambini di tre e cinque anni e se, dalle analisi fatte, si è visto che l'imbecille e l'idiota non si suicidano, quasi tutti sono d'accordo nel ritenere che i ragazzi che si suicidano sono sempre soggetti anormali.

Quando l'emotività, l'impulsività, la stessa instabilità dell'umore, che appartengono alla più sana psicologia normale degli adolescenti, si esagerano fino ad una tale estrema reazione come il suicidio, ci vien fatto di pensare che non più di emotività o di impulsività normali si tratta, ma di un'azione che ha dell'epilettico o del dissociativo-schizofrenico.

Quando si gioca alla morte con il mettersi una corda al collo o premere il grilletto di una pistola o cacciare la testa nell'acqua, così tanto per provare, la suggestionabilità di questi giovani è grave manifestazione isterica. Quando la passione, altro elemento che si offre come causa, giunge in un bambino, come amore o come gelosia, fino ad un atto suicida, si tratta allora di vera e propria fragilità, morbosa, della vita affettiva e di un processo schizofrenico.

Le cause apparenti sono sempre insignificanti pur considerate alla luce della psicologia giovanile, cioè di come il ragazzo le ha vissute e sentite. Turba la sproporzione tra la futilità dei motivi e l'estrema gravità delle conseguenze. La bocciatura, il timore della sgridata paterna, il brutto voto, il senso di colpa per aver falsificato la firma del padre nel diario, non possono essere causa di suicidio in un soggetto normale. Le vere cause sono ben più profonde e non facilmente districabili: clandestinamente si delinea in modo patologico un complesso di tendenze anomale che porta alla esplosione finale, al suicidio.

Questi casi di suicidio non debbono trattenere i padri dal correggere i figli né gli insegnanti dal fare scrupolosamente il loro dovere dando agli allievi il voto che meritano, riprendendoli quando è necessario, perché la scuola, come la famiglia, deve essere formazione di caratteri e non debbono essere sovvertiti i valori ed i rapporti tra padre e figlio e tra insegnanti ed allievi.

Dott. Giacomo Mossa
degli Ospedali Psichiatrici di Torino

Laura Francesia di 12 anni — Il disperato dolore della madre e del padre

Una storia angosciosa

Ieri mattina verso le 8 usciva dal suo alloggio al quinto piano di corso Regina Margherita 157 la bambina Laura Francesia di 12 anni. Come di consueto, doveva recarsi alla scuola di avviamento commerciale «Valperga Caluso» di cui frequentava il secondo corso. In strada l'attendeva la compagna Pina Cannariato di 13 anni. Laura arrivava, le due ragazzine facevano per incamminarsi. Ad un tratto la Francesia affidava la cartella all'amica e diceva: «Aspettami un momento. Vado su a prendere un libro che ho dimenticato».

Nell'alloggio (assenti il padre Renzo, di 40 anni, operaio della Fiat Ferriere, e la madre Piera di 38 anni, dipendente della «Sei») c'era la nonna materna, Maria Tornato di 67 anni, ammalata d'influenza. «Che succede?» domandava la nonna: «Ho dimenticato un libro» diceva la bambina entrando in camera sua e uscendone poco dopo. «Ciao nonna... mi dai un bacio?». «Lascia stare» rispondeva la Tornato «vuoi che ti attacchi l'influenza?».

Laura usciva e scendeva le scale, fermandosi alla finestra che dà nel cortile e che sta fra il quinto e il quarto piano. La finestra è piccola e alta: una bambina deve darsi uno slancio notevole per arrivare allo stretto davanzale e affacciarsi: del resto Laura non aveva nessuna ragione di guardare dalla parte del cortile, poiché l'amica l'aspettava in strada. Sta di fatto, però, che arriva alla finestra e si lascia cadere nel vuoto; e piomba sul balcone del primo piano dove c'è l'alloggio della famiglia Bifulco. Si sfracella la testa, muore dopo pochi istanti. I soccorritori, inorriditi, non possono far niente per salvarla.

Sul posto, immediatamente, sottufficiali e agenti del commissariato Moncenisio. Le indagini vengono assunte dal dr. Fiore. Giungono i genitori, increduli, disperati, affranti. E' impossibile interrogarli. La polizia, dopo una mattinata di accertamenti, tende ad escludere l'ipotesi della disgrazia e ad accogliere invece quella — raccapricciante e dolorosa — del suicidio. Laura andava male a scuola. La pagella del primo trimestre aveva segnato voti scadenti: qualche sei, molti cinque. Era debole soprattutto in matematica (4 di scritto e 5 di orale) e in computisteria. Lunedì pomeriggio la professoressa di matematica le aveva scritto sul diario «Desidero conferire con i genitori dell'alunna per trovare insieme una soluzione soddisfacente per la ragazza». Martedì mattina l'insegnante riceveva a casa una telefonata. «Sono la signora Francesia, mamma di Laura. Ho saputo che mia figlia non va troppo bene. Penso di farle dare qualche lezione, come ne dice lei?». La conversazione durava circa un quarto d'ora: ma ogni volta che la professoressa tentava di farsi spiegare il motivo per cui i genitori della ragazza non erano mai venuti a scuola a parlare con gli insegnanti, dall'altro capo del filo si sviava abilmente e rapidamente il discorso.

Al termine della telefonata la professoressa era convinta che la voce fosse quella di Laura. In serata faceva telefonare dal marito in casa Francesia. Per cinque volte il marito dell'insegnante si sentiva rispondere dalla bambina (che evidentemente si precipitava all'apparecchio precedendo padre e madre). «Ma no... guardi che lei ha sbagliato numero». In realtà s'è potuto ora stabilire che la telefonata alla professoressa era stata fatta effettivamente da Laura che simulava d'essere sua madre.

Mercoledì pomeriggio l'insegnante incontrava nei corridoi della scuola Laura che con un sorriso le diceva: «Domani mattina verrà mia madre a parlarle». Ma l'insegnante manifestava i suoi dubbi al preside e questi pregava la professoressa di computisteria, che desiderava, anch'essa, da tempo, conferire con i genitori della Francesia, di apporre una seconda nota nel diario. Il che veniva fatto. Con la nota i genitori venivano invitati a scuola per giovedì (cioè per ieri) alle 10 o 11.

La polizia ha cercato il diario. Ma nella cartella affidata alla Cannariato, il diario non c'era. E' stato trovato più tardi, da un cronista de «La Stampa», lacerato, con molte pagine staccate, nel cassone che raccoglie la spazzatura dello stabile. Dall'esame del diario s'è accertato che da mesi la bambina, in calce a brutti voti o a note di biasimo, apponeva la firma del padre o della madre. Imitava la scrittura dei genitori abbastanza bene e in una pagina del diario sono chiari i tentativi di tracciare le firme con sempre maggiore disinvoltura. Del resto, tempo fa, confidandosi con la compagna Anna Maria Bosio, le aveva detto: «Quando prendo brutti voti, la firma la metto io». Lunedì sera, parlando con un'altra compagna, aveva accennato d'essere nei guai per via d'una nota: e aveva detto risolutamente: «Ho un piano...», riferendosi, si presume, alla telefonata che avrebbe fatto il mattino dopo all'insegnante di matematica.

Ma ormai la bambina si sentiva alle strette. Probabilmente aveva nascosto in casa, forse sotto il materasso, il diario che conteneva la prova delle sue falsificazioni. Ieri mattina è scesa per andare a scuola. Ma a scuola la sua posizione sarebbe diventata insostenibile: alle 10 e 30 i genitori, ovviamente, non si sarebbero presentati. Gli insegnanti le avrebbero chiesto il perché; le avrebbero chiesto di mostrare il diario, con le note firmate. Nessuno può sapere cosa sia passato nella mente sconvolta della bambina. E' tornata a casa, ha preso il diario, l'ha strappato, l'ha buttato nella pattumiera. Poi è scesa e s'è gettata nel cortile.

I genitori, ieri sera erano inebetiti. Il padre, nella mattina, aveva urlato più volte «Quella maledetta scuola!...». Sapevano che la figlia non aveva voti brillanti, ma ignoravano la reale situazione: impegnati entrambi a lavorare dalla mattina alla sera non avevano il tempo di seguire gli studi della bambina. «Dicono che Laura si è uccisa perché andava male a scuola» ha mormorato ieri sera il padre fra le lacrime «ma non è possibile... non ci si uccide a dodici anni per una sciocchezza simile... noi eravamo buoni, indulgenti con lei... non l'avremmo mai sgridata con violenza...».

La polizia non si è fermata alle indagini nell'ambiente della scuola. Considerando giustamente che il motivo del tragico gesto non può ricercarsi solo nei voti scadenti e nella paura di essere sgridata (essendoci una sproporzione mostruosa fra causa ed effetto), i funzionari hanno spinto l'inchiesta in un campo più intimo. Da un mese Laura aveva avuto, per la prima volta, i disturbi che fisiologicamente segnano la fine dell'infanzia. Era ombrosa, nervosa, piena di irrequietezze, di slanci affettuosi e di crisi di melanconia. Non è da escludere che in questo suo stato fisico il piccolo dramma dei brutti voti abbia assunto per lei proporzioni esagerate, paurose, sconvolgenti: di qui le bugie; di qui, vistasi scoperta e perduta, la folle idea di togliersi la vita. Forse Laura aveva bisogno di una persona con cui confidarsi e consigliarsi: una persona che forse le è mancata.

Il diario della ragazza, un compito con il voto e l'imitazione della firma paterna

Sconcertante episodio tra piazza Solferino e piazza S. Carlo

Una giovane di 25 anni impazzisce e corre nuda per le vie del centro

Dall'ufficio scende in strada e si spoglia - Migliaia di persone restano allibite al suo passaggio senza intervenire - Caricata sull'auto di un medico e portata in casa di cura

Una giovane donna, completamente nuda, ha percorso di corsa quasi un chilometro, attraverso piazza Solferino e via Alfieri, prima che qualcuno si decidesse a fermarla e a occuparsi di lei. L'infelice è stata colta da una improvvisa crisi di pazzia. Il suo gesto appare la sconcertante conseguenza d'un profondo turbamento psichico.

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio alle ore 14,30. La ragazza, di cui per comprensibili ragioni non pubblichiamo il nome, era impiegata presso una società che ha gli uffici in via Meucci. Aveva già indossato il grembiule nero e stava per sedersi alla macchina da scrivere quando, d'improvviso, tornò sui suoi passi e scese precipitosamente le scale. Nell'atrio del palazzo si tolse del grembiule e lo gettò a terra: qualcuno la vide, sconvolta e agitata, ma non fece in tempo a trattenerla. All'angolo di via Confienza, senza mai fermarsi, cominciò a liberarsi dei vestiti: prima l'abito marrone, poi la sottoveste, la biancheria, le scarpe, e le calze, con furia febbrile. In piazza Solferino, all'altezza del monumento del duca di Genova, non aveva più nulla addosso.

E così cominciò la corsa angosciosa della ragazza, che procedeva in quelle condizioni tra i passanti in una strada affollata e piena di traffico. Quando la gente si rendeva conto di che cosa stava accadendo, quando si riprendeva dallo stupore di quella rapida e fugace apparizione, era troppo tardi per intervenire. A quell'ora i marciapiedi di via Alfieri erano gremiti di impiegati e di pubblico che stavano entrando nelle banche. La ragazza passava veloce tra due ali di persone che restavano a bocca aperta, perplesse. Purtroppo c'era anche qualcuno che sghignazzava.

La giovane, da parte sua, non vedeva nulla e nessuno. Guardava fisso davanti a sé, con uno sguardo assente ed il volto irrigidito in una maschera attonita. Alcuni che l'hanno vista da vicino, a un passo di distanza, dicono che impressionava. Quasi davanti alla Posta centrale sfiorò un carabiniere, ma il milite non ebbe il tempo d'intervenire. Anche lui, come molti altri, non si aspettava certo di vedere una donna in quelle condizioni e a quell'ora nel centro della città.

Intanto i colleghi e le colleghe della ragazza avevano dato l'allarme. Alcuni l'avevano inseguita, compreso un fattorino che si preoccupò di raccogliere gli abiti seminati lungo la strada. Una impiegata riconobbe ad un tratto un medico che stava passando con la sua auto in via Confienza e lo fermò. Il sanitario, senza preoccuparsi del senso vietato, imboccò la via Alfieri sulle tracce della sventurata.

Al semaforo di piazza San Carlo, finalmente, un vigile ed un giovanotto riuscirono a fermarla proprio mentre sopraggiungeva la macchina del dottore. Una signora presente offrì subito il proprio soprabito. La ragazza, coperta, salì docile sull'auto, che ritornò in via Confienza. Là, in angosciosa attesa, c'era una sorella dell'ammalata che lavora nello stesso palazzo. Poco dopo, sulla stessa macchina, l'infelice partiva per una clinica per malattie mentali. Nei brevi istanti di sosta, la ragazza dimostrò di non riconoscere nessuno, nemmeno la sorella.

E' impossibile stabilire quale forma di psicosi acuta si sia impossessata dell'infelice. Soltanto dopo lunghi esami i sanitari riusciranno a formulare una diagnosi. Si sa che la ragazza, una graziosa bruna di 25 anni, ha già avuto in precedenza altre crisi, dovute, pare, ad esaurimento nervoso. Essa ha avuto un'educazione profondamente religiosa ed è vissuta in una famiglia numerosa, di ottimi principi. Pare che talvolta piombasse in parossismi di mutismo o di misticismo, al punto di cadere in ginocchio e di mettersi a pregare senza preoccuparsi di chi la osservava. La notizia della sua disgrazia ha colpito dolorosamente tutti i suoi colleghi che la consideravano come una brava ragazza e un'impiegata modello.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 18,6
MINIMA	+ 9,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 14,1; pressione 750,8; umidità 62%. Cielo quasi sereno. Previsioni: leggeri annuvolamenti; venti deboli. Temperatura a Caselle: mass. + 20,0; minima + 9,2; media + 17,2.

I contrasti tra il Codice e il regolamento stradale

Si è conclusa ieri, nella sede dell'Automobile Club, la relazione dell'avv. Aldo Farinelli sui punti oscuri e controversi del Codice, rivolta ai comandanti dei corpi di polizia urbana. L'oratore ha parlato soprattutto dei molti e insanabili contrasti fra legge e regolamento invitando i comandanti ad attenersi al Codice, almeno nei casi in cui il contrasto è chiaro ed in quelli in cui la Magistratura si è già pronunciata stabilendo l'illegittimità del Regolamento.

Egli ha citato ad esempio Torino, che ammette la sosta a sinistra (dato che la legge non la proibisce se non fuori città), ritenendo giustamente che il Regolamento non possa stabilire nuovi obblighi e divieti e tantomeno sanzioni penali per la loro violazione. Tra le più vistose illegalità del Regolamento ha citato poi la disposizione secondo cui i pedoni dovrebbero sempre camminare sul marciapiede di sinistra: nessuno si è mai sognato di applicarla tanto è assurda. Essa inoltre sarebbe una ingiustificata limitazione alla libertà dei cittadini e porterebbe solo a continui attraversamenti, con maggior pericolo per i pedoni.

Il relatore ha invocato un largo uso delle «file parallele», soprattutto in vicinanza dei semafori e nelle strade cittadine a più corsie. Ma dove ciò non è possibile i vigili devono colpire inesorabilmente (la sanzione non è grave, va da 500 a 2000 lire) coloro che viaggiano al centro o addirittura alla sinistra delle vie a senso unico: i sorpassi a destra che avvengono in simili casi sono una necessità ed il vero colpevole non è colui che supera bensì colui che non tiene la destra. In materia di segnali acustici l'avv. Farinelli ha invitato a tollerare il «tocco» di clacson, anche se il «pericolo immediato» è soltanto eventuale. Il vigile deve invece colpire il «fracassone», colui che strombazza inutilmente.

Un muratore cade da 10 metri

Un grave infortunio è accaduto poco dopo le 17 di ieri nel cantiere edile di Pasquino Michelon, in via Valgioie 107. Il manovale Armando Groin, di 42 anni, abitante a Moncalieri in borgata Tetti Rolle, era intento ad «armare» le strutture del solaio dello stabile che si sta costruendo in quel luogo quando ad un tratto ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dall'altezza di oltre 10 metri. Si è abbattuto su un mucchio di legna da lavoro, riportando gravissime lesioni, tra cui la sospetta frattura della base cranica. Soccorso dall'impresario e dai compagni di lavoro, è stato portato all'ospedale di San Vito e ricoverato con prognosi riservata.

Le celebrazioni del Centenario

Al Rotary Club - Rievocazione storica del prof. Cognasso - Il prof. Dogliotti illustra le mostre organizzate da "Torino 61": "Si è fatto molto, per far meglio occorrono ancora 400 milioni"

Ieri sera, vigilia del centenario della proclamazione del Regno d'Italia, si è svolta una grande serata commemorativa al Rotary Club. Sulla storica data ha parlato il prof. Francesco Cognasso, vice-presidente della Mostra storica per il '61. L'oratore ha rievocato le sedute svoltesi un secolo fa in febbraio e marzo al primo Parlamento italiano, culminanti con la proclamazione dell'Unità della Nazione, in cui erano già idealmente comprese Roma e Venezia. Perché la cerimonia era avvenuta a Torino, e non a Napoli liberata come qualcuno aveva proposto? «Perché la tradizione e la legge di Stato del Piemonte costituivano per la nuova Italia la migliore garanzia di serietà, di indipendenza, di pace e di giustizia. Bisognava fosse chiaro che la rivoluzione era stata un mezzo, non un fine, un risultato di disciplina. All'Italia nuova — ha concluso il prof. Cognasso — il compito di raccogliere questo grande patrimonio di serietà e di virtù».

Ha quindi parlato il prof. Dogliotti. Egli ha illustrato i grandi avvenimenti dei prossimi mesi, che riguardano anche il futuro della città e della regione. Ha poi presentato le «ultime notizie» sulle celebrazioni di Torino '61.

Ricordato come nacque l'iniziativa, patrocinata dal sindaco Peyron oltre due anni or sono, con il primo Comitato di «Torino '61», il prof. Dogliotti ha spiegato gli esatti compiti dei due Comitati attuali, quello nazionale e quello locale. Il primo di «Italia '61», presieduto dall'on. Pella, organizza le tre grandi Mostre principali (Storica, del Lavoro e delle Regioni); il secondo, risuscitato come «Torino '61», attua le Mostre e le iniziative sussidiarie. «Di quest'ultimo mi fu ridata la presidenza, che ho accettato come uomo di nessun partito, ma con vero entusiasmo, anche per fare opera di collegamento e di unità fra i cari settori ed ambienti».

Fra i compiti di «Torino '61» figurano l'allestimento della magnifica Mostra internazionale dei fiori («non si è mai visto nulla di simile in Europa, né mai più si vedrà se il comm. Ratti non ne organizzerà altre del genere») e quella della «Moda, stile e costume». Su questa iniziativa, la più recente, il prof. Dogliotti si è particolarmente soffermato per rifarne la breve storia. L'idea nacque dalla necessità di utilizzare il palazzo inizialmente destinato alla Mostra della Cassa del Mezzogiorno (poi eliminata). Tra aprile e i primi di maggio capiterà il Samia, poi sarebbe rimasto deserto per cinque mesi. Pininfarina ha coraggiosamente chiesto carta bianca e mezzo miliardo per attuarla, senza alcun personale interesse e garantendo un rigoroso rendiconto al centesimo. Bisognava decidere. La maggioranza del Comitato ha accettato e sottoscritto la somma: «Sarà la più bella fuoriserie di Pininfarina».

Altre funzioni di «Torino '61»: organizzare la ricettività, gli spettacoli e i ricevimenti; i congressi nazionali e internazionali; le mostre del Barocco, dei gioielli, dei francobolli, ecc. Si prevedono 5 milioni di spettatori, tra la città e i dintorni saranno tutti ospitati («non nei grandi alberghi di lusso, certo: ma non lo furono nemmeno i contadini di un secolo fa, fraternamente accolti dai torinesi!»).

Il prof. Dogliotti ha continuato: «Certo occorre il contributo di tutti: morale e finanziario. Il Comune ha contribuito con un miliardo e 500 milioni; poi un primo nucleo di uomini di buona volontà ha raccolto nel giro di un'ora 800 milioni. Una società anonima presieduta dall'avv. Cravero, con il prof. Jona e il prof. Ricaldone, ha assunto la diretta responsabilità finanziaria. La somma potrebbe bastare, ma per agire meglio, sono necessari ancora 400 milioni. Le manifestazioni saranno pronte per il 6 maggio e saranno inaugurate dal Capo dello Stato. Facciamo l'ultimo, necessario sforzo: ritornerà a vantaggio di tutti, come un secolo fa».

Vivissimi applausi hanno espresso al prof. Dogliotti il consenso unanime dell'assemblea. All'inizio della seduta il presidente uscente del Rotary, prof. Comba, aveva comunicato ai soci i risultati delle elezioni per le cariche direttive: presidente prof. A.M. Dogliotti, vice-presidenti ingegneri Vaciago e Pradelli, segretario dott. Bargoni.

VEDERE IN 7a PAGINA
Scolari di provincia in visita a Torino
Una bella giornata per 65 ragazzi ospiti di Specchio dei tempi e dei vigili urbani

Oggi e domani sciopero dei lavoranti panettieri

Questa notte alle 24 ha avuto inizio lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoranti panettieri. L'astensione, che non avrà ripercussioni per i consumatori poiché i titolari dei forni sopperiranno alle eventuali assenze dei dipendenti, è stata proclamata per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro della categoria, scaduto sin dal 1959. I lavoranti panettieri torinesi, circa 1500, sollecitano anche un contratto integrativo provinciale e l'istituzione di una cassa mutua.

— Senza preavviso, il personale della linea ferroviaria Ciriè-Lanzo della società Torino-Nord ha effettuato ieri mattina uno sciopero di 4 ore, sospendendo ogni servizio, con grave disagio dei molti operai e studenti che con i primi treni del mattino dovevano raggiungere la città. La fermata è avvenuta per protesta contro la mancata applicazione dell'accordo stipulato nel gennaio scorso per l'aumento dei salari.

Pompieri, carabinieri e 40 alpini per domare un incendio di boschi

Le fiamme, sui monti di La Cassa, su un fronte di 2 km - Guardie notturne per evitare altri sinistri

Vigili del fuoco, carabinieri, militi forestali e 40 alpini sono stati impegnati ieri pomeriggio nello spegnimento di un grosso incendio che dilagava sulle pendici del monte Bernard in territorio di La Cassa. Gli incendi dei boschi diventano sempre più frequenti, senza che se ne capisca il motivo. Domenica pomeriggio se ne sviluppò uno in regione Pian Granero, su un versante del Musinè, e i vigili del fuoco rimasero impegnati fino a lunedì mattina nell'opera di spegnimento.

Ieri l'allarme è partito dagli abitanti della borgata Trucco di La Cassa. Alle 14 essi hanno notato una colonna di fumo bianco levarsi dal monte e dopo un po' hanno scorto tra il fumo anche le fiamme. Dapprima sono stati avvertiti i vigili del fuoco e i carabinieri di S. Gillio e Pianezza; questi, prima di accorrere, hanno telefonato ai carabinieri di Rivoli perché chiedessero l'aiuto di un certo numero di militari di stanza nella cittadina.

In breve sono arrivati sulle pendici in fiamme militi della forestale, quattro distaccamenti di vigili del fuoco di Torino e di Rivoli, alpini e carabinieri. Anche i contadini delle cascine circostanti sono accorsi per prendere parte all'opera di spegnimento. Le fiamme, alimentate da un leggero vento, avanzavano su un fronte di due chilometri e distruggevano ramaglie e giovani pini.

Verso le 20 l'incendio veniva domato, ma qualche favilla, portata dal vento, ne suscitava un altro sul versante opposto. Altra lunga sgroppata dei pompieri e dei soldati e finalmente l'opera di spegnimento poteva considerarsi conclusa. Per maggiore tranquillità sono stati lasciati durante la notte numerosi uomini di guardia, per evitare il ripetersi degli incendi.

Nel pomeriggio di ieri, mentre queste squadre erano duramente impegnate a soffocare le fiamme sul monte Bernard, altri uomini sono dovuti intervenire sulle pendici del Musinè dove, in un bosco adiacente a quello andato distrutto domenica scorsa, si era acceso un nuovo incendio.

Censimento degli ex deportati politici e razziali nei Lager

A Torino, come in tutte le altre città italiane è in corso in questi giorni un drammatico censimento: quello degli ex-deportati politici e razziali nei Lager nazisti, caduti e superstiti. Si calcola che su ogni cento deportati, cinque abbiano fatto ritorno in patria: il censimento sarà pieno di croci.

L'iniziativa risale all'Associazione nazionale ex-deportati politici nei campi nazisti che ha sede a Milano. Per eseguirlo sono state mobilitate tutte le associazioni che raggruppano già in parte i salvati, ma certo non hanno l'elenco completo di tutti. A Torino la sede è in via della Consolata 2. Iscritti e non iscritti, tutti coloro che sono tornati da Auschwitz, Ravensbruck, Buchenwald, Mauthausen, Flossemburg, Dachau, Schassenhausen, Belsen, Maudaneck ecc. o coloro che da questi orrendi luoghi di sterminio non hanno più visto far ritorno i loro cari, sono pregati di darne segnalazione. Il censimento esclude tassativamente ex-internati militari e civili nei campi di concentramento.

Lo scopo di questa indagine è di formulare richiesta d'indennizzo nei confronti della Repubblica federale tedesca, analogamente a quanto è stato fatto da tutti gli altri paesi d'Europa. Le trattative con il governo di Bonn sono già in corso.

La città al primo marzo: 1.002.639

Come aumenta la popolazione nelle diverse zone torinesi

Il quartiere più popoloso: Borinaghieri con 74 mila persone - In 24 anni, accresciuti di 5 volte gli abitanti di Mirafiori, di 3 volte quelli di Santa Rita e Pozzo Strada

Il ritmo dell'immigrazione non si arresta: 6003 in gennaio, 6321 in febbraio: dall'inizio dell'anno ad oggi la cittadinanza è aumentata di 8560 unità, 341 per il saldo attivo tra nascite e morti, 8209 per l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati. Il primo marzo la popolazione torinese registrata all'anagrafe era di un milione 2639 unità.

Il bollettino mensile della divisione statistica reca un interessante studio sullo spostamento dei torinesi dall'una all'altra zona della città e sull'incremento di nuovi quartieri nei quali si concentrano gli sforzi edilizi più notevoli. In meno di un quarto di secolo, dal '36 a fine '60, la popolazione è aumentata di 270 mila abitanti, interessando tutte le 25 zone in cui si divide teoricamente il territorio urbano, tranne tre, centrali: Municipio-Porta Nuova; piazza Statuto-Comandi Militari, piazza Vittorio-corso Cairoli. Il motivo principale va attribuito al concentrarsi degli uffici e degli affari in questi rioni e al conseguente movimento di traffico che ne rende anguste e rumorose le strade. Chi può evade; al posto degli alloggi si aprono agenzie commerciali, magazzini, succursali di ditte.

I cittadini si spostano in periferia: il massimo incremento percentuale (528 per cento) è registrato dalla zona Fiat-Mirafiori, dove in 24 anni gli abitanti sono saliti da 8 mila a 50 mila. Seguono Santa Rita-Stadio Comunale (salita da 15 mila a 71 mila abitanti); Pozzo Strada-Venchi Unica (da 14 mila a 62 mila); Lucento [illegible] 12 mila a 39 mila). Il quartiere più popoloso in senso assoluto è quello che si estende da Borinaghieri alla Tesoriera: 74 mila persone, nel 1936 erano 42 mila.

L'ultima parte del bollettino comunale è dedicata al costo della vita nel mese di febbraio. Rispetto a gennaio è quasi stazionario (— 0,2 per cento). In particolare, la spesa per il vitto ha risentito delle diminuzioni per la carne di vitello e qualche verdura, di rincari per riso, zucchero e alcune frutta. Un aumento c'è stato anche nel settore grassi, sensibile soltanto all'ingrosso, e negli altri capitoli che compongono il costo della vita per il vestiario (maggiorazione degli articoli confezionati).

Nel mese di febbraio la famiglia dell'operaio qualificato ha speso lire 76.170 per acquistare quanto il mese prima costava lire [illegible]. La spesa della famiglia dell'impiegato di prima categoria è stata nel febbraio [illegible] contro 109.083 lire di gennaio. Rispetto all'analogo periodo del 1960, il costo della vita nella nostra città ha subito in totale un aumento del 2 % circa.

Un Centro di addestramento per le maestranze immigrate

Ci telefonano da Roma:

Il ministro Pastore aveva assunto l'iniziativa di realizzare a Torino un Centro di addestramento industriale destinato alla preparazione delle maestranze meridionali immigrate e alla specializzazione di tecnici per le industrie del Sud. Il Consiglio di amministrazione della Cassa ha ora deliberato uno stanziamento di 800 milioni per la realizzazione. Il Centro sorgerà nella zona delle Vallette, dove si trovano numerosi gruppi di immigrati meridionali. Torino è stata giudicata la sede più idonea non solo per le evidenti ragioni di carattere sociale, ma particolarmente per le caratteristiche di elevato livello tecnico e industriale della città che consentiranno ai giovani immigrati di raggiungere specializzazioni altamente qualificate.

Specchio dei tempi

I morti per incidenti stradali e l'obbligo della patente - Dire la verità è, forse, la via più sicura - Il marito che russa - Un giovane antifascista - Cercate un mezzadro? - Spedite una cartolina a un povero giapponese

Un lettore ci scrive da Lido di Camaiore:

«Chiedo di pubblicare questa mia, bene in evidenza non per esibizionismo, ma perché richiami l'attenzione e porti allo studio del fenomeno. Nel numero dell'11 marzo, *La Stampa* pubblica un interessante confronto dei morti per incidenti stradali, nei vari paesi d'Europa. Noi siamo i più assassini, preceduti solo dai tedeschi. Tra i paesi dove si muore parecchio meno che da noi, c'è il Belgio, che ha una densità di autoveicoli pro capite circa tripla della nostra. Ora, mentre in Italia la patente sta diventando una laurea con in più visite mediche, e si parla di indagini psicofisiche ecc. ecc., in Belgio non esiste patente di guida. Il cittadino che ha compiuto i 18 anni può liberamente sedersi al volante di un veicolo.

«Confesso che ne ho chiesto conferma all'Automobile Club belga, perché la cosa mi pareva incredibile, anche per il perfetto comportamento dei guidatori belgi, che su questa costa sono frequenti. Qual è il segreto per cui i guidatori belgi spericolati sono meno pericolosi degli italici laureati? Ecco il quesito che vorrei dibattuto su *La Stampa*».

Dr. Ing. Ernesto De Andreis

Una lettrice ci scrive da Venaria:

«Leggo sempre con molto piacere questa bellissima rubrica. Ti scrivo per esporti un problema al quale non so dare risposta. Me la sai dare tu?

«Cinque anni fa mio marito conobbe una ragazza. Dalla relazione nacque un bambino. Io lo venni a sapere proprio dal piccolo innocente che ho incontrato un giorno mentre aspettavo mio marito. Al suo apparire il bimbo gli corse incontro e gli rivolse così toccanti parole di amore filiale che lo lasciai e poi perdonai.

«Qualche mese fa a mia volta ho conosciuto un uomo. Aspetto un bimbo da lui. Devo confessarlo a mio marito? Saprà a sua volta perdonarmi? Io non amo l'uomo con il quale l'ho tradito; ma dato che lui ora me mi ricatta e mi minaccia di dirglielo lui. Cosa fare? Caro "Specchio dei tempi" dammi una risposta, ti prego. Sono una donna che ha sbagliato, tanto sbagliato. Ma che per nessuna ragione rinuncerebbe a suo figlio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Forse se qualcuno saprà suggerirmi un rimedio, oltre che a me farà del bene ad altre persone che si trovino nelle mie identiche condizioni.

«Sono una sposa il cui marito russa terribilmente. A nulla valgono i miei richiami e ti giuro che sono arrivata al limite della sopportazione perché mi vien voglia di farla finita con la vita. Confido in te e spero fermamente che qualche persona sia in grado di potermi aiutare».

Marina Masella

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Ogni tanto riappare in Italia il macabro, insanguinato fantasma del fascismo. Il minaccioso gruppo politico che lo reincarna, il cui (la cui formazione, non certo liberale, è stata permessa dai democratici vincitori), non si fa scrupolo di esaltare pubblicamente le trascorse violenze che grandissimi lutti hanno arrecato ai popoli d'Europa.

«Codesto neo-fascismo, rappresenta forse il viscido ostacolo contro il quale inciamperà nuovamente l'Italia, per scivolare e cadere in frantumi nella polvere della propria civile grandezza e nel dolore? Io spero, e vorrei non esser solo, che le giovani generazioni comprendano, da un attento esame del passato e del presente, la falsità morale degli avventurieri politici neo-fascisti, ed a questi si oppongano fermamente».

Umberto Becco, giovane antifascista

(P. S. - Non importa se la presente lettera sarà cestinata, purché, in alto, si sappia che vi sono giovani, oggi come ieri, che la coscienza hanno sveglia e l'amor di patria li sollecita ad amare, non meno generosamente, la Libertà e i Diritti dell'Uomo).

Una lettrice ci scrive da Iglesias:

«Ho letto su *La Stampa* di domenica che vicino a Torino ci sono cascine che hanno bisogno di mezzadri. E pensare che la mia famiglia sarebbe lieta di potere lavorare la terra e mio marito è pratico di viti e fa bene gli innesti! Se qualcuno ci vuole, caro *Specchio dei tempi*, noi saremmo disposti a venire anche subito, perché abbiamo tanta voglia di lavorare e in Piemonte sappiamo che la terra è buona e rende. Grazie dell'ospitalità. Sperando di venire in Piemonte vi ringrazio e saluto».

Giuseppa Piana
v. Giordano 23, Iglesias

Un lettore ci scrive:

«Per favore, "Specchio dei tempi", pubblica presto questa mia: io desidererei invitare i lettori di buon cuore ad inviare una cartolina illustrata al signor Syoichi Imamura - Nisi 20 - Kita 1 Sappero Hokkaido (Giappone). Questo signore il 28 prossimo compirà 33 anni, ma da ben 20 anni è in letto essendo paralizzato in tutta la parte sinistra del corpo. Non so quali lingue conosca oltre il giapponese e l'esperanto, ma questo ha poca importanza. Ricevere cartoline e conoscere un po' il mondo gli farà piacere e il suo compleanno sarà forse un po' meno triste».

Un esperantista entusiasta

Il dono di due impermeabili

Ieri sono venuti a La Stampa i due fratelli di Catania, 16 e 18 anni, che erano stati derubati degli impermeabili mentre si trovavano alla scuola popolare. Di giorno lavorano e di sera studiano per imparare a leggere e a scrivere, per ottenere la licenza della quinta elementare. Li abbiamo accompagnati da una lettrice che con una gentile lettera aveva chiesto a Specchio dei tempi di poter offrire lei i due indumenti. La signora Carolina Piana ved. Amerio, abita in via Garibaldi 53. Con lei siamo andati in un negozio dove i due giovani hanno scelto gli impermeabili. Erano commossi, non sapevano come ringraziare. Hanno raccontato che gli impermeabili di cui furono derubati li avevano comperati dieci mesi fa e appena il mese scorso avevano finito di pagare l'ultima rata.

E' in colpa l'investitore che non dà il suo nome?

Una sentenza del Tribunale

Il Tribunale, modificando una sentenza di condanna del Pretore, ha assolto con formula piena un automobilista, accusato di investimento seguito da fuga. Giuseppe Formia, un autista della Satti abitante a Chivasso, stava percorrendo al volante di una «600» la strada principale di questa città, quando un bimbo di 4 anni, sfuggendo alla mano di una signorina che lo accompagnava, scese all'improvviso dal marciapiede avviandosi di corsa lungo le strisce di un passaggio pedonale.

Il piccolo urtò con la spalla contro la portiera destra dell'utilitaria. Il Formia scese e lo rialzò. Sembrava che non si fosse fatto assolutamente nulla e allora, dopo avergli regalato una caramella per calmarlo, risalì sull'auto e se ne andò senza dar peso all'episodio. In un secondo momento si accertò invece che si era fratturato una clavicola. L'autista fu facilmente identificato perché alcune persone presenti all'incidente lo conoscevano.

Il Pretore lo assolse con formula dubitativa dall'accusa di lesioni, ma lo condannò a 20 giorni di arresto per «non essersi fermato» a dare le proprie generalità. Il Tribunale (Pres. Rezza, P. M. Frammartino) accogliendo la richiesta del difensore avvocato Romagnoli, ha affermato, per quanto riguarda le lesioni, che «il fatto non costituisce reato», non avendo l'automobilista la minima colpa dell'incidente. In quanto alla fuga il Formia è stato assolto «per non aver commesso il fatto».

I negri in America

Quando Alexis De Tocqueville nel 1835 pubblicò il suo profondo studio sugli Stati Uniti d'America, *La Démocratie en Amérique*, così descrisse la condizione dei negri: «L'oppressione dei bianchi li ha privati di quasi tutti i privilegi dell'umanità. Hanno perduto persino il ricordo del loro paese d'origine, dimenticato il linguaggio dei loro padri, abiurato le credenze primitive, mutati gli usi ed i costumi; hanno cessato di appartenere all'Africa senza acquistare alcun diritto ai privilegi degli europei». Già allora, è vero, era manifesta la tendenza di moralisti, di filosofi, di filantropi, di politici illuminati, a migliorare la condizione di quella razza umiliata; ed il Tocqueville ne dà notizia, ma con scarse speranze: «In alcune parti dell'immenso territorio la barriera legale che separa le due razze sta scomparendo, ma non la barriera sociale: la schiavitù si attenua ma i pregiudizi da cui è nata restano immutabili. Là dove i negri non sono più schiavi, restano tuttavia alla medesima distanza dai bianchi. Anzi il pregiudizio di razza appare più forte negli stati che hanno abolito la schiavitù che in quelli in cui ancora persiste; ed in nessuno Stato è così intollerante come in quelli ove la schiavitù non è mai esistita».

Un secolo ed un quarto più tardi, dopo che quella benevolente tendenza è diventata per i legislatori e buona parte dei cittadini imperativo morale e di giustizia, dopo l'abolizione della schiavitù, dopo la concessione ai negri dei pieni diritti politici e civili, dopo che leggi federali hanno bandito ogni discriminazione di razza e di fede e di color della pelle nel campo del lavoro, nell'amministrazione dello Stato, nell'esercito, dopo che le corti federali hanno stabilito che la separazione nelle scuole, nelle ferrovie, nei luoghi pubblici è contraria alla Costituzione, — nel 1957 nel ponderoso studio di Max Lerner *America as a civilization* la condizione dei negri degli Stati Uniti è ancora descritta come quella di un'infima casta, «tenuta in soggezione dalle leggi, dai costumi sociali, dal terrorismo, dalla paura». Sì che appare temerario sperare che in un prossimo futuro, pur continuando a portare innanzi un innegabile progresso, i negri d'America possano ottenere la piena e incondizionata uguaglianza con i bianchi. Al contrario; sembra più probabile che il contrasto fra le due razze si acuisca, acquistando i negri maggiore coscienza di sé; e certo ho sentito negri ai canti della strada a Harlem invitare i loro fratelli colorati a *buy black*, a comperare solo nei negozi di gente della loro razza; e invocare una terra «tutta per loro».

Un fatto è notevole; qua e là i negri stanno abbandonando un loro tradizionale atteggiamento fra il remissivo e l'indifferente; le cronache narrano in questo o in quello Stato atti di resistenza passiva o di aperta ribellione; campione di una politica di «disobbienza civile» è un prete battista negro e giovane, che ha seguaci fanatici, il dott. Martin Luther King; specialmente di quella disubbidienza civile che consiste nel violare i regolamenti e le disposizioni di polizia rifiutandosi di pagare l'ammenda, per andare a farsi l'aureola del martirio nelle carceri. Questa forma di agitazione è particolarmente viva ad Atlanta, capitale della Georgia, dove i negri non possono frequentare le piscine e i bagni pubblici, né pregare in chiesa accanto ai bianchi, né sedere ai bar e ai ristoranti degli empori e dei luoghi di riunione pubblica; animosi studenti s'inginocchiano accanto ai bianchi, occupano le piscine e gli scanni nei bar; arriva la polizia che gli ordina di andarsene, non si muovono.

Condannati a una multa di 100 dollari, non la pagano, e vanno allegri in prigione. Le carceri della città sono ormai gremite di negri in grandissima maggioranza, e le autorità temono il peggio.

I recenti tumulti alle Nazioni Unite, del 15 febbraio, quando un centinaio di negri scalmanati hanno protestato per l'uccisione di Lumumba fracassando banchi nella sala del Consiglio di Sicurezza, hanno rivelato un nuovo elemento che potrebbe diventare preoccupante in un vicino futuro, prendendo forza dall'esistenza di nuovi Stati negri in Africa. Si è appresa l'esistenza di gruppi negri nazionalisti, che predicano una politica tutta diversa da quella fatta fin qui, un atteggiamento di aperta sfida ai bianchi. Non è una cosa nuova. Una quarantina di anni fa un negro delle Indie Occidentali, Marcus Garvey, si agitava per persuadere i suoi simili nel colore della pelle che non dovevano attendersi nulla di buono dai bianchi, né assistenza né comprensione, e non dovevano quindi mendicare concessione alcuna. «Ubbidire all'arbitrio di razze più evolute, diceva, non è prova di una nostra superiorità di razza, accontentarsi di bere la feccia dalla coppa del progresso umano non vuol dire che il nostro popolo sia degno di allinearsi con gli altri. Ma se di nostra iniziativa creeremo industrie con le nostre mani, e governi, e imperi, daremo la prova al Creatore e alla restante umanità che la razza negra ha il diritto di sopravvivere ed è capace di foggiare con le sue mani il proprio destino», e denunciava i negri più progrediti del suo tempo che chiedevano l'assimilazione sociale e culturale, e cercavano in ogni campo l'appoggio dei bianchi, con compromessi e adattamenti di ogni genere.

Ma oggi si odono da capi di gruppi nazionalisti venuti alla ribalta della cronaca in questi giorni pressapoco gli stessi principii. L'integrazione, proclamano, cioè l'assimilazione dei negri ai bianchi con parità di diritti, è opera diabolica dei bianchi per tenersi sottomessi i negri. «Vogliamo, essi dicono, proprio il contrario; separazione totale dai bianchi, separazione nelle scuole, nel lavoro, in ogni attività. E' follia sperare in un progresso pacifico verso un'assoluta uguaglianza di diritti, mescolandosi ai bianchi». Di questi movimenti, uno dei più importanti sembra essere quello chiamato «nazionalisti africani uniti»; abbastanza miti, condannano la violenza, salvo se provocati. Più radicali appaiono i seguaci del gruppo chiamato «Unione dell'Islam» che affermano prima di tutto che la vera religione dei negri è la maomettana. Il capo dell'«Unione», che ha templi a Chicago, a Boston, a New York, a Pittsburgh, a Detroit, a Los Angeles, e altrove, è un negro esile e dall'aria ascetica che porta un turbante all'araba, Elia Poole, «profeta e messaggero di Allah nell'America del Nord».

Il suo luogotenente è un negro dai capelli rossastri, Malcolm Little, ma si fa chiamare Malcolm X., perché ha rinnegato il cognome che gli hanno dato gli uomini bianchi. «Non vogliamo nulla dai bianchi, dice; si riprendano il loro *whisky*, le loro droghe, la loro politica sporca e tutti i loro vizi. Non vogliamo sentire più parlare del loro dio biondo. Che cosa ha fatto per noi la religione cristiana? Ce l'hanno imposta i nostri padroni bianchi, perché ci adattassimo con maggiore rassegnazione alla schiavitù». Afferma il reverendo X., che dice di avere duecentocinquantamila seguaci, di cui quindicimila militanti, che la sola speranza loro è la separazione totale dai bianchi. «Piace ai bianchi parlare di integrazione. Lusinga il loro orgoglio la nostra umile richiesta, che ci lascino mangiare nei loro ristoranti. Ma trecentodieci anni di fatica sui campi dei bianchi valgono assai più che una tazza di caffè, o una casupola in un sobborgo di *crackers* (cioè di poveri bianchi). Noi vogliamo uno stato separato, tutto per noi. Nel Mississippi siamo già più numerosi dei bianchi. Se ne vadano, e ci lascino quella terra lavorata nei secoli da noi. O ci diano una vasta zona lungo le rive dell'Atlantico».

(Mi torna a mente, leggendo queste parole, l'arcipelago di Port Royal sull'Atlantico, nella Carolina del Sud, al confine con la Georgia; una sessantina di isole che hanno il colore e i grandi alberi e le tristi lagune di certi luoghi costieri dell'Africa Occidentale. E vi abitano negri di razza purissima, senza alcuna contaminazione di sangue bianco, che non hanno mai servito ai bianchi; belli, fieri; si chiamano *gullah*, hanno moltissime parole africane nel loro idioma e strane costumanze. Guardano con un po' di disprezzo ai bianchi che sono venuti a vivere fra loro, che li servono, e sono poveri, e vivono in baracche miserabili; e li trattano con condiscendente riguardo, e li chiamano *poor white trash*, povera razzamaglia bianca).

Paolo Monelli

DIFFICOLTA' DI UN PAESE, CHE E' LA "PORTA„ DELL'EMISFERO LATINO

I più decisi avversari di Kennedy in Colombia non sono i *castristi*, ma fascisti e consérvatori

L'estrema destra giudica «comunismo» ogni riforma sociale e ritiene «sovversivo» anche il Presidente degli Stati Uniti - E' diretta da tre uomini, che hanno finanziato con un milione di dollari ciascuno la lotta contro Fidel Castro - Le loro iniziative sono duramente contrastate dagli studenti e dalle masse popolari, che non dimenticano il terrore sotto la dittatura di Rojas Pinilla - I privilegi minacciati, la vicinanza di Panama e di Cuba rendono più ardua l'opera di progresso ora in atto

Il nostro inviato speciale Vittorio Gorresio, proseguendo la sua inchiesta sulla diffusione del castrismo, dedica questo articolo alla situazione di uno Stato, le cui vicende politiche sono poco seguite in Italia: la Colombia. Eppure questo paese occupa una posizione-chiave: situato tra il Mar dei Caribi e l'Oceano Pacifico, confinante con il Panama, è in certo senso la «porta» dell'America Latina.

(Dal nostro inviato speciale) **Bogotà, marzo.**

«La rivoluzione comunista minaccia la Colombia»: da settimane, tutti i giorni, il quotidiano conservatore di Bogotà, El Siglo, dà questo allarme in prima pagina. In quelle interne ospita lettere aperte indirizzate al presidente della Repubblica Alberto Lleras Camargo, firmate da eminenti cittadini, produttori di caffè, industriali del petrolio, del cuoio, proprietari di miniere d'oro, platino, smeraldi. Le lettere sono pubblicate a pagamento come inserzioni commerciali, e il loro senso è sempre lo stesso: le sanguinose agitazioni sociali che tormentano la Colombia sono dovute a Fidel Castro. «Ho analizzato la situazione — scrive il presidente dell'Associazione dei coltivatori di caffè, Pedro Uribe — e sono arrivato alla conclusione che essa è determinata dal comunismo che Cuba esporta».

Dirige la campagna d'allarme un triumvirato del quale fanno parte, con Pedro Uribe, José Gómez Pinzón e Hernán Echevarría Olózaga. Appoggiati dall'esercito, in buoni rapporti con l'Ambasciata e la Missione economica americana, sono personaggi influenti. Molto ricchi, hanno contribuito con un milione di dollari ciascuno alla costituzione di un fondo per la lotta contro Castro. I soldi vengono impiegati, oltre che per pagare le inserzioni nel Siglo, per assistere i cubani anticastristi rifugiati in Colombia.

Sono alcune decine di giovani di buone famiglie, aderenti ad un Frente democrático revolucionario che si dichiara nemico di tutti i dittatori, di Batista non meno che di Castro. A Bogotà organizzano manifestazioni di strada, sera per sera, all'uscita dei cinema, dei caffè, dei negozi del centro, distribuiscono foglietti di propaganda stampati nella tipografia del Siglo: «Cuba sì, Rusia no», «No tardará la libertad», «Cuba, la Hungría de América». Altri sono in inglese: «Danger! At only 90 miles from the Usa, Cuba lies in chains (Pericolo! A sole 90 miglia dagli Stati Uniti Cuba è in catene)».

La reazione dei cittadini di Bogotà è quasi sempre negativa. Martedì sera i tre cubani anticastristi Pedro Aponte, Roberto Ruiz ed Henrique Castro León, furono malmenati in calle Real da un gruppo di studenti universitari. Trovarono scampo nel bar Tivoli, le cui saracinesche furono abbassate a precipizio. La polizia riuscì a disperdere la folla dopo una mezz'ora. Il giovedì seguente i cubani si adunarono in venti allo stesso angolo di strada. Il loro capo, Máximo Sorondo, un coraggioso, voleva parlare: ma la folla era ostile, dovette accorrere la polizia, ci furono petardi, bombe fumogene, contrattacco degli studenti e fuga dei cubani.

Il venerdì mattina, sciopero generale di protesta in tutta la Colombia. Alfonso López Michelsen, capo di Movimiento revolucionario liberal, *denunciò l'esistenza di una «mano nera» capitalista che vorrebbe restaurare la dittatura in Colombia con l'aiuto degli esuli cubani. Il senatore Diego Luis Córdoba, leader di un altro partito liberale, il* Liberal oficialista, *dichiarò in Parlamento che le armi impugnate dai malfattori colombiani sono tutte, da anni, «direttamente fornite dagli Stati Uniti, come quella pistola calibro 38 che servì a uccidere Gaitán».*

Jorge Eliecer Gaitán, capo del partito liberale colombiano, fu assassinato a Bogotà il 9 aprile 1948 da un fascista fanatico, Juan Roa Sierra, ventinovenne, senza mestiere fisso, che viveva sfruttando una prostituta. Costui aveva atteso Gaitán all'angolo della Calle Real presso il bar Tivoli, gli aveva gridato: «Ti condanno per i più alti motivi!», ed aveva sparato quattro colpi a bruciapelo. Poi fu linciato subito, sul posto, e non si seppe quindi mai se avesse complici o mandanti.

Al linciaggio fece seguito il cosiddetto «bogotazo» che fu un largo saccheggio della città, compiuto fra gli incendi di 136 edifici e la devastazione di sedici chiese, per un ammontare complessivo di 88 milioni di dollari di danni. Non si sa il numero dei morti. Terrificante esplosione di una furia popolare che per tre giorni fu impossibile domare, il «bogotazo» ebbe importanza politica anche per altri due motivi che gli conservano tuttora attualità. Scatenatosi nei giorni in cui sedeva a Bogotà la IX Conferenza panamericana, il rappresentante degli Stati Uniti, generale George C. Marshall, allora segretario di Stato, fu minacciato di morte: ed è questo un ricordo che eccita ancora le teste calde. In secondo luogo, al «bogotazo» del '48 parteciparono due giovani rivoluzionari che avrebbero poi fatto una grande carriera: Fidel Castro e l'attuale presidente del Venezuela, Rómulo Betancourt.

Castro, ventiduenne, era venuto in Colombia delegato dell'Università dell'Avana per un congresso giovanile latino-americano. Trovò un fucile e corse per le strade: «Ma non ho fatto male a nessuno, e sono da scusare per l'età che avevo». E' questa la versione che egli ha dato all'ambasciatore colombiano a Cuba pochi mesi or sono, che naturalmente i conservatori di Bogotà non credono vera. Betancourt, che stava a Bogotà come rappresentante del Venezuela alla IX Conferenza panamericana, non si armò di fucile, ma arringò gli studenti liberali, e anche questo è un trascorso che i conservatori colombiani non perdonano.

In Colombia i liberali vengono molto facilmente tacciati di comunismo. «Non sono liberali, ma basilischi — li ha definiti Laureano Gómez, proprietario di El Siglo, capo del partito conservatore e per qualche anno dittatore della Colombia — sono basilischi con braccia di massoni e testa comunista». Con simili pretesti i conservatori si sono più volte arrogati il diritto di caccia franca contro i liberali. L'8 settembre 1949, il generale Amadeo Rodríguez uccise in Parlamento un deputato liberale, Gustavo Jiménez, e ne ferì un secondo, Soto Del Corral. Venne applaudito dai conservatori mentre ancora brandiva la pistola. Nel 1950, un inviato della rivista Life calcolò che 8000 liberali erano stati uccisi in due mesi, e 7000 si erano nascosti. Il 8 giugno 1954 la polizia sparò contro una massa di studenti seduti a terra, per protesta, nella Calle Real, e ne ammazzò quattordici. Il 28 marzo 1955, 35 contadini «liberali», caddero sotto la mitraglia degli aerei del dittatore Rojas Pinilla. Il 5 febbraio 1956, dodici morti nel «circo de toros» di Bogotà: la polizia aprì il fuoco perché la folla aveva fischiato all'arrivo del dittatore.

Sui liberali colombiani si sparava dunque anche prima dell'avvento di Castro, come risulta da questo elenco di eccidi. I conservatori di questo paese hanno una concezione fascista dello Stato. I primi nuclei delle Camisas negras colombiane, alle quali apparteneva Juan Roa Sierra, l'assassino di Gaitán, furono costituiti nella redazione del Siglo. Apertamente favorevoli alla Germania nazista all'inizio della seconda guerra mondiale, sono rimasti antisemiti e politicamente «oltranzisti», in una misura che anche McCarthy avrebbe potuto trovare eccessiva. Zelatori dell'anticomunismo, considerano Kennedy quasi un traditore della causa occidentale, e lo temono capace di cedere ai ricatti di Castro.

In occasione della visita a Bogotà di Adolf Berle, presidente della commissione per la nuova politica interamericana voluta da Kennedy, El Siglo gli ha chiesto 80 milioni di dollari da spendere in armamenti: «Così potremo concorrere meglio alla difesa del Canale». A Berle è stato segnalata la necessità di dedicare alla Colombia la massima attenzione: «Siamo la base naturale, immediata, del Canale». Gli è stato fatto sapere che il governo colombiano è in possesso di documenti che dimostrano la presenza nel paese di duecento attivisti di Castro, pronti a sabotare il Canale nel giro di sei ore: «Comunisti in Colombia, Canale in pericolo».

Trovandosi a parlare col presidente della Repubblica Lleras Camargo, Berle si è informato con discrezione sulla natura di questi documenti. Camargo gli ha risposto di non averne; esisterebbero soltanto nella fantasia dei conservatori. Berle ha chiesto notizie sulla consistenza del partito comunista nel paese: «Qui siamo tutti comunisti. Io per il primo», gli ha risposto Camargo sospirando. Gli ha poi spiegato pazientemente che i conservatori colombiani hanno sempre considerato comunisti tutti i loro avversari, bollando ogni forma democratica, sovversive tutte le richieste di aumento dei salari; «Come in Venezuela le riforme del nostro amico Betancourt, così da noi anche i più piccoli programmi sociali sono giudicati strumenti per la sovietizzazione del paese».

La maggiore difficoltà che incontra la nuova politica di Kennedy sta nella resistenza che le classi dirigenti tradizionali dell'America Latina oppongono alle minime riforme democratiche. Tutto fu sempre e tuttora è invocato come pretesto di reazione: la guerra fredda, il conflitto in Corea, la crisi in Africa, la presenza di Castro nelle Antille. Attentando alla vita di Betancourt, i conservatori di Caracas pretendono di rendere un servigio agli americani, perché il petrolio venezuelano che Betancourt potrebbe nazionalizzare, è vitale per gli Stati Uniti. I conservatori di Bogotà si offrono come i soli guardiani del Canale di Panama meritevoli di fiducia.

La tentazione può essere forte, per l'America, e fino a ieri è stata praticamente irresistibile. Come politica a breve termine, il metodo di appoggiarsi ai piccoli gruppi locali prepotenti procurava del resto vantaggi effettivi. Il breve termine veniva di volta in volta prolungato come una cambiale che si rinnova senza rischi, facendo succedere a un dittatore, morto o caduto per l'insurrezione popolare, un altro dittatore.

Oggi però è venuta la resa dei conti, perché al disotto della crosta sottile di un ordine mantenuto col terrore, bollono forze pericolose. Più potenti di quelle che esplodono in Africa — più mature, più antiche — presto sarà impossibile tenerle sotto il controllo della polizia. Solo un'evoluzione politica, economica, sociale, bene ordinata può salvare i paesi del Mediterraneo americano, tra il Canale di Panama e i pozzi petroliferi del Venezuela, tra l'una e l'altra posizione strategica delle Grandi e delle Piccole Antille.

Vittorio Gorresio

Jacques Charrier in Valsesia

Il marito di Brigitte Bardot (a destra), **in divisa da brigatista nero, attende di girare una scena di «Tiro al piccione». Gli esterni sono ripresi a Balmuccia, una frazione di Varallo Sesia, che fu teatro d'una feroce rappresaglia nazista nel 1944.**

La suocera non è un personaggio nella vita della famiglia tedesca

Le nuove coppie, di solito, non tengono alcun rapporto con i parenti ed hanno scarsa intimità anche con i genitori - I ragazzi se ne vanno presto fuori di casa (senza uscire per questo dalla buona strada): la solitudine è spesso il destino dei giovani e degli anziani

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, marzo.**

Sulla strada della scuola, un bambino tedesco di dieci anni si imbatte in uno sconosciuto dai capelli bianchi che gli parla e lo carezza amorevolmente. Il piccolo resta sorpreso da quelle effusioni, ma il signore dai capelli bianchi sembra che lo conosca bene, sa anche il suo nome. A un certo punto il vegliardo sente che è giunto il momento di presentarsi: «Sono tuo nonno — gli dice — il babbo del tuo babbo». Più tardi il bambino si precipita a raccontar l'emozionante avventura alla madre. Vuol sapere se quel signore sia proprio suo nonno, e perché non glielo hanno mai detto prima d'ora, e perché non lo fanno venire in casa qual caro vecchio...

Riferito dal sociologo Gerhart Wurzbacher in un suo libro, l'episodio può offrire un'idea dei rapporti familiari tra i tedeschi. Il caso d'un bimbo che veda per la prima volta i nonni all'età di dieci anni o anche più tardi, non è tanto insolito da suscitar meraviglia. Anzi, spiega Wurzbacher che ha indagato sulla vita di centinaia di famiglie tedesche, sono molti i bambini che dei nonni ignorano perfino l'esistenza.

«Da noi — riferisco qui il discorso di un conoscente tedesco — il matrimonio è veramente l'unione fra due persone. Voi italiani, invece, sposate famiglie intiere. Chi può affermare con precisione quanti siano gli zii, i cugini e i nipoti con i quali ci si trova imparentati dopo il matrimonio, oltre ai suoceri, ai cognati e agli affini più diretti? E quanti sono i matrimoni sconquassati dal costante impegno delle suocere? Qui il parentado non grava sulla già fragile armonia dei coniugi; i rapporti familiari, di conseguenza, risultano semplificati, i matrimoni — forse — più solidi. In Germania, l'anno scorso furono appena trentamila le coppie che chiesero ed ottennero il divorzio. Non è molto per una popolazione di 55 milioni di anime. Superati i dissesti del dopoguerra, i divorzi hanno segnato negli ultimi anni un continuo regresso. E' segno che la famiglia tedesca poggia su robuste fondamenta».

Quando due tedeschi si risolvono a divorziare, in genere non è per virtù della suocera e dei parenti. L'istituto della suocera è in decadenza, da epoche remote. La suocera è un vago personaggio, pieno di discrezione; sta fra il parente e il conoscente ed è tanto innocuo ormai, che non riesce più a provocare l'estro degli umoristi. Piuttosto rare sono le occasioni che vedono la suocera tra le pareti domestiche (a meno che i coniugi non vadano tutti e due a lavorare e ci sia bisogno di chi guardi i bambini). E se entra nella casa degli sposi una volta al mese, è segno che i suoi rapporti con la nuora o il genero sono idilliaci.

I tedeschi non hanno mai troppa fretta di conoscere la suocera. Molti, anzi, la vedono per la prima volta dopo mesi o anni di matrimonio. Un tempo anche i giovanotti tedeschi andavano a chieder la mano delle ragazze. Adesso invece anche quel costume è relegato nel museo delle ingombranti «convenzioni» del passato. Spesso i giovani vanno all'altare quasi all'insaputa delle famiglie: i ragazzi costumati, tuttavia, mandano un telegramma ai genitori, prima di partire per il viaggio di nozze.

Già prima del matrimonio molti ragazzi e ragazze vivono per proprio conto, lontani dalle famiglie. A sedici o a diciassette anni si sentono abbastanza maturi per spiegare le ali fuori del nido. Vanno altrove, cominciano a lavorare e a raccogliere le prime esperienze della vita. Sopportano con spirito sportivo la tirannia delle affittacamere, mangiano fette di pane nero al tavolo dell'ufficio e sul banco dell'officina. Ma fanno economie eroiche: sette ragazze tedesche su dieci — questa è la media nazionale calcolata dai sociologi — portano nel matrimonio una dote, che è frutto di quegli anni grami. Alla costruzione del nido contribuiscono sforzi comuni.

Si potrebbe sospettare che questi giovani precocemente indipendenti finiscano con più facilità degli altri su strade traverse. E' vero, se mai, il contrario. Padroni di se stessi, i ragazzi imparano rapidamente ad amministrarsi con notevole senso di responsabilità. Né sono le ragazze indipendenti quelle che tralignano con maggior frequenza, le più esposte alle tentazioni della vita. Sembra anzi che i fiori del male vigoreggino proprio sui terreni più riparati, all'ombra di austere famiglie. Bisogna però aggiungere che in Germania i limiti morali appaiono meno definiti rispetto ai paesi latini.

Che cosa faranno mai tante madri e suocere private così dei loro più cari crucci? Per conoscere questo aspetto del fenomeno bisogna andare nei caffè, di primo pomeriggio. Cogliere l'ora solenne del pettegolezzo — il momento del *Caffeekränzchen* — che trova riunite attorno a montagne di dolciumi e di panna, vocianti assemblee di cinquantenni, sanguigne e invadenti sotto i loro cappelli a marmitta, tutti eguali. Si ragiona di «problemi» — naturalmente — che abbracciano la politica e la pedagogia, l'economia e l'arte; ma anche di cameriere introvabili e di nuore scorbutiche.

Nella impossibilità di esercitare le proprie virtù dialettiche in famiglia, le suocere tedesche si consolano vuotando il sacco della loro saggezza al tavolino del caffè. Hanno sempre moltissime cose urgenti e importanti da comunicarsi a vicenda, né manca loro il daffare. Ché infinite appaiono le loro risorse: fondano *clubs*, promuovono tornei di *bridge*, concerti, balli di beneficenza, conferenze e discussioni pubbliche; oppure dedicano le proprie cure all'assistenza sociale, alle campagne contro il fumo, alla protezione degli animali, alla difesa delle ragazze madri, al «ricupero» degli alcolizzati e degli ex detenuti.

Se dipendesse da loro, queste vulcaniche cinquantenni cambierebbero la faccia del mondo. In realtà la loro solerzia riformatrice esprime il bisogno di aiutare ad ogni costo il prossimo. Visto che non possono dar molti consigli a figli e nipoti, aspirano a salvare la umanità intiera. Ed è un modo come un altro per contrastare la marcia degli anni e ritardare così il fatale ingresso nello *Altersheim*, l'ospizio per i vecchi. Infatti, come la vecchiaia bussa alle porte, sono molti quelli che si ritirano in buon ordine in un *Altersheim* per non esser di peso a nessuno. Di questi istituti abbonda la Germania: ve ne sono per i diseredati, ma anche per i benestanti, lussuosi come grandi alberghi.

Ecco quindi i destini di tante famiglie tedesche: i giovani se ne vanno presto, i vecchi se ne stanno anch'essi lontani. Dati i suoi germogli, il ceppo inaridisce: tosto i coniugi si ritrovano soli, fra le mura silenziose della casa. Viene così a mancare la continuità degli affetti, il trascorrer lento delle generazioni, quello che aiuta i vecchi nel loro declino e i giovani nella loro ascesa. I nonni non vedono più crescere i figli dei figli; i ragazzi non riconoscono più il terreno dov'è sbocciato il mistero della loro vita. Ci sarà molta tranquillità nelle case tedesche, senza dubbio. Ma il prezzo non è troppo alto?

Massimo Conti

Il nuovo piano regolatore di Venezia difenderà il carattere unico della città

Ieri l'approvazione definitiva: l'abitato dovrà espandersi in terraferma, non si farà il «centro direzionale» e la litoranea non verrà prolungata

Roma, 16 marzo.

Stamane alle 11, presso il ministero dei Lavori Pubblici, è stato deciso il nuovo piano regolatore per la città di Venezia: esso mira a salvaguardare il carattere eccezionale della città e condanna definitivamente i due progetti della creazione di un centro direzionale da San Basilio a piazzale Roma e del prolungamento della strada litoranea fino a Punta Sabbioni e alla Certosa.

La creazione del cosiddetto centro direzionale non avrebbe a rigore modificato la zona storica ma secondo l'opinione della maggioranza dei tecnici (due soli dissidenti fra i quali il Sindaco di Venezia) sarebbe accaduto inevitabilmente che il centro direzionale si sarebbe dilatato verso il centro storico determinando un accostamento stridente. Gli splendori della città lagunare, unici al mondo, sarebbero stati compromessi. Una volta dato il via alla costruzione del centro di affari — aggiungono gli urbanisti — non si sarebbe potuto evitare che banche e grandi empori «aggredissero» gli edifici storici.

Non diversi i motivi che hanno indotto il Consiglio dei Lavori Pubblici a pronunciarsi contro l'altro elemento che era al centro della polemica, cioè il prolungamento della litoranea fino a Punta Sabbioni. E' stato rilevato in proposito che questa specie di appendice sarebbe stata destinata a creare una corrente di traffico verso le zone insulari di Venezia. Anche sotto questo aspetto, la parte più caratteristica della città sarebbe stata minacciata dagli effetti tristemente noti del traffico, come il soffocamento e la congestione, dai passaggi pedonali ai cavalcavia e così di seguito.

Questi rilievi hanno indotto i tecnici a prevedere, per dare il miglior destino possibile a Venezia, che l'espansione commerciale della città avvenga in direzione della terraferma, cioè verso Mestre. E' stato pertanto fatto voto che la zona sia sviluppata mediante un'adeguata organizzazione edilizia e sistemazione stradale.

LIBRI RICEVUTI

GABRIO LOMBARDI: *Cirismo* - Zanichelli, editore, Bologna - L. 2800.

WRIGHT MORRIS: *Un sonno profondo* - Mondadori, editore, Milano - L. 1300.

ANDRÉ MAUROIS: *La vita di sir Alexander Fleming* - Mondadori, editore, Milano - L. 1200.

MELITA MASCHMANN: *Il tredicesimo* - Mondadori, editore, Milano - L. 800.

NERIO TEBANO: *Da un ponte sul Po* - Carpena, editore, Sarzana - L. 1000.

LUIGI SESTI: *Storia d'Italia: dalle origini alla conquista romana* - Marzorati, editore, Milano - L. 2500.

Entusiasmo per la nuova moda

La MERVEILLEUSE e la sua boutique MERVING hanno lanciato tra vivissimi consensi tutte le novità dell'eleganza internazionale disegnata da Ata De Angelis

Il salone dei «Principi di Piemonte» gremito di pubblico plaudente

Un pubblico entusiasta di eleganti signore ha salutato ieri pomeriggio, nei saloni del «Principi di Piemonte» gremiti fino all'inverosimile, la tradizionale presentazione della «Merveilleuse» e della sua boutique «Merving». La grande firma torinese, sotto la direzione artistica di Ata De Angelis, ci offre ad ogni stagione un panorama denso e completo di tutte le novità più valide e importanti, scegliendole nelle migliori collezioni, e rielaborandole secondo le esigenze ed il gusto della difficile clientela italiana.

Ciò è possibile soltanto quando l'iniziativa è affidata ad un grande complesso, che agisce con mentalità moderna e con criteri nettamente industriali. E in tal modo la collezione «Merveilleuse» appare veramente, per usare un'espressione di attualità, come un «condensato» di quanto vi è di meglio nella moda internazionale.

Oltre tutto la collezione «Merveilleuse», grazie appunto all'organizzazione della grande casa, è sempre tra le prime a sfilare e tale tempestività contribuisce ad aumentarne il prestigio.

Quest'anno, in armonia con i dettami della stagione, che si riallaccia idealmente al 1930, la «Merveilleuse» suggerisce linee molto morbide e molto fluide. Le varie tendenze, tuttavia, sono state opportunamente ridimensionate in modo da renderle sempre accettabili, sia pure in una vasta gamma di preferenze.

La prima parte è dedicata, in prevalenza, ai modelli della boutique «Merving». Essi sfilano insieme con le creazioni «Merveilleuse», senza un distacco netto, ma è evidente che per le vacanze, per il mare e per il sole, i capi della boutique prevalgono. In genere sono estremamente pratici e puntano soprattutto sulla vivacità dei colori, sui tessuti e sui disegni, assai stilizzati e nuovi. Negli stampati i motivi floreali hanno lasciato il posto a temi inediti, di ottimo effetto. Vi sono alcuni modelli in renna e numerosi abitini deliziosi che si adattano anche alle giovanissime.

Le creazioni «Merveilleuse» si staccano per l'impegno dell'esecuzione e la ricchezza dei materiali impiegati. Ottima e varia, ad esempio, la serie dei *tailleurs*, nelle nuove proporzioni, che vogliono gonne un po' più corte, con bassi pieghe o svasate, e giacche di controllata lunghezza.

Gli abiti seguono due diversi stili: con spalle morbide e arrotondate o con ampi pannelli svolazzanti, talvolta trattenuti con cinture. La linea asimmetrica, che dona anche alle donne dalle forme piene, è nettamente dominante.

Le sere estive, distese e riposanti, dovranno essere popolate, secondo Ata De Angelis, da abiti corti. Naturalmente avremo tessuti leggeri e vaporosi come lo *chiffon*, il crespo e il pizzo, in colori molto spesso stupefacenti. Gonne ampie, molti drappeggi e ricami nuovi, geometrici e stilizzati, daranno vita a questi meravigliosi vestiti che rappresentano in forma assai efficace l'idea della «moda in movimento».

Anche la graziosa sposina che ha chiuso l'applauditissima sfilata era in abito corto, fresco e leggero come una nuvola. Un simpatico augurio di primavera per le clienti della «Merveilleuse» e della «Merving» che di anno in anno si moltiplicano, con crescente fiducia e convinzione.

M. P.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

A "Campanile sera" Bracciano batte Oristano 6 a 4

Insolito, suggestivo tema di "Controfagotto": le balie della Ciociaria - Stasera commedia gialla

Peccato. Non è andata come doveva andare. A «Campanile sera» si presentava per la prima volta una cittadina della Sardegna, Oristano: gran festa, grandi applausi, una piazza gremita di gente, luminarie e bellissimi, caratteristici costumi isolani. Tanto entusiasmo meritava una vittoria. E crediamo che anche la tv sarebbe stata felice di assegnare il titolo di campione alla Sardegna che debuttava.

Invece ha vinto ancora Bracciano. I laziali son partiti di prepotenza: 1 a 0, 4 a 0, 5 a 0. Pareva una facile passeggiata, la loro. Ad un certo momento, con la seconda prova al pulsante, i sardi hanno iniziato la rimonta: 5 a 1, 5 a 4. Ultimo duello in cabina: Bracciano ha raggiunto quota 6, Oristano, risolvendo un quesito da tre punti, s'è portata d'un balzo a 7. I sardi hanno voluto poi osare troppo e hanno rischiato un'altra domanda da tre punti: l'hanno sbagliata e sono ricaduti a 4. Sconfitta sul traguardo, insomma, quando il trionfo pareva a portata di mano. Ma gli ottimi cittadini di Oristano non ne hanno fatto, logicamente, un dramma; una inquadratura alla fine della trasmissione li ha colti che applaudivano e si agoiavano ancora, esultanti e divertiti davanti alle telecamere.

Il telequiz non ha potuto organizzare — per indisponibilità di un concorrente — gli incontri di judo che dovevano costituire la sua grossa risorsa spettacolare. Tuttavia la puntata, nel complesso, è stata discreta e condotta con disinvoltura e rapidità. La prossima settimana Bracciano sarà opposta ad Ostiglia, in quel di Mantova.

Molto esile il numero di «Cinelandia»: parecchia pubblicità e alcune interviste che, nonostante il generoso impegno di Tagliani, sono risultate di una banalità e di un disinteresse sconcertanti.

Alle 23,15 — troppo tardi — è stata trasmessa la terza puntata di «Controfagotto» ovvero «Sguardi sul costume» a cura di Ugo Gregoretti: una rubrica dei cui pregi e della cui importanza abbiamo già parlato diffusamente. Tre i servizi: uno sulle balie della Ciociaria, uno sul recente, tumultuoso congresso di fanatici del «rock and roll» a Parigi e il terzo sulle ragioni che spingono la massa del pubblico a seguire appassionatamente i grandi processi.

Il servizio sulle balie è stato nettamente il migliore: l'inchiesta di Gregoretti in Ciociaria s'è svolta con un sottofondo continuo e sorvegliatissimo di umorismo: eppure, tra una battuta e l'altra, tra una immagine curiosa e un'altra, è venuta fuori con amarezza la miseria di certi contadini e la patetica situazione dei bambini illegittimi che le ragazze-madri di città affidano, per poche lire e con un minuscolo corredo, alle donne di campagna. Esemplare servizio, d'una freschezza e di una sincerità commoventi, che chiunque dei nostri più celebrati registi avrebbe voluto firmare. Di tutt'altro tono e stile il pezzo parigino, un po' anonimo e piatto. Attuale ma scarsamente varia e per nulla spettacolare l'indagine sui rapporti fra la gente e i processi: alla serie di interviste con illustri personalità avremmo preferito veder Gregoretti andare col suo microfono tra la folla che s'assiepa ai dibattiti giudiziari e ricavare dai tipi più diversi pareri e polemiche.

Comunque, una trasmissione intelligente e di prim'ordine. Si decida una buona volta la tv a piazzarla in un'ora più decente e a farla conoscere, come si merita, a tutto il pubblico.

Oggi alle 18,45 «Personalità». Alle 19,45 conferenza stampa. In serata la commedia gialla «Tutto a posto in casa Bennett», di A. Watkyn.

u. bz.

La parata del Primo Maggio da Mosca in Eurovisione?

Varsavia, 16 marzo.

Il direttore dei programmi della televisione polacca, Jerzy Panski, ha dichiarato oggi che la prossima parata militare del Primo Maggio che avrà luogo a Mosca, potrebbe essere trasmessa in ripresa diretta ai Paesi Occidentali. Per il Primo Maggio dovrebbe entrare in funzione un ponte televisivo tra Mosca e Varsavia attraverso Koenigsberg.

Da Varsavia la trasmissione televisiva moscovita potrebbe essere irradiata, sulla rete dell'Intervision dell'Europa Orientale, a Praga e Berlino e da qui, attraverso la rete dell'Eurovisione, fino in Gran Bretagna e negli altri Paesi europei.

Venerdì letterari — Oggi alle 18, al Teatro Carignano, il maestro Mario Labroca parlerà sul tema: «Ricerca di nuove espressioni nella musica d'oggi».

Circolo della stampa — Stasera, alle ore 21, la signa Elsa Rossetti presenterà una collezione di moda per la stagione primavera-estate. I soci possono chiedere biglietti d'invito per i familiari.

Un fosco dramma l'attende

Romy Schneider, accompagnata dal fidanzato Alain Delon, esce dalla clinica parigina dov'è stata operata d'appendicite. Verso la fine del mese i due attori rappresenteranno «Peccato che sia una sgualdrina» di J. Ford, diretto da Visconti; lo spettacolo, giorni fa, dovette essere rinviato per l'improvviso ricovero di Romy.

SULLO SCHERMO

Il sicario: *l'ultima Belinda Lee*

I pirati della Costa: un film all'arrembaggio

(Doria) — Si sa che anche i nostri più giovani registi mettono subito le penne del moralista. Damiano Damiani ruppe il guscio con «Il rossetto», asciutto studio psicologico dell'inquieta adolescenza moderna, inserito in una vicenda «gialla». In questo, che è il suo secondo film, la applicazione del cinema alle cose del giorno risulta anche più evidente.

Che cosa di più attuale, vedi processo Fenaroli, del delitto per procura? E *Il sicario*, da un canovaccio di Cesare Zavattini, propone appunto un esempio di questa obliqua forma delittuosa senza coraggio. Damiani ha insomma cercato la sua materia nella cronaca; da che i difetti del film, peraltro ragguardevole, ma certo inferiore al precedente.

Un giovane impresario edile si trova sull'orlo del fallimento. La sua rovina dipende da un inesorabile creditore, un vecchio che tiene la vita coi denti. La tentazione di eliminarlo si deposita nell'animo di Riccardo, novello Macbeth. E cerca un sicario, fra quanti disperati conosce. Il prescelto, Giulio, un meccanico che è già stato in prigione e affoga nei debiti, uccide il vecchio, secondo il piano prestabilito, in modo che paia una disgrazia. L'orrenda cosa è riuscita, ma gli animi del mandante e del mandatario non la sostengono, e quel castigo che non hanno avuto dalla legge ignara, hanno dal rimorso.

Passi per il sicario, di cui ci son state rappresentate le oscillazioni e le paure prima del crimine: lo sappiamo un debole. Ma Riccardo? La sua determinazione è fredda, precisa: il buio della sua anima totale. (E proprio in queste note fosche, di tentazione e macchinazione, il film ha una raggelante esattezza che attesta la vocazione narrativa del giovane regista). Il suo sfacelo, che comincia dalla confessione alla moglie, prima ancora che il delitto sia commesso, e culmina in gesti quasi folli, è un po' anche quello del film, che dai toni asciutti salta bruscamente al melodrammatici per pura convenienza moralistica. Alla fine entra anche il simbolo (Riccardo che lava le pianelle sporcate dal complice), a compiere l'impressione che il film sia uscito di schiettezza e cerchi effetti di maniera.

Con questo grave squilibrio il film ha pur le notevoli pagine che si è detto, e una ferma condotta degli attori. Ottimi Sergio Fantoni e Alberto Lupo, mandante e sicario, almeno fino a quando i personaggi sono coerenti con quello che fanno, commovente l'apparizione di Belinda Lee, la moglie del meccanico, qui nella sua miglior luce di attrice, e quasi sorprendente una Sylva Koscina per la prima volta drammatica.

* *

(Vittoria) — Ci vuol poco a indovinare che *I pirati della Costa*, diretto a colori da Domenico Paolella, si va a mettere nel fiorente filone dei film di pirateria. Lo fa con tutti i requisiti spettacolari, dai duelli agli arrembaggi, che ancora ne sostengono la fortuna presso il pubblico più ingenuo. La vicenda, appena un pretesto, s'incentra su un capitano di marina che vittima d'una grossa ingiustizia se ne vendica facendosi corsaro, finché poi, riconosciuto innocente, sarà reintegrato in tutti i suoi diritti. Anche se non troppo disciplinato dalla regia, il movimento c'è. Lex Barker, Estella Blain, Livio Lorenzon e Liana Orfei.

l. p.

Belinda Lee è morta per rottura della milza

New York, 16 marzo.

Un medico legale ha detto e l'autopsia ha provato che Belinda Lee è morta in seguito a trauma ed emorragia provocata da rottura della milza.

Essendo stato deciso di non condurre inchieste giudiziarie sulle circostanze dell'incidente automobilistico che è costato la vita alla giovane attrice, il corpo di Belinda Lee è stato trasportato, la notte scorsa, a Los Angeles.

Jacopetti e gli altri due italiani feriti nell'incidente sono ancora ricoverati nell'ospedale californiano di Barstow; le loro condizioni migliorano.

Henry Fonda e Afdera Franchetti si separano «per qualche tempo»

New York, 16 marzo.

L'attore cinematografico Henry Fonda e la sua quarta moglie, la baronessa veneziana Afdera Franchetti, hanno annunciato la loro intenzione di separarsi. «Si tratterà di una separazione amichevole — ha detto l'attore — che ci darà modo di risolvere certi problemi connessi con il nostro matrimonio».

Anche la signora Fonda, che ha confermato la notizia, ha ammesso che la decisione è stata concordata in seguito a certe difficoltà insorte nella loro unione, difficoltà di cui essa si è attribuita la colpa. Essa ha detto: «Ci separiamo per un certo tempo, per considerare i problemi del nostro matrimonio».

I coniugi dividono tuttora un elegante appartamento nell'East Side, ma domenica prossima la signora Afdera partirà per Roma dove si tratterrà un paio di mesi. La signora ha precisato che i «problemi» derivano soltanto da una certa incompatibilità di carattere, e che «non vi è né un'altra donna nella vita di Henry né un altro uomo nella sua». La nobildonna veneziana e l'attore si erano sposati nel marzo 1957. Fonda ha 27 anni più della moglie.

Coogan assolto dall'accusa d'aver usato stupefacenti

Malibu, 16 marzo.

La magistratura ha prosciolto in istruttoria l'attore Jackie Coogan, l'ex-bambino prodigio dello schermo, dall'accusa di uso di stupefacenti. Il giudice Arthur Miller ha ieri preso il provvedimento per insufficienza di prove. Quando la polizia aveva arrestato l'attore che oggi ha 46 anni, aveva detto di avere trovato, nella sua abitazione, marijuana sufficiente per fare 200 sigarette.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Statuto, Torino, V. Veneto. Teatro Alfieri: compagnia «Nino Taranto», per domani, biglietti rid. all'Enal

Nuovi dischi

Luce e nostalgia nel 2° *Concerto per piano* di Brahms - Musiche per arpa eseguite dal celebre Zabaleta - Non dimentichiamo il *Barbiere* di Paisiello

La densità di pensiero e la ampiezza degli sviluppi del *Concerto n. 2 per pianoforte* di Brahms conferiscono ad esso l'aspetto quasi di una sinfonia con pianoforte obbligato. Composto nel periodo della maturità, esso ha tutte le migliori caratteristiche dell'arte brahmsiana; ma è soffuso di una singolare trasparenza luminosa, che viene posta in rapporto con le impressioni di due viaggi compiuti in Italia: trasparenza che non esclude la consueta intima *Sehnsucht*, che si afferma fin dal suggestivo tema iniziale, proposto dal corno solo e ripreso quasi in eco dal pianoforte. Dopo il fantasioso «Scherzo», l'«Andante» è svolto sul *Lied* brahmsiano *Immer leiser wird mein Schlummer* («Sempre più lieve diventa il mio sonno»), evocato dal violoncello; l'«Allegretto grazioso» finale reca echi di canti popolari ungheresi.

Le esigenze di una solidissima tecnica pianistica e di una sicura musicalità sono pregevolmente soddisfatte, in un disco Columbia, da H. Richter Haaser, bene assecondato dall'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Karajan.

* *

Un disco della DGG presenta musiche per arpa: un *Concerto* di Händel e due *Danze* («Danza sacra» e «Danza profana») di Debussy, nell'esecuzione del noto arpista N. Zabaleta e dell'orchestra di Radio Berlino, diretta da F. Fricsay.

La suggestione dell'antichissimo e nobile strumento è assai varia, nelle sue dolci e inconfondibili sonorità e nei diversi suoi aspetti tecnici ed espressivi: dalla maestosità solenne delle ampie successioni accordali, alle morbidezze dei languidi arpeggi, alle eteree evanescenze dei «suoni armonici», al mistero dei sussurranti «glissandi» e alla penetrante melodiosità dei cantabili.

Questo disco — a cui fu assegnato il Grand Prix du disque — dà poetico rilievo tanto alla solida struttura del *Concerto* händeliano, quanto alla sensibilità impressionistica debussiana.

* *

La caduta del *Barbiere di Siviglia*, di Rossini, alla prima rappresentazione (Roma, 5 febbraio 1816) fu essenzialmente determinata dalla preconcetta ostilità del pubblico, che non volle perdonare al giovane pesarese l'audacia di aver musicato lo stesso soggetto, che già era servito al Paisiello per un'opera, che da oltre trenta anni godeva del più vivo favore in tutta l'Europa.

Il genio dinamico ed esplosivo di Rossini s'impose ben presto, e finì col fare scomparire dalle scene l'opera di Paisiello; ma è ingiusto il totale oblio di essa, che non solo costituisce un valido documento della semplice, fine ed aggraziata melodiosità settecentesca, ma contiene tratti sempre vividi e piacevoli, come la cavatina di Almaviva, il lepidissimo terzetto degli sbadigli e degli starnuti (che, con intenzione, fu poi evitato da Rossini), l'aria di Rosina «Già riede primavera», il movimentato finale, ecc.

Gradita e opportuna è perciò la brillante riproduzione dell'opera in due dischi, fatta da Ricordi con il dilettoso e brioso contributo vocale e interpretativo del soprano G. Sciutti, del tenore M. Monti, del baritoni R. Capecchi e R. Panerai, del basso M. Petri e dell'orchestra dei «Virtuosi di Roma», diretti da R. Fasano.

Un piccolo gioiello bachiano, la *Fantasia cromatica e fuga in re minore*, si ha in un disco Archiv a 45 giri, nell'esecuzione del clavicembalista Ralph Kirkpatrick. — Tre danze del balletto *Il cappello a tre punte* di M. De Falla, sono raccolte in un disco della RCA, nell'esecuzione dell'Orchestra sinfonica di Chicago, diretta da F. Reiner. — Una ricostruzione tecnica della VdP presenta un recital del soprano Maria Caniglia, che canta arie celebri di opere italiane della seconda metà dell'Ottocento e dell'inizio di questo secolo.

l. c.

Onassis e la Callas sposi entro agosto?

Montecarlo, 16 marzo.

Il matrimonio Onassis-Callas, secondo quanto affermano i monegaschi, sarà celebrato entro il prossimo mese di agosto a bordo del «Christina». Il comandante del panfilo farà funzione di ufficiale di stato civile e il principale testimone sarebbe Sir Winston Churchill.

Tra i «fatti» citati dagli abitanti del Principato a sostegno delle loro tesi figurano il prolungato soggiorno della Callas a Montecarlo, che vi si trova da vari mesi, e soprattutto i buoni rapporti instaurati fra la celebre coppia ed i sovrani di Monaco. Si fa notare infatti che la principessa Grace, che fino a qualche tempo addietro aveva sempre trovato il modo di evitare di incontrare contemporaneamente Onassis e la Callas, non esiterebbe ora a telefonare alla Callas per invitarla a cena in compagnia dell'armatore.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 14,30: Classe seconda: a) Matematica, b) Osservazioni scientifiche; 15,30: Due parole fra noi; 15,40: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) Storia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: a) Il passatempo. Rubrica settimanale di giochi a tavolino presentati da Febo Conti. b) Penna di Falco, capo Cheyenne: Rullo di tamburi. Telefilm.

18: Non è mai troppo tardi.
18,30: Telegiornale.
18,45: Personalità. Rassegna per la donna diretta da Mila Contini. 19,30: Lettere alla tv.
19,45: Conferenza stampa del direttore generale dell'Alitalia, ing. Bruno Velani.
20,30: Segnale orario - Telegiornale.
21,15: «Tutto a posto in casa Bennet» tre atti di Arthur Watkyn. Interpreti: Lida Ferro, Alvaro Piccardi, Camillo Milli, Manlio Busoni, Nino Besozzi, Vinicio Sofia, Franco Coop, Edoardo Toniolo. Regia di Claudio Fino. Andrew Bennet è il classico cittadino britannico, ordinato, metodico, ligio alle tradizioni. Tuttavia c'è nel suo passato un episodio che egli vorrebbe dimenticare; e invece un ricattatore minaccia di distruggere la sua buona reputazione, riportandolo a galla. Per tacere, l'individuo pretende cinquemila sterline, cioè tutto quanto Bennet è riuscito ad accumulare in venticinque anni di onesto lavoro. Un libro giallo gli suggerisce la soluzione più rapida: uccidere il ricattatore con un delitto perfetto. Ma all'ultimo momento, quando ha già predisposto tutta la messa in scena, Bennet rinuncia al piano indegno. Il caso vuole che il persecutore muoia egualmente nella sua casa e Bennet si trova davvero nei guai. Al termine: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,30: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Conversazione per la Quaresima; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Francis Bay e la sua orchestra; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,30: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Clinica unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Applausi a ...; 21: Concerto sinfonico diretto da H. Schmidt-Isserstedt; 23: La voce di San Giorgio; 23,15: Oggi al congresso del partito socialista italiano; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino; Oggi canta Luciano Tajoli; 10: Le banderuole; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Trent'anni di swing.

13,30: Primo giornale; 14: Motivi di danza; 14,30: Secondo giornale; 15: Passeggiate italiane; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il pentagramma; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: I vitelloni, documentario; 22,15: La leggenda del jazz; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di Sergei Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di L. Boccherini; 19: L'epistolario di Saba; 19,30: Musiche di H. Pfitzner; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Sacco e Vanzetti», tre atti di Mino Roli e Luciano Vincenzoni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: da domani ore 21,15 Comp. prosa Nino Taranto ne «Il vicolo» e «La figliata» di R. Viviani.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 15. Direttore Hans Schmidt-Isserstedt. Musiche di L. Van Beethoven.
Carignano: ore 21,15 Rina Morelli - Paolo Stoppa in «Caro bugiardo» di Jerome Kilty.
Ridotto del Romano ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, tel. 538.949) ore 21,15 «Gente magnifica» Saroyan.
Teatro Stabile 15,30 recita scolastica «Miles gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da «L'Olimpia» di G. B. Della Porta. Regia di Poli. Ultime repliche.

Alcione: Rivista Bob Vinci - Lia Ferri ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Quel paese al km. 2» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Cartini 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9) Mostra personale del pittore torinese Nino Aimone. Or. 10-13 e 16-20.
Gall. Bottoni (C. Alberto 12) op. di Moriotti, disegni, inc. di Carrà.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15. Omaggio al film inglese «Fuggiasco» (Odd man out) di C. Reed con J. Mason (1946 versione ital.).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Arlecchino Danze ore 21,15 Peppino di Capri e Renatino.
Augusteo 21 Happy Ruggiero.
Castellino Danze 21 Compl. Novelli.
Eda Danze: 21 Sergio Nardi.
Faro Danze: 21 Hanghai Gualdi.
Gardis Danze 16,30 e 21 A. Neva.
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.
Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 82): 21-1; festivi 16 e 21.
Gran Bago Danze: 21 Travaglio.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: ore 21 Don Marino Barreto e Marisa Amorós.
Le Roi (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Fineschi.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-370) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Trocadero ore 21-2 Righi Saitto.
Whisky a Gogo (Volta 6): 21-1.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Tavernetta 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE Complesso ROCKY, Franca Franchi e Silvano Gaffarelli. Ore 21 Festival dei bambini Fiori in passerella 1ª selezione - Org. M° Mascaro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La miliardaria» cinescop. a colori con Sophia Loren, Peter Sellers e Dennis Price.
Astor: «Ragazzi di provincia» tech. T. Curtis, D. Reynolds.
Corso: «I magnifici sette» a col. con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Cristallo «L'erba del vicino è sempre più verde» tech. Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Doria: «Il sicario» S. Koscina, B. Lee, S. Fantoni, A. Lupo.
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. techn. K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, Laughton, T. Curtis. Or. 14,10, 17,55 e 21,35.
Lux: «Il mondo di Suzie Wong» tech. W. Holden e Nancy Kwan.
Reposi: «Ve nude per il mondo» sc. col., G. Lollobrigida, A. Franciosa, E. Borgnine. Ult. giorno.
Romano «Goupi mains rouges» (La casa degli incubi) di J. Becker.
Vittoria: «I pirati della costa» col. Lex Barker, Estella Blain.

Ariston: «La verità» di Clouzot con Brigitte Bardot, C. Vanel.
Arlecchino: «Venere in visone» sc. col., E. Taylor, Fisher, Harvey.
Augustus: «La notte» di M. Antonioni, M. Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti. Viet. min.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman con Birgitta Petterson. Vietato min.
Nazionale: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Torino: «La scuola dei dritti» Ian Carmichael, T. Thomas. A. 10.

Alexandra: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Viet. min.
Capitol: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato ai minori.
Varo: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato ai minori.
Fiamma: «La francese e l'amore» M. Carol, H. Decoin, S. Desmarets, J. P. Belmondo, D. Robin.
Hollywood: «Crimen» Sordi, Gassman, S. Mangano, Manfredi.
Maffei: «Quel paese al km. 2» Riv. Ferrero-Grifi-Cartini 16,15 - 21,15. Film «Esterina» con D. Modugno.
Massimo: «Il sangue e la rosa» Mel Ferrer, Martinelli, A. Vadim.
Orfeo (p. Carlina) «Crimen» Sordi, Gassman, Manfredi, Mangano.
Principe: «Crimen» Gassman, Sordi, S. Mangano, N. Manfredi.
Statuto: «Il sangue e la rosa» Mel Ferrer, Martinelli, A. Vadim.

Adriano «Ponticello sul fiume dei guai» tech. J. Lewis, Donald.
Alcione: «Sexy girls» tech. Bardot. Riv. Vinci-Ferri 16,15 e 21,15.
Alpi: «I dannati e gli eroi» tech. con J. Hunter, C. Towers.
La Perla: «Pugni, pupe e pepite» sc. col. J. Wayne, S. Granger.
Regina: «Battaglie sui mari».

Asti: «Non mangiate le margheritte» tech. D. Niven, Day. A. 10.
Cravesana: «Fortunella».
Milano: «Principe del circo» e «Avventure 3 moschettieri». A. 10.
Olimpia «Ultimi giorni Pompei».
Po: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
P. Nuovo: «Una strega in paradiso» e «Tamango». Ap. 10.
S. Felice: «Cavaliere dai cento volti» sc. tech. L. Barker. Orfei.

Esperia: «Gli inesorabili» techn. sc. Burt Lancaster, A. Hepburn.
Giardino: «Jack lo squartatore».
Italiano: «Pacco a sorpresa» Yul Brynner, Mitzy Gaynor.
Mirafiori Svegliami quando finito.
Vinovaglio: «I delfini» G. Blain, C. Cardinale, A. M. Ferrero. Viet.

Araldo: «Cavaliere dai 100 volti» tech. L. Barker, Landry, L. Orfei.
Eliseo: «Baia di Napoli» tech. sc. S. Loren, C. Gable, De Sica.
Fréjus: «Vendetta di Ercole» sc. tech. M. Forest, Ruffo, Crawford.
Nuovo: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda.
S. Paolo «Anonima cocottes» Rascel, Anita Ekberg. Viet. min.

Belgio: Noi 2 sconosciuti. techn.
Corallo: «La nave più scassata dell'esercito» col. J. Lemmon.
Eridano: «Tutti a casa» A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina.
Grapa Spadaccino misterioso tec.
Radium: «Lampi nel sole».
V. Veneto: «Strada dei giganti» sc. col. C. Alonso, D. Megowan.

Astra: «La baia di Napoli» sc. tech. S. Loren, C. Gable, De Sica.
Bernini: «Pal Joey» technic. F. Sinatra, K. Novak, R. Hayworth.
Cibrario: «Scimitarra saracena» tech. C. Alonso e «Oppio» Powell.
Elios: «Mondo perduto» technic. M. Rennie, J. St. John, Lamas.
Europeo Tom e Jerry 2ª fantasia.
Excelsior «Orizzonti lontani» col. Alan Ladd, Virginia Mayo.
Massaua «Il capitano del re» col. J. Marais, Bourvil, Martinelli.
Odeon: «Lavandaie del Portogallo» col. J. C. Pascal, A. Vernon.
Star: «Anonima cocottes» Anita Ekberg, Renato Rascel.

Adua «Trono nero» col. Lancaster. Varietà Comp. Conter-Michela.
Aurora: «Una ragazza per l'estate» sc. col. P. Petit, M. Auclair.
Brescia: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» sc. F. Marzi, Kaufmann.
Châtillon «Morte al di là del fiume» F. Granger, «Schiava degli Apaches» B. Stanwyck. 2 film.
Edelweiss Reali di Francia. col.
Eri-Dan Vento di tempesta. tech.
Fortino «Generale Della Rovere» con V. De Sica, G. Ralli.
Maior: «La nave più scassata dell'esercito» col. sc. J. Lemmon.
Nord: «Scaramouche» col. Stewart Granger, Eleanor Parker.
Palermo: «Anonima cocottes» Anita Ekberg, R. Rascel. Viet.
Sociale «Il grande pescatore» col. H. Keel, S. Kohner. Or. 19-21,50.
Zenit: «Dalla terrazza» tech. sc. P. Newman, J. Woodward, Loy.

Cabiria: «Il buco» Constantine.
Colosseo: «Pugni, pupe e pepite» Stewart Granger, John Wayne, Ernie Kovacs, Capucine, sc., tech.
Continental: «Verboten, Forbidden, Proibito» Best, Cummings.
Flora: «Scimitarra del saraceno» techn. scope con Lex Barker.
Italia: «Facciamo l'amore» tech. scope, M. Monroe, Y. Montand.
Moderno: «Guardatele ma non toccatele» e «Sigfrido» colori.
Piemonte: «Colpo grosso» techn. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis.
S. Carlo «Battaglia Montgomery».
Spezia: «Adorabile infedele» sc. techn. Gregory Peck, D. Kerr.

Diana: «Alì Babà e 40 ladroni».
Dora «Un piede nell'inferno» sc. col., Alan Ladd, Don Murray.
Roma: «Ritratto in nero» tech. Lana Turner, A. Quinn, S. Dee.

Alba: «Furia indiana» technic. Victor Mature, Suzan Ball.
Ambra: «Il marmittone» Jerry Lewis, D. Wayne, P. Lorre.
Apollo: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmund O'Brien.
Catasso: «Tarzan e l'uomo scimmia» col. D. Miller e «L'amore più bello» M. Lanza. Ult. 21,30.
Edera: «Il vigile» A. Sordi.
Lucento I cavalieri, tech. S. Dee.
Letrarie: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo.
Marialda: Doppio progr. «Kitty» col. Romy Schneider e «La legge del più furbo».
Splendor: «Merletto di mezzanotte» tech. sc. D. Day, Harrison.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO U.R.A.F. 20 rate vendita propaganda camere da 88.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfit. Garibaldi 6 (cortile).

Sfilata di testimoni alla ripresa del processo alle Assise di Roma

Ghiani accusato dal "foglio verde" del controllore La Difesa chiede nuovamente l'arresto di Sacchi

Il viaggio in treno da Roma a Milano tre notti prima del delitto, quando l'assassino tentò di penetrare nella casa di Maria Martirano Fenaroli presentò l'elettrotecnico come il suo "segretario" - Pagò biglietto e consumazione per tutt'e due - Tumulto di avvocati in sciopero fuori dell'aula - Grida di "Abbasso Carnelutti" - Il patrono ha lasciato il Palazzo di Giustizia con la scorta dei carabinieri

Stravaganti ipotesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 marzo.

E' stata l'udienza del «foglio verde», un'udienza molto rumorosa, apparentemente senza sorprese e che invece ha visto la difesa degli imputati prendere una strada nuova, indirizzarsi verso una svolta ardita, in verità molto ardita.

E' accaduto durante l'interrogatorio di Rodolfo Gori, conduttore dei vagoni letto. Nel corso della sua deposizione questo teste aveva contribuito anche lui a rendere sempre più disperata la situazione di Giovanni Fenaroli, rivelando che la sera del 7 settembre 1958 — quella in cui Raoul Ghiani avrebbe tentato di penetrare nella casa della Martirano senza però riuscirvi — il geometra di Airuno arrivò solo al treno e chiese al conduttore di poter ospitare il suo segretario nella sua cabina.

Il particolare diventa importante se si ricorda che il Fenaroli ha sempre sostenuto di aver incontrato per mero caso il Ghiani alla stazione Termini di Roma e che in seguito si interessò per fargli ottenere un letto sul treno. Viceversa, il conduttore Gori ha affermato che il Fenaroli arrivò solo e si preoccupò di far viaggiare con lui una persona che non ancora era arrivata alla stazione e con la quale evidentemente aveva fissato un appuntamento. Dunque, Fenaroli sapeva della presenza di Ghiani a Roma quella sera e lo stava aspettando. Che poi i due imputati abbiano quella notte viaggiato nella stessa carrozza, lo dimostra e conferma anche il foglio di controllo dei vagoni letto, «il foglio verde».

A questo punto dell'udienza, gli avvocati Carnelutti e Strina, che sono i difensori di Fenaroli, ci hanno lasciati tutti a bocca aperta: con un fuoco molto serrato di domande rivolte al Gori hanno cercato di dimostrare che Ghiani quella notte non era a Roma e quindi non poteva essere sul treno dove stava viaggiando Fenaroli. In parole semplici, i difensori di Fenaroli hanno tentato di smentire lo stesso Fenaroli.

Di colpo, ci siamo trovati in pieno paradosso. Più volte nel corso del dibattimento avevamo udito con le nostre orecchie il Fenaroli descrivere e precisare nei minimi particolari, con una memoria fotografica, come e dove la sera del 7 settembre ebbe ad incontrarsi col Ghiani presso l'edicola dei giornali della stazione Termini e quel che si dissero, e il caffè che l'indomani mattina bevvero insieme e il conto che lui, Fenaroli, aveva pagato al conduttore. Ebbene, stamane siamo rimasti tutti di stucco quando l'avv. Strina, con l'aria più ingenua di questo mondo, ha cominciato le sue domande al testimone Gori cercando di dare ad intendere che non c'era neppure una parvenza di verosimiglianza nelle affermazioni fatte dal suo assistito, il Fenaroli.

E' una tesi molto rischiosa e che, semmai, avrebbero dovuto sostenere i difensori del Ghiani per dare a intendere che quella sera Fenaroli viaggiò effettivamente con un suo amico, il quale tuttavia non era Ghiani, ma presumibilmente il vero sicario, il fantomatico «quarto uomo», in possesso della patente rubata al Ghiani.

E' stato durante la sospensione dell'udienza che abbiamo cercato di raccapezzarci in merito all'evidente paradosso. Ci è stato riferito che ieri sarebbe avvenuto un incontro fra i difensori del Ghiani e quelli del Fenaroli. E' molto probabile che abbiano dovuto constatare ancora una volta che il processo stava mettendosi malissimo per gli imputati a causa anche dell'ostinazione di Ghiani a non voler ammettere, contro la stessa evidenza, che lui si trovava a Roma la sera del 7 settembre 1958 e che viaggiò insieme con Fenaroli.

Dato l'atteggiamento irremovibile del Ghiani, la difesa dei due maggiori imputati avrebbe concordato di smuovere gli ostacoli dall'altra parte: dalla parte di Fenaroli e del «foglio verde». In quale maniera? Sostenendo che il Fenaroli in un primo momento escluse categoricamente di aver viaggiato col Ghiani e solo in un secondo momento, suggestionato da quel ch'era scritto sul «foglio verde», credette di ricordare d'aver fatto realmente quel viaggio col Ghiani. I ricordi di Fenaroli sarebbero perciò frutto di un inganno della memoria, tutte illusioni di una mente travagliata e accesa.

Quanto al «foglio verde», la difesa è pronta a sostenere che quel documento è falso: sarebbe stato «fabbricato» molto più tardi per mettere nei guai Fenaroli e Ghiani, e per salvare forse il vero autore del delitto di via Monaci. Chi, per l'esattezza? Fenaroli e i suoi avvocati hanno sempre sostenuto che Maria Martirano venne strangolata da qualche suo parente. Più volte poi, e sempre con molta insistenza, hanno diretto i loro sospetti contro Gaetano Martirano, il fratello della vittima, che al momento del delitto avrebbe avuto l'urgente necessità di procurarsi un milione. Oggi lo spettro di quella tremenda accusa di fratricidio è tornata ad aleggiare nell'aula: a detta degli ultimi innocentisti, Rodolfo Gori e Gaetano Martirano sono amici di vecchia data, e quella loro amicizia renderebbe sospetta l'esattezza delle cose che si leggono sul «foglio verde».

Come si diceva all'inizio, è una tesi ardita, persino troppo. E' un castello di congetture romanzesche, di ipotesi stravaganti, di connessioni inverosimili. E' un castello aereo e che non appare in grado di resistere all'inevitabile e duro scontro con i dati di fatto realmente accertati, con le prove che furono raccolte nel periodo istruttorio e che il dibattito in corso sta rendendo sempre più persuasive.

Guardiamo ora oltre l'episodio odierno. Il fatto che i difensori di Fenaroli si vedono costretti a smentire il loro assistito indica anzitutto che la difesa di Ghiani e quella di Fenaroli hanno deciso di combattere stando lealmente l'una a fianco dell'altra: perciò, niente più divisioni, non si avranno più tentativi separati di salvare un imputato gettando a mare l'altro. O tutt'e due assolti o tutt'e due all'ergastolo. L'accordo raggiunto fra le due difese e il castello di ipotesi prospettato nell'udienza di oggi ci forniscono nel contempo una seconda indicazione: i difensori di Fenaroli e di Ghiani si rendono chiaro conto di aver tra le mani l'ultimo lembo di una pelle di zigrino.

Diverso appare il caso di Carlo Inzolia. Gli avvocati che lo difendono preferiscono restare su posizioni nettamente distaccate. Oggi, anzi, hanno accentuato questo loro distacco, sottoponendo Egidio Sacchi a molte domande imbarazzanti e tutte dirette a dimostrare che il ragioniere, oltre a essere l'uomo di fiducia di Fenaroli, aveva rapporti di grande dimestichezza con Raoul Ghiani. Implicita, era la conclusione: se è vero che Fenaroli e Ghiani commisero il delitto e se per incontrarsi ed intendersi ebbero bisogno di un intermediario, perché mai avrebbero dovuto ricorrere a Carlo Inzolia, dal momento che disponevano di uno strumento docile e fidato quale era Egidio Sacchi?

Nicola Adelfi

Inzolia chiede al presidente d'essere messo a confronto con Sacchi (a sinistra) nel corso dell'udienza (Tel.)

Inzolia a confronto col ragioniere

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 16 marzo.

«Abbasso Carnelutti, abbasso Strina», si sentiva gridare. Nell'ambulacro un centinaio di avvocati si pigiavano dietro un doppio cordone di carabinieri e premevano per irrompere nell'aula. Ci fu un momento in cui le forze dell'ordine parvero impotenti ad arginare quell'insolita dimostrazione di professionisti all'indirizzo di due altri professionisti (uno dei quali, addirittura, onorato come maestro di coloro che sanno le arti forensi). C'era sul pretorio, seduto davanti al presidente, a faccia a faccia, un omino grassottello, sui cinquantacinque, quasi calvo, la testa a uovo, vestito di scuro, le scarpe lucidissime, un po' duro d'orecchio: Rodolfo Gori, uno dei testimoni-chiave del processo per l'assassinio di Maria Martirano, il conduttore delle carrozze con letti che, la sera del 7 settembre 1958, sistemò nella cabina «il commendatore Giovanni Fenaroli e un suo accompagnatore».

L'omino se ne stava rannicchiato nelle spalle ad aspettare le domande, quando d'un tratto comparve in aula il presidente del Consiglio forense di Roma, avvocato Magrone, con un seguito di altri esponenti dell'Ordine degli avvocati. Francesco Carnelutti e Michele Strina sono in piedi e accolgono la visita con espressioni corrucciate: «Noi abbiamo deciso di fare il nostro dovere e di fronte alle imposizioni del Consiglio dell'Ordine — esclama Carnelutti — abbiamo preferito rimanere al nostro posto, per difendere coloro che ci sono stati affidati!».

L'avvocato Magrone, rivolto al presidente, fa il punto sulla dimostrazione che è in corso a pochi metri dall'aula: «Io non mi prendo la responsabilità di quanto sta per accadere qui fuori!». Gli avvocati sono esasperati e chiedono la testa di un collega, il quale stamane ha risposto in modo sgarbato ad altri colleghi che lo esortavano a non entrare nell'aula. Ha detto testualmente: «Me ne frego del Consiglio dell'Ordine e dell'assemblea. Io faccio il mio dovere!».

L'avvocato cui allude il presidente dell'Ordine è Michele Strina, il quale, pur appartenendo al Foro di Roma, non ha voluto solidarizzare con gli altri avvocati che hanno disertato le aule già da lunedì scorso.

Proteste in aula

Carnelutti appartiene al Foro di Venezia, e comunque è già noto che non condivide la «forma» della protesta; degli altri avvocati, quelli di parte civile si sono astenuti al gran completo dall'udienza di stamane; Wladimiro Sarno e i Degli Occhi, padre e figlio, sono del Foro di Milano e quindi esonerati, in certo modo, dai doveri della solidarietà professionale. L'avv. Nicola Madia è in sciopero; è rimasto, unico, Michele Strina, quindi, a portare sulle spalle l'ira dei colleghi in tumulto. Il presidente ascolta la richiesta dell'avvocato Magrone, che vorrebbe fosse interrotta l'udienza, ma fermamente la respinge: «L'udienza è incominciata regolarmente e, semmai, la sospenderò all'ora consueta, verso mezzogiorno. Non possiamo accettare consigli da parte di nessuno, né intimidazioni di sorta. Il processo continua!».

L'avv. Magrone con il seguito degli altri esponenti dell'Ordine forense si ritira: l'aula echeggia, poco dopo, di una salva di fischi che vengono dall'atrio.

Poco dopo, sospinti dai carabinieri, gli avvocati tumultuanti sgomberano le adiacenze dell'aula e si raccolgono in una sala del Palazzo di Giustizia per decidere i provvedimenti a carico dell'unico ribelle della categoria: Michele Strina.

E intanto, sul pretorio, l'omino vestito di scuro continua il suo racconto: «Quella sera — narra Rodolfo Gori — al treno delle 23,35 si presentò il comm. Giovanni Fenaroli, che prese posto nella cabina che si era prenotato: una "singola" di prima classe, intestata al suo nome. Poi mi dice: "Sa, io vorrei ospitare con me il mio segretario". Io gli dico: "Commendatore, non c'è motivo di disturbarsi. C'è del posto, stasera. Lo mettiamo in un'altra cabina, il suo segretario!". Il commendatore scende e ritorna poco dopo con un signore, un tipo piuttosto alto, ricordo; lo prego di darmi il documento d'identità, questi mi consegna la patente. Me la consegna chiusa, e io non sto a guardare la foto. Annoto gli estremi sul "foglio verde", il foglio di controllo della Compagnia, e poi riprendo il mio avanti e indietro tra gli scompartimenti: questo viaggiatore vuole una bibita, l'altro un'acqua minerale. Ricordo che, come d'abitudine, il commendatore si fece portare un'acqua minerale. Non so se, al mattino, servii anche un caffè al suo amico...».

Ma il viaggio dell'uomo che l'accusa identifica in Raoul Ghiani fu piuttosto disturbato: gli venne assegnata dapprima la cabina numero 10, ma, al momento in cui il treno si mise in moto, comparve una signora. E in presenza di signore la serietà della Compagnia esige che tutte le cautele siano dispiegate al fine di scongiurare qualsiasi notturno ferroviario. In questo, il signor Gori ha la coscienza tranquilla: mette due viaggiatori in una sola cabina, un'altra ne lascia vuota. La signora, così, fu sola. Finì che Raoul Ghiani viaggiò con un ispettore di cinematografia, il signor Gaspare Palumbo, e Fenaroli, solo anche lui, che pure aveva tanto insistito per stare in compagnia. «Non potevo mica mettere il signor Palumbo e l'altro, là, l'amico di Fenaroli, a dormire con la signora, lei mi capisce, signor presidente», esclama il conduttore Gori.

La patente di guida

Ciò che si capisce assai bene, invece, è che questo rimescolamento dei posti lasciò scontento Giovanni Fenaroli, il quale, come sappiamo, fece una scenata, due sere dopo, a un collega di Gori, rammentandogli lo sgarbo usato nei suoi confronti la sera del 7 settembre; e di queste proteste del «commendatore» fu testimone Luigi Martirano, che le riferì alla polizia, e fu questo il primo passo che portò gli inquirenti sulle tracce del misterioso accompagnatore di Giovanni Fenaroli e alla scoperta del «foglio verde».

Questo foglio, di colore smeraldo, venti-venticinque centimetri per quindici, è squadernato davanti agli occhi del presidente. «Lei sa — chiede il dottor La Bua al teste Gori — chi pagò il viaggio?». «Giunti quasi a Milano, il commendatore mi chiese quant'era, e gli presentai il conto suo e del suo accompagnatore. So che, oltre la cabina, mi pagò le consumazioni, un cognac, l'acqua minerale, e il posto-letto dell'altro».

Strina: — E l'altro, che biglietto aveva?

Gori — Un biglietto ordinario, se no avrei dovuto segnare i dati del documento per la riduzione.

Vladimiro Sarno si fa spiegare per filo e per segno il sistema della Compagnia dei vagoni letto per controllare i viaggiatori, e il testimone si diffonde con ampiezza: un ispettore firma il «foglio verde» alla partenza, un altro all'arrivo, poi c'è la verifica anche sulla biancheria usata cabina per cabina, infine c'è un «borderò» che riepiloga tutti i dati relativi ad ogni viaggio.

L'ineccepibile conduttore ha quasi terminato, quando un giudice popolare suggerisce al presidente una domanda in aggiunta. Nel famoso «foglio verde» la data di rilascio del documento di guida di Raoul Ghiani è segnata in modo imperfetto; è esatto l'anno, ma sbagliato il mese. Come mai? Rodolfo Gori dà un piccolo balzo e poi tira fuori dalla tasca e sventola davanti all'emiciclo una circolare della sua Compagnia: vi è detto che, dei documenti presentati dai viaggiatori, l'indispensabile è segnare l'anno, non il mese, del rilascio. E così la sua deposizione è finita; Gori si flette in un profondo inchino alla Corte. Il presidente volta la pagina; la battaglia sul «foglio verde» è terminata con un altro punto per l'accusa.

Vecchie conoscenze

Ecco ora di fronte due vecchie conoscenze del processo: Egidio Sacchi e l'avvocato Alcibiade Basili. L'antico segretario di Fenaroli si va a sedere sotto il banco del P. M., l'avvocato vicino a quello del cancelliere. Sacchi, immobile; Basili inquieto, con un'aria beffarda, giocherella con i pollici, ritma con il piede i tempi del confronto.

Ci sono, infatti, alcuni punti di contrasto tra quanto egli disse alla Corte, giorni fa, sotto vincolo di giuramento, e quanto, sotto lo stesso vincolo, e sui medesimi argomenti, disse Egidio Sacchi. In primo luogo, la faccenda di quell'interminabile interrogatorio che Fenaroli e Sacchi ebbero in Questura, qualche settimana dopo il delitto: durò, secondo Basili, circa trentasei ore, e i due erano interrogati in stanze separate. Quando accennavano ad appisolarsi (questo Basili apprese dalla viva voce di Fenaroli e di Sacchi), un funzionario li risvegliava e li esortava a scrivere su un foglietto il testo di quella terribile telefonata delle 23,35 da Milano alla casa di via Monaci.

Egidio Sacchi — Non fui mai interrogato per trentasei ore di seguito, mai mi fu data in Questura carta e matita per scrivere quella telefonata, mai dissi a Basili cose di questo genere.

Alcibiade Basili — Ma come, non ricorda? Un giorno che Fenaroli fu rilasciato dalla Questura verso il mezzodì, venimmo insieme, io e Fenaroli, a casa sua, ragioniere. E ci ritrovammo poi, nel pomeriggio, nell'ufficio di Fenaroli. Sicuro, sicuro, c'eravamo io, lei, Fenaroli, Brisli, e Fenaroli cominciò a raccontarci i particolari di quegli interrogatori e poi anche lei ci raccontò i suoi... La storia della telefonata e tutto il resto. Lei faceva anche nomi di marescialli e funzionari della Questura; ricordo che se ne lamentava molto. Ma poi, ragioniere, non ricorda che scherzavamo sull'insistenza della Squadra Mobile per sapere il contenuto di quella telefonata? Una volta lei fu rilasciato alle tre di notte, o alle due e mezzo!

Sacchi — No, guardi, io sono stato rilasciato, al massimo, verso le nove di sera. Mai oltre. Poi, era Fenaroli che si lamentava perché ogni volta che gli si chiudevano gli occhi, quelli gli facevano riscrivere la telefonata. Non io. Io, caro avvocato, non ho mai avuto carta e matita, in Questura, e non posso averle raccontato queste cose!

Basili — Ma non ricorda? Fenaroli le disse: «Sapevo che interrogavano anche te perché attraverso il vetro ti ho visto passare per il corridoio!»

Ma Sacchi fa le meraviglie, si stringe nelle spalle, conferma il suo racconto: in Questura, trattamento da signori, niente carta e matita, niente interrogatori nel dormiveglia. Alcibiade Basili ha un'espressione di disgusto in volto. Conferma anche lui, all'opposto, le sue dichiarazioni, e il round si conclude in parità. Dopodiché, Strina si fa avanti per attizzare tra i due il nuovo corpo a corpo.

Strina (difesa Fenaroli) — Il rag. Sacchi sostiene che furono l'avv. Basili e Giovanni Fenaroli a consegnargli la polizza di assicurazione sulla vita di Maria Martirano, la polizza dei 150 milioni, incaricandolo di recarla a Milano, negli uffici della Fenarolimpresa. Tutto questo, alcuni giorni dopo il delitto.

Basili — Io di quella polizza ne sentii parlare, ma non la vidi mai e mai diedi consigli perché fosse portata a Milano!

Sacchi — Ma se la portava in tasca, quella polizza! Ricordo che lei e Fenaroli mi veniste a prendere a casa per portarmi alla stazione: dovevo partire per Milano. Fenaroli mi spiegò che avrei dovuto mettere la polizza nel cassetto della sua scrivania! Me lo disse in sua presenza, avvocato!

Basili — Oh bella, e dove avvenne questa consegna della polizza?

Sacchi — A casa mia, lo ricordo bene!

Basili — Ma se, quel giorno, a casa sua non salimmo nemmeno, io e Fenaroli! La accompagnammo, se lei ricorda, tutt'e due alla stazione e fu allora che Fenaroli propose che ci si desse tutti del "tu"!

Sacchi — Non ricordo se fu quella volta. Io ricordo, invece, che fu lei, avvocato, a lamentarsi con me al ristorante perché io continuavo a darle del "lei"!

Basili — Appunto, al ristorante della stazione, quella sera!

Strina (difensore) — Quando uscì da Regina Coeli, lei, Sacchi, ebbe dei colloqui con il teste Basili e con il dott. Brisli? Che argomenti si discussero tra voi?

Basili — Ecco, le cose andarono così. Quando lei Sacchi, fu scarcerato mi telefonò, io scesi, venni sotto casa sua e con l'auto cominciammo a girare intorno all'isolato. Lei mi pregò di andare a Milano per sistemare gli affari della società, ma io le risposi che finché non si fossero chiarite le responsabilità non mi sarei mosso da Roma. Lei, Sacchi, mi disse di non aver detto nulla contro Fenaroli...

Sacchi — No, questo non glielo dissi. Le chiesi come potevo fare, con tutte le società di cui ero consigliere, e lei mi spiegò che con la procura che avevo in mano... Ricordo: era il giorno di Santo Stefano. Però fu lei a telefonarmi, non io a lei!

Basili — Ma andiamo! Fu lei, su questo non c'è dubbio! Mai, io potrei avere avuto contatti con lei, se lei non mi avesse cercato!

Sacchi — Beh, adesso non ricordo se fui io il primo; certo lei aveva cambiato il numero telefonico e fu lei a dirmi il nuovo!

Basili — Sono certo che fu lei a cercarmi!

«Diamoci del tu»

Il P. M. interviene con un diversivo pericoloso: la famosa proposta «vogliamoci bene, diamoci tutti del tu», partì da Giovanni Fenaroli o dall'avvocato Basili o da tutt'e due insieme? La domanda, come ben potrete comprendere, è diretta al ragionier Sacchi che agli occhi del pubblico accusatore è ormai la bocca di tutte le verità. Se Sacchi gli dà una mano, questa volta anche l'avvocato Basili rischia di essere accomunato nel sospetto di complicità. Ma Sacchi, scaltramente, si sottrae a questa nuova responsabilità: «Non ricordo esattamente, so che Fenaroli cominciò a darmi del tu, voleva che ci dessimo del tu, e Basili, una volta, mi rimproverò che continuavo a dargli del lei». «Già! Ma perché — ribatte Basili — non ricorda le parole di Fenaroli in quella occasione? Fenaroli ci disse: "Mi siete stati tanto vicini in questi giorni!"».

Il confronto è terminato. Basili se ne va volgendo le spalle all'oscuro amico d'un tempo, e Sacchi rimane sul pretorio. E' ora l'avvocato Adamo Degli Occhi che tenta d'infiggergli sul dorso coriaceo le ultime «banderillas».

Sono in discussione le fotografie, pubblicate sull'«Europeo» di due anni fa, che mostrano le varie fasi del matrimonio di Carlo Inzolia e che presentano, quali invitati di riguardo, quasi tutti i personaggi del processo.

Degli Occhi — Non ricorda che fu lei il testimone per lo sposo?

Sacchi — Sì, questo lo ricordo.

Degli Occhi — Non ricorda che, in quella occasione, le era vicino Raoul Ghiani?

Sacchi — Lo ricordai quando vidi quelle fotografie, ma questo particolare mi era proprio sfuggito!

Degli Occhi — Ricorda almeno che in un primo tempo era stato scelto come testimone Raoul Ghiani e che invece, all'ultimo momento, fu pregato lei di sostituirlo?

Sacchi — No, questo non lo ricordo.

Degli Occhi — Eppure nella foto Ghiani è proprio vicino a lei: che stranezza! In che epoca apprese che Raoul si chiamava Ghiani di cognome?

Sacchi — Durante l'istruttoria, dopo il mio arresto!

Degli Occhi — Lei, in un primo tempo, nominò suo avvocato il Basili, che era l'avvocato di Fenaroli. Ma se dice che sapeva con certezza che Fenaroli era colpevole, perché scelse lo stesso avvocato? Lei dice che Fenaroli la ricattava e minacciava di coinvolgerla in quest'affare, e perché andò a coinvolgersi lei stesso, nominando Basili a suo difensore?

Sacchi — Mi fu detto che dovevo nominare un difensore, indicai Basili perché era l'unico che conoscessi, in quel momento.

Ma l'avvocato Adamo Degli Occhi ha dell'altro; vuole scavare un solco, evidentemente, tra le posizioni dei due principali imputati, Fenaroli e Ghiani, e il suo patrocinato. La sua tesi è questa: se Ghiani e Fenaroli sono colpevoli, essi non avevano certo bisogno dell'intermediario Inzolia per accordarsi sul delitto. Il punto di congiunzione tra i due non è Inzolia, ma Egidio Sacchi. E' Sacchi, nella tesi del difensore, che per togliersi dall'impiccio, ha scambiato le parti, caricando sull'Inzolia le sue proprie responsabilità. Degli Occhi chiama in causa anche l'altro personaggio, l'ing. Stretti, uno dei collaboratori più intimi di Giovanni Fenaroli.

«L'ora della verità»

Degli Occhi — Conosce l'ingegner Stretti? Che cosa può dirci il teste Sacchi sui rapporti di questo ingegnere con Raoul Ghiani? Non sa, per esempio, che Stretti e Ghiani abitano, a Milano, nello stesso stabile in via Tarquinio Prisco?

Sacchi — Stretti lo conosco, ma a me risulta che abita in via Svetonio.

Wladimiro Sarno — L'ingegner Stretti vestiva un abito blu!

Anche il difensore di Raoul Ghiani, come vedete, ha colto al volo l'occasione di spingere i sospetti fuori dell'orbita dell'elettrotecnico della «Vembi». Ma l'accenno cade. Stretti è tra i testimoni indicati da Giovanni Fenaroli. Verrà a deporre nei prossimi giorni e gliele faranno a lui queste domande, suggerisce il presidente. Cadono altre domande di Degli Occhi: se il teste abbia denunciato la madre di Ghiani perché questa lo investì con un'esclamazione di dolore nell'incontrarlo: «Lei rovina mio figlio!»; se Sacchi abbia letto il mandato di cattura che fu emesso a suo tempo contro di lui, e se ricorda che cosa ci fosse scritto. Il P.M., con tenace freddezza, si oppone. Il presidente respinge.

Ma dalla gabbia, adesso, c'è Carlo Inzolia che chiede di parlare. Lo fanno salire sul pretorio, a quattro metri di distanza da Egidio Sacchi. Le mani lunghe e nervose di Inzolia si agitano nel vano tentativo di dipanare un discorso che gli esce smozzicato dalle labbra; l'ira gli balena nello sguardo.

Carlo Inzolia — Vorrei sapere questo. Quando Fenaroli minacciò Sacchi perché non parlasse, gli disse anche di mantenere con me i rapporti che aveva prima?

Sacchi — No, questo non me lo disse.

Carlo Inzolia — E allora se sapeva colpevole Fenaroli perché continuò a frequentare il mio negozio, perché venne a casa mia, a casa di mia madre fino a pochi giorni prima del suo arresto?

Sacchi — Quello che pensavo io erano cose mie, interne. Di fronte agli altri non potevo modificare il mio atteggiamento!

L'avvocato Degli Occhi freme visibilmente di dispetto; Inzolia fa altre domande, ma Egidio Sacchi dà per risposta una scrollatina di spalle e un «Non ricordo». «Ma quello non ricorda mai nulla! E' fuori gioco ma riesce sempre a segnare il gol!», grida Degli Occhi mentre il suo cliente se ne ritorna in gabbia, mogio e nero per la sconfitta.

Degli Occhi — L'ora della verità per Egidio Sacchi è suonata. Il ragionier Sacchi è tutta una menzogna, tutta una contraddizione, tutta una reticenza! A questo punto egli non può più stare fuori del gioco! L'imputato Carlo Inzolia non sa nulla e sta in carcere da due anni e mezzo per aver detto solo quello che sa! Egidio Sacchi, al contrario, dice e si contraddice, dimentica o ricorda a suo piacimento, e la sua parola ha sempre valore. La difesa di Carlo Inzolia sollecita il P. M. affinché prenda i provvedimenti del caso: l'incriminazione di Egidio Sacchi.

Nuove burrasche

Il presidente s'appella al codice: «E' il Pubblico Ministero che deve decidere. Un'istanza così, io non la posso accogliere, perché nel procedimento penale i difensori non hanno di queste facoltà!». E poiché l'avvocato insiste e chiama in causa il P. M., questi si alza, pallidissimo, e dichiara: «Il P. M. conosce i suoi doveri e non accetta richiami, rilievi, esortazioni da nessuno, tanto meno dall'avvocato Degli Occhi!». «Il mio banco di difensore — grida Degli Occhi — è alto come il suo, le nostre toghe sono allo stesso livello». Carnelutti grida che anche a lui fu respinta, all'inizio del processo, un'istanza per l'incriminazione del Sacchi, «ma a me non è stato detto "tantomeno", e questa è una discriminazione che il P. M. non ha diritto di fare!».

Ma il P. M. dott. Mauro ormai s'è convinto dell'immacolatezza di Egidio Sacchi e si ha la sensazione che se anche costui gli mostrasse le mani insanguinate, si coprirebbe con la toga gli occhi per non vedere. «Non sopporto queste battute di pessimo gusto che vengono dal banco dei difensori, e se n'è venuto fuori un "tantomeno", peggio per chi lo ha provocato!», esclama con gelido furore. Il presidente annuncia che la seduta è tolta.

Nuove burrasche attendono fuori dell'aula i difensori, soprattutto Carnelutti e Strina. Scortati dai carabinieri i due si avviano all'uscita e un codazzo di avvocati scioperanti li segue. Robuste voci, use ad echeggiare nelle aule di Giustizia, scandiscono alle spalle del giovane «braccio destro» di Carnelutti insulti irriferibili; Strina sale in macchina, con la moglie a fianco e due carabinieri sui sedili posteriori, e si allontana con nervosismo convulso dalla folla dei colleghi urlanti.

Il Consiglio dell'Ordine forense, stamane, nel corso di una seduta straordinaria ha deciso di aprire un procedimento disciplinare contro Michele Strina per le sue frasi irrispettose nei confronti dell'Assemblea che ha deciso lo sciopero. Il procedimento potrebbe portare all'ammonizione o anche più in là. Si è riunita, oggi, anche l'Unione delle Curie, che in una sua delibera ha espresso l'avviso che l'astensione degli avvocati dalle udienze possa essere sospesa, dato che sono in corso colloqui con i rappresentanti del governo per la revisione dei noti disegni di legge. Ma l'avv. Gioacchino Magrone, presidente del Consiglio degli avvocati romani, ha dichiarato che l'agitazione del Foro continua e che sarà l'Assemblea, convocata per sabato, potrà decidere in altro senso. Domani, quindi, ci sarà udienza, come c'è stata oggi; speriamo senza piazzate.

Gigi Ghirotti

Rodolfo Gori, il conduttore del vagoni-letto, durante la deposizione (Telefoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Infortuni a catena tra i bianconeri alla vigilia del derby

La Juventus in prova a Villar Perosa segna sedici reti ma preoccupa per la difesa

Oltre alle assenze di Castano ed Emoli si prospetta quella di Cervato, che risente di un colpo al ginocchio - Se il terzino non potesse giocare domenica la retroguardia sarebbe formata da Caroli, Sarti e Burgnich - Si spera però di recuperare l'ex-fiorentino - Sicuro l'esordio di Mazzia nella mediana - Sivori ha realizzato 7 goals, Nicolè 4, Charles 2, Sartore 2 e Stacchino 1

(Nostro servizio particolare)

Villar Perosa, 16 marzo.

La Juventus in previsione del «derby» col Torino ha sostenuto oggi a Villar Perosa un allenamento forse troppo facile per giudicare le possibilità della squadra campione. La Riv, avversaria scelta questa volta per la solita partita di metà settimana, disputa il torneo regionale dilettanti ed oggi non era neppure al completo, motivo per cui la prova sostenuta a Villar Perosa dai bianconeri può essere considerata tutt'al più un buon «galoppo», voluto dai tecnici per obbligare i giocatori a correre un po'. Il risultato ha pertanto valore puramente indicativo anche se nella circostanza ha assunto le proporzioni vistose di un nettissimo 16 a 0.

Ha fatto la parte del mattatore Sivori, autore di ben sette goals, seguito nell'ordine da Nicolè con quattro reti, da Charles e Sartore con due e da Stacchino con uno. Il punteggio dice per sé come la formazione messa in campo da Gren e da Parola non abbia incontrato una resistenza valida, e giustamente il «trainer» svedese ha ammesso alla fine che i problemi che lo tormentavano prima della partita sono poi rimasti del tutto insoluti, anche perché i guai della squadra sono ora accentrati nella difesa. In questo settore si devono registrare due assenze importanti (Castano ed Emoli), e adesso si è aggiunto oggi il possibile «forfait» di Cervato, che ha dovuto abbandonare il campo dopo quaranta minuti di gara a causa del riacutizzarsi del malanno al ginocchio destro, malanno accusato durante la disgraziata partita con il Milan.

E' appunto qui che la situazione per i bianconeri è molto grave: se effettivamente Cervato dovesse chiedere riposo, a Gren ed a Parola non rimarrebbe scelta alcuna. In quanto gli uomini a disposizione sarebbero in tutto tre: Caroli, Burgnich e Sarti. Tre giocatori per tre posti. I responsabili della conduzione tecnica dei juventini dovrebbero soltanto stabilire a chi affidare il compito di centromediano, ed è impressione generale che la scelta debba cadere su Sarti non nuovo al ruolo di «stopper» (anche se l'esperienza di Sarti nella particolare mansione risale al periodo in cui era ancora nel Padova prima di passare alla Sampdoria da cui è stato poi ceduto ai bianconeri).

Gren, comunque, spera ancora di avere Cervato. L'anziano atleta si sottoporrà ad intense cure ed il suo ricupero è da considerare possibile. «In ogni caso — ha soggiunto Gren al termine di una brevissima conversazione — accetterò di far giocare Cervato soltanto se avrò la certezza di una sua completa guarigione. Il «derby» non consente a nessuno di rischiare un elemento in condizioni fisiche imperfette».

Come si vede i guai della Juventus in difesa sono parecchi, e per di più si accavallano proprio nel momento in cui è giocoforza portare modifiche anche nella mediana. Leoncini, anche se ancora giovane di età, può essere considerato ormai un veterano, ma nel ruolo di «half» destro ci sarà Mazzia, che farà il suo esordio in campionato proprio in occasione della gara con il Torino. Il tecnico svedese non pare abbia dubbi in proposito, anche perché Colombo sta attraversando un periodo di scarsa vena. I settori della retroguardia juventina saranno così domenica rinnovati e ringiovaniti. Decisioni queste imposte dalle circostanze e non certo studiate dai responsabili al solo scopo di cambiare qualcosa.

Se in difesa c'è qualche dubbio e parecchie preoccupazioni, all'attacco tutto è a posto: Sivori appare in grande forma ed è animato di buona volontà; Nicolè sta tornando il ragazzo deciso, ammirato nel recente passato; Charles non accusa dolori particolari e sarà certamente in campo in buona efficienza. Di Stacchini si hanno buone notizie (oggi era assente per i suoi impegni militari a Roma) ed è stato sostituito da Ninni e poi da Sartore, ed è ormai certo che sarà in campo anche Mora, uscito ieri dalla clinica ed oggi risultato, durante gli allenamenti atletici, abbastanza vivace ed allegro. Negli ultimi minuti della partita — per un quarto d'ora al massimo — Mora ha voluto anche giocare, ed al termine ha assicurato di sentirsi a posto.

Assente Boniperti. Il capitano ha chiesto un po' di congedo, e per qualche tempo rimarrà in disparte. Le critiche che hanno sottolineato la sua prova di Milano lo hanno un po' scosso, e per evitare ulteriori polemiche ha preferito spontaneamente ritirarsi. Non è detto che di Boniperti non si debba più parlare, anzi il giocatore ha espressamente detto ai suoi dirigenti di essere sempre a completa disposizione della società. Al momento è uscito dalla scena, pronto, se verrà chiamato, a ritornarvi armato della solita buona volontà. Da ricordare che ha seguito ieri la prova il presidente dr. Umberto Agnelli, che ha parlato prima con Mora e poi con Sivori e Charles, evidentemente per incitarli a dare il massimo rendimento in questo periodo cruciale del torneo.

Le formazioni scese in campo per la prova di oggi a Villar Perosa erano: *Juventus* (primo tempo): Vavassori; Burgnich, Sarti; Mazzia, Cervato, Leoncini; Fascetti, Charles, Nicolè, Sivori, Ninni. (Secondo tempo): Mattrel (Promenet); Caroli, Benedetto; Castano II, Sarti, Colombo; Cavallito, Stacchino, Nicolè, Sivori, Sartore. *Riv:* Prumenet (Vavassori e poi Mattrel); Sperone, Ricci; Turinetti, Combe, Gerbi; Ferrero, Airaldi, Remunda, Damberto, Ronzi. Ha diretto la prova Parola.

La squadra bianconera continuerà la preparazione domani a Torino, ed in serata ritornerà a Villar Perosa per trascorrervi l'intera giornata di sabato e la mattinata di domenica. Gren comunicherà la formazione soltanto pochi minuti prima di scendere in campo.

g. acc.

Il bianconero Sivori, fra tre avversari, riesce egualmente a segnare (Foto Moisio)

Assi della motonautica sul lago di Avigliana

Una importante serie di gare motonautiche verrà organizzata dal club torinese; non è ancora stata fissata la data ma si presume che la manifestazione avrà luogo domenica 14 maggio oppure il 4 giugno. La Fim stabilirà il giorno, tenendo conto che le competizioni si inquadrano nelle gare di «Italia 61» ed avranno pertanto un risalto particolare.

Teatro delle prove sarà ancora una volta il lago di Avigliana, intorno al quale si addensarono, in occasione delle corse organizzate nel '57, ben 70 mila persone e quasi altrettante l'anno successivo. Sono in programma prove di fuoribordo nelle categorie corsa 350 cc., 500 cc. e 650 cc.; nella categoria sport 650 cc.. e gare entrobordo corsa nelle categorie 1300 cc., 2500 cc. e 900 kg.

In quest'ultima classe corrono assi notissimi come i Guidotti, Spagnoli, Dell'Orto, Casalini i quali guidano mezzi capaci di filare a 200 all'ora, spinti da motori Ferrari o Maserati dalle maggiori cilindrate. Anche gli altri mezzi con motori di grosse cilindrate ed i fuoribordo, per le loro caratteristiche di agilità, potranno offrire uno spettacolo emozionante e ricco di interesse. Il pubblico sarà ammesso gratuitamente alle competizioni che costituiscono sempre uno spettacolo sportivo assai seguito. Dal '55 ad oggi il C. M. Torino ha fatto svolgere ogni anno — con pochissime eccezioni — gare sul Po e ad Avigliana, ottenendo sempre un buon successo. Anche per la nuova manifestazione i dirigenti del circolo giallobù prevedono un buon esito.

Il Club Motonautico torinese, nell'annunciare l'iniziativa, ha confermato che verranno presi contatti anche con i più forti concorrenti stranieri in special modo tedeschi e francesi e probabilmente americani per rendere la «giornata» di importanza internazionale.

400 sciatori in gara domenica a Sportinia

Sportinia, 16 marzo.

Circa quattrocento sciatori scenderanno domenica in gara sulle piste di Sportinia. Nella mattinata, sono in programma i campionati studenteschi universitari piemontesi (maschili e femminili, slalom gigante sulle pendici del Moncrò), il campionato a squadre per gli studenti delle scuole medie (slalom gigante sulla «12» del Triplex) e la Coppa Casalbore, riservata alle studentesse delle scuole medie. Nel pomeriggio invece si disputa con il patrocinio della Banca del Lavoro, la Coppa Gerenzani, slalom gigante di qualificazione zonale.

Ancora tre incertezze nella formazione granata

L'allenatore del Torino, Santos, non ha deciso chi giocherà nei ruoli di mediano sinistro, ala e mezz'ala destra - Ieri allenamento a Lanzo

(Nostro servizio particolare)

Lanzo, 16 marzo.

L'allenatore granata Santos non ha ancora chiarito i dubbi sulla formazione del Torino per il derby di domenica prossima. Nel quieto «ritiro» di Lanzo il *trainer* argentino ha sottoposto oggi i convocati ad un allenamento piuttosto intenso, concluso da una breve partita a ranghi ridotti, ma ha fatto il possibile per celare le sue idee in merito alla formazione, contribuendo ad accrescere la curiosità con la frase: «Sarà uno schieramento con alcune sorprese». Anche i giocatori sono per ora all'oscuro delle idee del loro tecnico, ed attendono con comprensibile impazienza sabato sera, quando Santos dovrà assegnare a ciascuno i compiti per il giorno successivo.

Dei quattordici granata in allenamento a Lanzo, almeno tredici hanno la possibilità teorica d'essere in campo contro i bianconeri. I punti fermi della squadra sono il portiere Soldan, i terzini Scesa e Buzzacchera, i mediani Bearzot e Lancioni, Tomeazzi, Ferrario e Crippa in prima linea. Cella, Ferrini, Invernizzi, Mazzero e Rosato sono a disposizione per i restanti tre ruoli. Sono appunto questi ultimi interrogativi che Santos non intende per ora eliminare.

Comunque è noto che a Cella l'allenatore ha già accennato la possibilità di dovere svolgere l'impegnativo compito di «guardia del corpo» a Sivori, e così pure Santos si è interessato in inizio di settimana sulle condizioni di Rosato, che ha messo alla prova nella partita del torneo cadetti. L'innesto di Rosato corrisponderebbe davvero alla «sorpresa» accennata dall'allenatore. Il giovane atleta ha fatto presente che in caso di impiego preferirebbe giocare «sull'uomo» anziché libero alle spalle della difesa.

A questo punto le soluzioni sono molte. Se Santos decidesse di tenere a riposo per una giornata Ferrini e Invernizzi, apparsi un po' affaticati nella gara con il Padova, la formazione dei granata potrebbe contare su: Soldan; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Cella, Mazzero, Tomeazzi, Ferrario e Crippa. Lancioni opererebbe libero alle spalle della difesa, Rosato e Cella seguirebbero rispettivamente Nicolè e Sivori. Sono supposizioni, che soltanto Santos potrebbe confermare o smentire. Sino a sabato sera, ogni formazione può essere valida.

L'allenamento odierno, sul campo dell'U.S. Lanzo, ha confermato la buona forma di tutti gli elementi e la volontà generale di stringere i denti in questo finale di campionato. I giocatori comprendono le difficoltà del *trainer* nonché il suo desiderio di portare la squadra nelle migliori condizioni per il successivo turno di campionato contro il Lanerossi in via Filadelfia; un'altra di quelle partite che i granata «debbono» vincere, mentre tale non si può davvero considerare il derby di domenica prossima. Domani i granata concludono la preparazione nel pomeriggio e sabato riposeranno. In serata Santos scioglierà le incertezze sulla formazione. La comitiva rientrerà a Torino domenica nel primo pomeriggio, dopo aver consumato a Lanzo la colazione.

b. p.

Partita di tamburello in onore di Adolfo Consolini

Costermano, 16 marzo.

Una medaglia d'oro verrà consegnata domenica ad Adolfo Consolini, il discobolo di fama mondiale che, giunto alla soglia dei 44 anni, sembra intenzionato a lasciare lo sport attivo. La simpatica cerimonia avrà luogo a Costermano, paese natale del grande campione, e l'avvenimento verrà ripreso dalla televisione.

Per l'occasione è stata organizzata una partita amichevole di tamburello, sport molto popolare nella zona, tra la squadra del C. S. Fiat di Torino, campione d'Italia, e quella di Costermano.

La compagine torinese sarà formata da Mara, Riva, Bovi, Cagna, Calosso, quella veronese da Ferrasi I, Speri, De Nardi, Dal Canton, Beriasi II.

La commissione giudicante della Lega semiprofessionale ha ridotto ad una giornata la squalifica del giocatore Lattuada del Cusio Pelli, ed ha multato di lire diecimila la Pro Vercelli ed il Finale Ligure.

Aperto ieri a Ginevra il Salone dell'Automobile

Nella visita inaugurale, il Presidente della Confederazione elvetica ricevuto dai dirigenti presso gli stands della Fiat, Lancia, Alfa Romeo e delle altre Case italiane - Interesse per i modelli sportivi, tra cui la nuova Jaguar

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 16 marzo.

Il 31° Salone automobilistico di Ginevra è stato inaugurato nel primo pomeriggio di oggi dal presidente della Confederazione svizzera, F. T. Wahlen, accompagnato da ambasciatori e ministri dei paesi espositori (tra cui l'ambasciatore d'Italia Corrado Baldoni), dalle autorità cantonali e municipali e da numerose personalità del mondo automobilistico internazionale. La visita si è protratta a lungo; il signor Wahlen è stato ricevuto negli «stands» delle Case italiane dai rispettivi dirigenti: alla Fiat dal comm. Genero, dal dott. Pestelli, direttore del servizio stampa e propaganda; dal dott. Berruti, direttore della Fiat-Suisse e dal vicedirettore dott. Fenoglio; alla Lancia dal dott. Della Seta e dall'ing. Fiorio; all'Alfa Romeo dal dott. Luraghi e dal dott. Mangano.

L'apertura del Salone non ha portato colpi di scena né sul piano delle novità né su quello dei prezzi. Le riduzioni riscontrate rispetto ad un anno fa riguardano essenzialmente i modelli inglesi e qualcuno italiano. Per i primi si tratta della conseguenza dello scatto iniziale del nuovo regime tariffario doganale previsto per i sette paesi della «Zona europea di libero scambio» (Efta), e che a mano a mano porterà le industrie inglesi in una posizione di privilegio sul mercato svizzero; per le Case italiane si può parlare di un allineamento con le diminuzioni avvenute in occasione dell'ultimo Salone di Torino.

Per ora la differenziazione degli oneri di dogana non è comunque tale da suscitare allarmi tra i costruttori del Mec, e tanto meno tra le marche italiane. Ci conferma il direttore della Fiat-Suisse, dottor Berruti, quanto avevamo saputo ieri in via ufficiosa, che cioè la Fiat ha raddoppiato, nei primi 75 giorni del '61, le vendite in Svizzera rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le rinnovate 1100, la 500, la 600, la 1200, la 1800-2100 sono richiestissime, il loro successo è crescente. Anche gli autoveicoli industriali — specie gli autobus fino a 20 posti — sono in piena ripresa.

Stessi discorsi ottimistici abbiamo raccolto negli «stands» della Lancia (il «carnet» di prenotazioni della nuova Flavia è fitto di ordini), dell'Alfa Romeo, dell'Autobianchi.

Nel complesso il Salone non presenta grandi novità se si eccettuano le macchine di tipo veloce-sportivo.

In questa categoria appaiono a Ginevra per la prima volta l'inglese Jaguar, a due posti e con carrozzeria profilatissima, motore a 6 cilindri di 3800 cmc, che sviluppa 265 cavalli e che può superare i 240 chilometri orari; poi la Mercedes S. E. — che tuttavia attenua le sue caratteristiche sportive con una impostazione di vettura di gran lusso; il «coupé» Fiat 2100 S-Ghia, derivato dalla 2100 di serie, capace dei 180; e infine la nuova edizione della Lancia Appia sport con telaio accorciato e alleggerito.

Ma, nonostante la Jaguar di cui gli inglesi vanno fierissimi, e non a torto, considerandone la modernità di disegno e di soluzioni tecniche, le Case italiane sono in questo settore sempre all'avanguardia. Anzitutto con la Ferrari 250 G. T. (di cui è presentata per la prima volta il «cabriolet» con cupola rigida asportabile), con le Maserati 3500 a 5000, con un «cabriolet» Fiat 1500, con le versioni spinte della Lancia Flaminia, con le Fiat-Abarth 1000 e 2200 e con le Alfa Romeo Giulietta sprint e 2000 spinta.

Gran folla, fin dalle prime ore di apertura, attorno agli «stands» dei carrozzieri italiani. Pininfarina ha rinunciato a portare a Ginevra la «PFX», attualmente impegnata in una serie di prove su strada, ma ha un magnifico gruppo di modelli; sei in tutto, tra cui la già ricordata Ferrari «cabriolet» con «hard-top», il «coupé» due più due, la Chevrolet Corvair e il «coupé» Flaminia con impianto di condizionamento dell'aria. Ghia ripresenta la «Selene seconda», il profilatissimo «drag-cor» «IXG» e l'imponente «L. 6.4» con motore Chrysler da 335 cavalli.

Bellissima la novità di Bertone: una slanciato, arioso «coupé» sportivo battezzato «Jet» su telaio inglese Aston Martin 3800, ricco di nuove soluzioni estetiche e tecniche. Fissore, Touring, Vignale, Viotti e Zagato sono presenti con vetture già viste al Salone di Torino ma che il pubblico svizzero scopre per la prima volta e — a giudicare dai commenti — con viva ammirazione.

La «linea italiana», del resto, impera sovrana tra le centinaia di vetture della rassegna, anche negli «stands» delle Case straniere.

Ferruccio Bernabò

Fezzardi si afferma a Bordighera

Dopo il Circuito ciclistico dei Colli, Di Maria è in testa nella classifica della "due giorni" - La Parigi-Nizza conclusa con il successo di Anquetil - Van Looy vince in volata l'ultima tappa

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 16 marzo.

Due reclute del ciclismo professionistico partono questa sera da Bordighera da vincitori. Il giovanissimo varesino *Fezzardi*, ex-meccanico, appartenente alla squadra della San Pellegrino, è arrivato primo nel circuito del Lungomare battendo in volata quattro avversari che, assieme a lui, avevano preso il largo, con altri, a metà corsa; e Di Maria, che in compagnia del varesino aveva partecipato alla fuga decisiva e gli era arrivato a ruota, secondo, è risultato il vincitore della «Due giorni di Bordighera», conquistando la «challenge» messa in palio dall'Associazione degli abbinati ciclistici, con 3 punti di vantaggio su Fallarini e Pizzoglio.

Il successo del «bianconero» è la conseguenza della bella prestazione fornita ieri l'altro nel Circuito dei Colli, in cui, dopo essere uscito di forza dal grosso a tre giri dalla fine per riportarsi sulla pattuglia di punta, veniva battuto soltanto da Baffi nella volata finale. Chi, per il primo, aveva posto gli occhi su questo corridore incitandolo ad abbandonare la categoria dei dilettanti per darsi al professionismo era stato il compianto Fausto Coppi. Ma alla sua prima corsa internazionale (la Parigi-Tours) Di Maria fece una brutta caduta, ferendosi così seriamente che per vario tempo dovette rimanere a casa, disoccupato, con moglie e due bimbi da mantenere. Quest'anno ha ripreso, ha trovato un posto nella squadra del G.S. Carpano, subito distinguendosi negli allenamenti in Riviera. E' sempre azzardato avanzare presagi sul futuro degli esordienti in un campo così difficile come le corse tra professionisti, ma non si va lontano dal vero dicendo che questo ventiseienne, alto e robusto senza esser né corpulento né pesante, abitante a Bavari (un paesello della Val Bisagno, sopra Genova), sarà un concorrente alla Sanremo che gli avversari faranno bene a non trascurare.

Oggi c'erano da percorrere soltanto 100 chilometri (40 giri d'un circuito misurante 2500 metri, metà attraverso l'abitato lungo la via Aurelia e metà sulla passeggiata a mare); doveva essere soprattutto una veloce «sgambata» per abituarsi al «pronti, via!» di sabato prossimo verso Sanremo: perciò, tutti di buona lena si sono messi ad andar forte. Dapprima, disputando accanite volate per aggiudicarsi i vari traguardi a premio (e in questa bisogna primeggiarono Molenaers, Defilippis, Desmet, Vannitsen, Van Aerde, Cogliati, Casati Minieri ed altri); poi, a metà gara, rompendo la compattezza del gruppo, e dando l'avvio alla fase risolutiva.

Furono dapprima in otto a fuggire (Derijcke, Trapè, Barale, Vannitsen, Sarti, Casati, Cogliati e Conterno), guadagnando una cinquantina di metri sul grosso, e presto raddoppiando il vantaggio; ad essi, mentre la corsa si faceva ancor più veloce e vari gruppetti s'inseguivano a brevi intervalli, venivano ad aggiungersi Martin, Di Maria, Minetto, Fezzardi, Fallarini, Minieri, Almaviva e qualche altro, mentre veniva a mancarvi Conterno.

Al 32°, dell'avanguardia rimasero a far parte soltanto cinque, e ciò per merito particolare del Di Maria e di Fallarini, ai quali il distacco di Pizzoglio faceva balenare il successo nella «challenge». Al comando rimanevano così i due nominati, oltre a Fezzardi, Cogliati e Laplace, che, nella volata finale, occupavano i primi cinque posti. Per il settimo (dopo che Minetto nell'ultimo giro aveva preso il largo piazzandosi sesto) Vannitsen si guardò bene dal far la volata, e si lasciò precedere da Minieri. Pfenninger, invece, da coscienzioso scigliornista ce la mise tutta per arrivare in testa al terzo gruppo, sebbene la piazza da conquistare fosse soltanto la diciannovesima.

v. v.

Ordine d'arrivo: 1. Fezzardi, i 100 km. in 2 ore 21'', media oraria km. 41,121; 2. Di Maria, a una ruota; 3. Fallarini; 4. Cogliati; 5. Laplace; 6. Minetto a 1'2''; 7. Minieri a 1'13''; 8. Vannitsen; 9. Sarti; 10. Trapè.

«Challenge» per la «Due giorni di Bordighera»: 1. Di Maria (Carpano), con punti 20; 2. Pizzoglio, p. 12 e miglior piazzamento; 3. Fallarini, p. 12; 4. Minetto, p. 11.

Il trionfo di Anquetil

Nizza, 16 marzo.

Per la seconda volta Jacques Anquetil ha vinto la Parigi-Nizza, ma il successo di quest'anno è parso molto più convincente di quello del 1957. Di nuovo è stata la tappa a cronometro a permettere al francese di affermare la sua superiorità, ma anche prima di questa gara Anquetil aveva dimostrato di controllare bene la corsa.

Nella classifica finale, Anquetil ha preceduto Joseph Groussard, che è stato eccellente da un capo all'altro della corsa. Planckaert, Lefebvre, rivelazione della prova, Simpson, Geldermans, il belga, Van Looy, che grazie al successo nella tappa finale odierna si è aggiudicato la classifica a punti.

Ordine d'arrivo della Manosque-Nizza: 1) Van Looy, km. 225 in 6 ore 47' 35'', media km. 32,980; 2) Cerami; 3) Lefebvre; 4) Bobet; 5) Groussard.

Classifica generale: 1) Anquetil 31 ore 55'41''; 2) Groussard a 1'59''; 3) Planckaert a 2'; 4) Lefebvre a 2'7''; 5) Simpson a 2'10''; 6) Geldermans; 7) Van Looy; 8) A. Desmet; 9) Poulidor; 10) Delberghe.

Il Cenisia incontrerà domani, allo stadio di via Fréjus, con inizio alle 15,30, il Cuneo, che occupa il quinto posto nella classifica del campionato di calcio di serie D, girone A.

Chiesta l'assolutoria a Genova per due condannati per concussione

La prima udienza al processo in Appello per lo scandalo del garage di piazza Dante - L'accusa ha proposto la conferma della pena all'ex-consigliere missino responsabile di concussione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 marzo.

La prima udienza del processo d'appello per lo scandalo dell'autosilo di piazza Dante ha riservato una grossa sorpresa. Il procuratore generale, dott. Vital, ha chiesto l'assoluzione piena dal reato di corruzione per il commerciante Gerolamo Chiappori e per l'impresario edile Richiamato Salesi, i quali erano stati condannati lo scorso anno dal tribunale a otto mesi ciascuno. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto invece la conferma della condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione per l'ex-consigliere comunale missino Benvenuto Aimi, accusato di concussione.

I tre imputati avevano presentato ricorso contro la sentenza che li aveva giudicati responsabili di un non chiaro commercio a sfondo politico svoltosi intorno al progetto del garage sotterraneo di piazza Dante.

Sul banco degli accusati erano stamane l'Aimi, il Chiappori e il Salesi. Il giudice relatore ha rievocato i fatti, citando i rapporti intercorsi tra l'ex-consigliere comunale e il Chiappori per «appoggiare» in comune la pratica per il grande garage sotterraneo. Allora l'Aimi si vantava di poter decidere col proprio voto in consiglio comunale l'approvazione o meno del progetto, per cui si offriva al Chiappori, suo amico, di favorire il gruppo romano da lui rappresentato, e chiedeva un adeguato compenso.

L'Aimi era consigliere comunale del gruppo missino; successivamente fondava il partito democratico del lavoro, di cui era l'unico rappresentante in sede comunale. Le trattative illecite, che sembravano avviate in porto, si arenarono. A seguito del passaggio di partito, il voto dell'Aimi non era più determinante perché frattanto la situazione in comune era mutata e il consigliere veniva a perdere così molto interesse agli occhi degli affaristi. Quando si presentava a sollecitare la conclusione dell'affare, chiedendo, con la frase riportata agli atti, «una barcata di milioni», si trovava di fronte ad un rifiuto; non solo, ma a sua insaputa le compromettenti parole che pronunciava venivano registrate da un magnetofono. Il Chiappori gli aveva preparato il tranello: alla fine dell'ultimo colloquio, che doveva essere decisivo per l'affare e per la mediazione, due carabinieri rimasti nascosti in un vano attiguo all'ufficio, arrestavano l'Aimi.

Durante il processo di primo grado l'Aimi provocò anche l'incriminazione del Chiappori. Questi venne arrestato in aula e condannato per corruzione.

Oggi il Procuratore Generale ha criticato a fondo la sentenza del Tribunale, affermando che il Chiappori e il Salesi, ma specialmente il primo, furono condannati soltanto sulla base di congetture e mere presunzioni, mentre non esiste alcuna prova a loro carico. La condotta del Chiappori è stata giudicata dalla Pubblica Accusa del tutto regolare e non equivoca. In sostanza, sempre secondo il P. G., il commerciante si era rivolto al suo amico consigliere comunale per ottenere un appoggio per il progetto ma a quest'azione, peraltro lecita, aveva fatto riscontro il ricatto dell'Aimi, che ha minacciato di votare contro il progetto e di far naufragare la pratica se non gli fosse stata riservata una buona fetta della torta.

Il dott. Vital si è quindi domandato se anche sul piano morale, sul quale furono mossi tanti appunti al Chiappori, sia migliore la figura del ricattatore o quella di chi denuncia un amico per non subirne il ricatto. Il P. G. ha quindi chiesto l'assoluzione di Chiappori e Salesi dall'accusa di corruzione perché il fatto non sussiste. Il processo si concluderà domani.

c. m.

Interrogazioni in Parlamento per la Pretura di Domodossola

Verbania, 16 marzo.

(c.) I parlamentari verbanesi e ossolani hanno presentato interrogazioni al ministro della Giustizia per conoscere se e quali misure intende adottare per eliminare lo stato veramente deplorevole in cui si trova l'amministrazione della giustizia nella giurisdizione del Tribunale di Verbania, causa soprattutto la cronica mancanza di magistrati in quel distretto.

Le interrogazioni, sottolineata la minaccia di sciopero col 4 aprile di tutti gli avvocati della giurisdizione, chiedono che sia risolta la situazione della Pretura di Domodossola, ove dal luglio scorso non vengono tenute udienze civili, mentre quelle penali sono svolte dal vice-pretore, il notaio dottor Piaconà.

A quest'ultimo proposito, sembra però imminente l'arrivo a Domodossola di un pretore titolare, nominato nella persona del dott. Pessina, vicepretore di Aosta.

Il P. M. chiede trent'anni per la sarta che uccise il cugino

Firenze, 16 marzo.

Trent'anni di reclusione è stata la pena che il pubblico ministero dottor Meucci, ha richiesto ai giudici popolari per Paola Garofalo, la trentenne sarta di Noto, che uccise il cugino Corrado Angelino di sette anni minore di lei in piazza dell'Unità il 21 marzo del 1960 in seguito al rifiuto ricevuto di sposarla.

Paola Garofalo non era presente quando il rappresentante la pubblica accusa ha concluso la sua requisitoria al termine dell'udienza antimeridiana. Era entrata in aula un quarto d'ora prima delle dieci e cinque minuti dopo ne è uscita in stato di semincoscienza, preda di una crisi isterica. Non appena il dottor Meucci aveva preso a parlare l'imputata aveva cominciato a far cenni a uno dei suoi difensori, l'avvocato Ricci: non poteva star ferma, si alzava e sedeva in continuazione dando chiaramente ad intendere che i nervi non la sostenevano più e stava per subire un nuovo crollo. L'avvocato Ricci ha interrotto per qualche istante la requisitoria che il dottor Meucci aveva già iniziata per domandare al presidente il permesso di far uscire dall'aula la sua cliente. Paola Garofalo è uscita, trasportata letteralmente a braccia nella vicina camera di sicurezza da tre carabinieri. Poiché tardava a rimettersi, è stata accompagnata in carcere. Per domani è attesa la sentenza.

Dal carcere offre un occhio alla moglie che accecò con l'acido

Un operaio milanese padre di cinque figli - Il dramma avvenne nel gennaio scorso - Difficilmente il suo desiderio potrà essere esaudito: la legge lo vieta

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 marzo.

Un operaio, condannato per aver accecato la moglie, ha inoltrato nei giorni scorsi alla magistratura un lungo esposto, offrendo la cornea di uno dei suoi occhi per restituire la vista alla vittima.

Il documento è ora all'esame del sostituto procuratore della Repubblica dott. Amati. Con ogni probabilità il desiderio non potrà essere esaudito perché in contrasto con la norma che dice: «Gli atti di disposizione del proprio corpo sono vietati quando cagionano una diminuzione permanente della integrità fisica o quando siano altrimenti contrari alla legge, all'ordine pubblico e al buon costume».

Il dramma avvenne la mattina del 21 gennaio scorso al primo piano di via Inganni 2, protagonisti l'ex-garagista Claudio Bergami di 36 anni e sua moglie Maria Bassoni di 35, madre di cinque figli in tenera età. La donna fu aggredita dal marito, che per vendicarsi di una denuncia per maltrattamenti, le gettò sul volto un bicchiere di acido muriatico ustionandola gravemente.

Ritenuto responsabile di lesioni volontarie gravissime l'uomo fu arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore. Nonostante le cure dei sanitari, la vittima perse la vista.

Claudio Bergami, venuto a conoscenza di ciò, ha dichiarato di essere disposto a sacrificare uno dei suoi occhi: la moglie col suo lavoro era l'unico sostegno dei cinque figli che sono stati ospitati in un istituto religioso.

g. m.

Esperimenti per una coltura controllata del tartufo bianco

(Dal nostro corrispondente)

Canale d'Alba, 16 marzo.

(l.) E' stata concretata una iniziativa, in questi giorni, per la coltura controllata e razionale del tartufo bianco.

L'iniziativa si effettuerà con la collaborazione del Centro provinciale di erboristeria di Cuneo, presieduto dal dott. Giorgio Segre, e dell'Orto botanico di Torino sotto il patrocinio delle due amministrazioni provinciali. Un tentativo simile è in corso per il tartufo nero in provincia dell'Aquila. La possibilità di effettuarlo per il tartufo bianco anche nella zona albese è stata discussa in un convegno di dietetica tenutosi in occasione della Fiera del Tartufo dello scorso anno.

Il terreno prescelto per l'esperimento si trova in territorio albese. I tecnici ritengono che si avranno i primi risultati dopo sette o otto anni. Si raggiungerà il massimo della produzione, verso il dodicesimo anno, se sarà organizzata e disciplinata la raccolta e specie se sarà salvaguardata la proprietà.

Dopo l'articolo pubblicato da "La Stampa"

I quattromila alloggi romani diverranno abitabili entro l'estate

Un intervento telefonico di Fanfani ha dato il via al sollecito esame del problema - La nuova legge sull'edilizia popolare autorizzerà l'Ina-Casa a costruire per i suoi quartieri anche i servizi pubblici - In tutta Italia, gli appartamenti ultimati ma non occupati sono diecimila

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 marzo.

La pubblicazione su *La Stampa* di martedì dell'articolo di Mario Fazio nel quale veniva descritta la stupefacente situazione della capitale, in cui tre quartieri di abitazioni dell'Ina-Casa, per complessivi 4000 alloggi, sono ultimati ma deserti, ha suscitato un vasto movimento di interesse ai più alto livello governativo.

Da Sirmione, dove si era recato per un breve periodo di riposo, il presidente del Consiglio, on. Fanfani, telefonò nella stessa mattinata di martedì al sottosegretario alla Presidenza, on. Delle Fave, incaricandolo di occuparsi della questione. Da quel momento tra i ministeri interessati, l'Ina-Casa, il Comune di Roma ed il Comitato interministeriale per la ricostruzione (Cir) la questione dominante è diventata quella della casa.

Il presidente dell'Ina-Casa, Giuseppe Parenti, ha presentato al ministro del Lavoro, Sullo, una relazione sulla situazione dei quartieri romani di Acilia (560 alloggi), Ponte Mammolo (500 alloggi), Torre Spaccata (3000 alloggi), non ancora assegnati per mancanza dei servizi essenziali (strade, fognature, acqua, elettricità, gas, telefono). Il ministro dei Lavori Pubblici, Zaccagnini, a sua volta ha presieduto una riunione con i rappresentanti del Comune di Roma per esaminare il modo di provvedere rapidamente a mettere i nuovi quartieri romani in grado di essere abitati. Il Comune di Roma, infine, ha dedicato la settimanale seduta della Giunta municipale allo stesso problema. In conclusione, per il quartiere di maggiori proporzioni, Torre Spaccata, una vera piccola città di 3000 appartamenti, è stato comunicato ufficialmente che la struttura generale dei servizi necessari sarà ultimata entro la prossima estate.

Qualche tempo prima, nel mese di giugno, diventerebbero abitabili i quartieri di Ponte Mammolo e di Acilia. In tutte queste zone, però, le nuove scuole potrebbero entrare in funzione soltanto nell'ottobre dell'anno prossimo. Il Comune nelle sue risposte ai ministri ha specificato i tempi burocratici delle pratiche, concludendo con l'indicazione di queste scadenze.

Il rumore sollevato dal nostro giornale intorno all'anormale situazione dei quartieri disabitati a Roma, dove appena pochi giorni fa alcune centinaia di senza tetto e di abitanti delle borgate di baracche hanno occupato a titolo dimostrativo alcune palazzine non ancora assegnate, è stato giudicato come un fatto provvidenziale dai dirigenti dell'Ina Casa. Il presidente, prof. Parenti, ci ha precisato che ciò potrà accelerare i tempi di presentazione al Consiglio dei ministri ed al Parlamento della nuova legge sull'Ina Casa e sull'edilizia popolare. Con questa legge, elaborata dal ministro Sullo, l'Ina Casa sarà autorizzata a costruire tutti i servizi pubblici (anche i centri sociali) per i suoi quartieri di abitazione, modificando così l'attuale situazione, in cui uno strumento di rapido intervento, come l'Ina Casa, si trova a dipendere per i servizi pubblici dalle finanze, spesso dissestate, dei comuni. «Oggi l'Ina Casa — dice il prof. Parenti — è come un pistone nuovo innestato in un vecchio motore».

In tutta Italia, secondo le cifre forniteci dal prof. Parenti, gli alloggi dell'Ina Casa ultimati ma non occupati sono circa 10.000. Questi complessi edilizi si trovano soprattutto nell'Italia centrale e meridionale. In molti casi, come per il nuovo quartiere di Santa Rosalia a Palermo, le case non sono ancora abitate per ragioni esclusivamente burocratiche. Vi è cioè un enorme ritardo nella formazione delle graduatorie di assegnazione. Ciò dipende — dice il prof. Parenti — dalla forte sproporzione tra il numero degli alloggi da assegnare e quello dei concorrenti. Le costruzioni vengono effettuate rapidamente rispetto al lavoro burocratico, ma sono insufficienti rispetto alla fame di case, specialmente nelle zone depresse o nei centri urbani la cui popolazione aumenta a velocità crescente in seguito al massiccio afflusso di gente dalle campagne. Gli altri complessi edilizi ancora deserti, per circa 300 alloggi ognuno, si trovano a Bari, Napoli, Salerno, Cagliari. Nelle regioni settentrionali il fenomeno è di limitata entità. A Torino non esiste affatto.

I problemi che bisogna affrontare oggi sono perciò il miglioramento degli strumenti legislativi, la costruzione di un maggior numero di case. Il progetto Sullo, che riordina le attribuzioni dell'Ina Casa e ne amplia l'attività per un altro decennio, e il progetto Zaccagnini per eliminare i tuguri e le abitazioni malsane, dovrebbero costituire le soluzioni organiche del Governo Fanfani al problema della casa.

Questa mattina il Cir ha espresso un giudizio di massima positivo sui due progetti. Il fatto nuovo della riunione di stamane è stato la presentazione del progetto Zaccagnini, la cui elaborazione doveva durare ancora altri due mesi. Sotto la pressione della campagna di stampa, il Ministro dei Lavori Pubblici ha accelerato i tempi ed ha presentato il suo progetto, sia pure ancora in forma di schema. Esso prevede un investimento di circa 30 miliardi all'anno per la costruzione di abitazioni da assegnare a coloro che abitano case malsane, baracche o tuguri.

Secondo i calcoli del Ministero, uno sforzo di tale entità, se portato avanti per dieci anni, dovrebbe eliminare completamente il fenomeno delle borgate e delle «bidonvilles» che formano la squallida periferia di molte città italiane. I fondi per queste costruzioni sarebbero a totale carico dello Stato. Secondo il progetto Sullo, verrebbero invece investiti in nuove abitazioni circa mille miliardi di lire in dieci anni. Di tale cifra, 600 miliardi sarebbero recuperati tramite la vendita a riscatto a favore degli attuali inquilini delle abitazioni ancora costruite: altri 200 miliardi costituirebbero la quota a carico dello Stato, mentre la rimanente somma di 200 miliardi sarebbe ottenuta dal gettito dei contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro.

f. d. l.

Curiosa inchiesta in Germania

I cattolici tedeschi vogliono prediche di un solo quarto d'ora

Roma, 16 marzo.

(f. p.) «Che cosa vuole la gente dai predicatori?». Questo il tema di una inchiesta svolta in Germania, e imperniata su due serie di domande, riguardanti la «forma» ed il «fondo» delle prediche.

Gli interpellati anzitutto hanno rilevato la necessità che i sacerdoti preparino «con calma» i loro discorsi e non parlino per più di un quarto d'ora. Il testo dell'inchiesta prosegue riportando in seconda persona plurale, come rivolte direttamente ai predicatori, le richieste dei fedeli: «Parlate nella lingua d'oggi, concisa, chiara, esente da poesia e da sentimentalismo; siate esatti quando parlate del nostro mondo di lavoro. Lasciate da parte ogni enfasi; non parlate come se già foste perfetti: noi crediamo più volentieri a colui il quale ammette di essere anch'egli uno che cerca, che soffre, che pecca, siate comprensivi delle quotidiane difficoltà di un cristiano laico che vive nel nostro mondo».

Circa il «fondo» della predica, l'inchiesta ha determinato la volontà dei fedeli che questo debba essere costituito «dal pane sostanziale della parola di Dio», non da «pasticcini» ed ha rivelato una diffusa insofferenza per l'uso di un linguaggio meno che obiettivo e caritatevole sul pulpito: «Non parlate di politica, se non nella misura che conviene al messaggio che annunciate. Con tutta franchezza biasimate ciò che è da biasimare, ma senza invettive, altrimenti otterreste l'indurimento dei colpevoli e la gioia maligna dei sedicenti non colpevoli e la sofferenza di quanti realmente non sono colpevoli. Ogni tanto fateci provare che apparteniamo ad una Chiesa universale! Non atterriteci, ma infondeteci coraggio; dateci un po' di consolazione, di aiuto, di sicurezza, di speranza, dateci la gioia di Dio e delle sue meraviglie».

Si tratta, come si vede, non di fredde osservazioni, ma di un documento vivo nella sostanza ed espresso con profondo calore umano. Lo ha riportato nel suo ultimo numero il periodico ecclesiastico «Settimana del Clero» osservando che l'inchiesta fatta in Germania «vale però per tutti i Paesi».

Il psdi decide di appoggiare la giunta (dc) di Arona

Arona, 16 marzo.

(c.) Anche i socialdemocratici hanno deciso di appoggiare la giunta di minoranza democristiana di Arona, cosicché la «crisi», apertasi il 9 gennaio in quell'amministrazione, può dirsi virtualmente chiusa anche se, per considerarla tale, bisognerà attendere la votazione di domenica 19 corrente. Per tal giorno, infatti, è stato convocato il consiglio comunale. Sono all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e della giunta, l'eventuale nomina del sindaco e di una nuova giunta comunale, le dimissioni da consigliere comunale del liberale comm. Giovanni Vallenzasca.

Dato l'accordo raggiunto fra i tre partiti (dc, psi e psdi) e la formazione di una maggioranza (23 contro 7) precostituita, viene dato per certo che, respinte le dimissioni di cui fa cenno il primo dei punti all'ordine del giorno, tutto resterà come già lo era 68 giorni fa, all'inizio cioè della crisi. L'avv. Carlo Torelli resterà sindaco e la giunta rimarrà a sua volta in carica. Si tratterà sempre di un monocolore democristiano appoggiato esternamente dai due partiti socialisti. D'altra parte il consigliere liberale dimissionario sarà sostituito da altro elemento del suo partito.

Mostra dell'elettronica a Roma

Basterà la voce ad azionare la macchina per scrivere del futuro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 marzo.

(g. r.) La macchina da scrivere del futuro sarà comandata direttamente dalla voce dell'uomo, e, se collegata con un'altra macchina elettronica nella cui «memoria» siano state fissate tutte le regole di grammatica e di sintassi, potrà anche correggere gli eventuali svarioni. Gli uffici avranno con ogni probabilità degli archivi a pannello montati su tavoli o a muro e i dati occorrenti verranno ricercati elettronicamente nel volgere di una frazione di secondo.

Sono le meraviglie che tra breve ci riserverà la scienza elettronica, secondo quanto ha annunciato l'americano Watson, presidente della «I.B.M. World Trade», in occasione dell'apertura al Palazzo dei Congressi dell'Eur del convegno internazionale di esperti nel campo dei calcolatori elettronici e della elaborazione automatica dei dati.

In tale occasione è stata allestita al Palazzo dei Congressi una singolare mostra sui recenti sviluppi delle complesse e prodigiose apparecchiature elettroniche, alcune delle quali, come il «lettore magnetico» di documenti e il «tele-processing», vengono presentate per la prima volta in Europa. Con il «lettore magnetico», la scheda perforata o il nastro di carta, consueti veicoli per l'introduzione dei dati iniziali nei sistemi di elaborazione, non sono più necessari. I documenti, scritti in modo particolare e con uno speciale inchiostro magnetico, possono essere letti direttamente e selezionati in modo totalmente automatico e ad una velocità di 960 segni al minuto. I dati indicativi e contabili in essi contenuti vengono quindi immediatamente inviati ad un sistema elettronico per le successive elaborazioni. Con il «tele-processing», invece, i dati, codificati sotto forma di fori sulle schede perforate, possono ora correre lungo i fili di una qualsiasi linea telefonica per essere inviati alla unità centrale di calcolo.

Rinviati a giudizio a Trino sindaco e dirigenti politici

Nove persone accusate di presunte irregolarità elettorali - Tra gli incriminati, i segretari dei partiti dc e pli

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 16 marzo.

(w. u.) Nove persone sono state rinviate a giudizio davanti al Tribunale di Vercelli per presunta irregolarità commessa all'atto della presentazione della lista di concentrazione democratica per le elezioni amministrative del novembre scorso a Trino Vercellese. Tra esse figurano il sindaco in carica, cav. Pierino Massini, il segretario provinciale del partito liberale, Antonio Dellarole, altri dirigenti locali dello stesso partito, Domenico Busto, Fernando Grossi e Guglielmo Dellarole, il segretario della Sezione di Trino della democrazia cristiana, dott. Leandro Rondano, e i dirigenti locali dello stesso partito Giovanni ed Augusto Massa e geom. Agostino Montarolo. Il rinvio a giudizio è avvenuto in seguito ad istruttoria condotta dal procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Manlio Mazzanti, e il processo è stato fissato per il 15 maggio.

Secondo il capo d'imputazione, i nominati avrebbero, «d'accordo fra loro — avvalendosi di due dichiarazioni di presentazione di lista di candidati al Consiglio comunale di Trino Vercellese (al preciso scopo di presentare i candidati per la lista n. 3 o Civica) ed apponendo invece negli spazi di esse riservati ai candidati, e rimasti in bianco, i nomi e le qualifiche dei candidati della lista n. 2, e così di altra e diversa lista — formato falsamente in parte atti veri ed alterato i medesimi destinati alle operazioni per la elezione del Consiglio comunale». L'imputazione sottolinea ancora che «immediatamente dopo l'alterazione sopra descritta facevano uso delle liste alterate, presentandole alle ore 11,50 del 12 ottobre 1960 al Segretario del Comune».

L'episodio non ha mancato di sollevare scalpore. Il Comitato della democrazia cristiana di Vercelli ha votato un ordine del giorno di solidarietà con le nove persone rinviate a giudizio; tra l'altro si dice che «l'amore per la loro città, un passato di fecondo lavoro, di serietà nell'ambito amministrativo e professionale, lo scrupolo sempre dimostrato, la buona fede nel prossimo, testimoniano in favore di persone cui va l'affettuosa solidarietà del Comitato provinciale».

Nella consultazione elettorale dello scorso novembre la lista formata dai partiti liberale, democratico cristiano e socialdemocratico aveva riportato 3204 voti contro i 3073 voti della lista socialcomunista.

Dentista di novant'anni si toglie la vita col gas

Milano, 16 marzo.

Il decano dei dentisti milanesi, il dottor Augusto Gherardi, di 90 anni, abitante in viale Piave 18, si è tolta la vita col gas.

Ieri sera, rincasando, l'assistente dell'odontoiatra, signora Cordiglia Zecchini, appena aperta la porta, si è trovata di fronte ad un cartello bene in mostra che recava scritto: «Aprite la porta e le finestre, non accendete la luce o fiammiferi per evitare esplosioni di gas». La salma del dentista era in cucina. Sul tavolo due lettere, una indirizzata al figlio e l'altra alle autorità. In esse il dott. Gherardi spiegava le cause del suo gesto. Il dentista, dopo essere stato operato tre anni fa, soffriva per un'infezione ad una gamba.

Volevano visitare Torino: 65 scolari di campagna per un giorno entusiasti e felici nella grande città

«Specchio dei tempi» cui s'erano rivolti li ha accontentati - Sono venuti da Rocca de' Baldi (cinquanta) per vedere «come nasce un giornale» - Da Brosia ne sono giunti quindici, ospiti dei vigili urbani



Gli scolari di Rocca de' Baldi osservano il funzionamento di una «linotype» de "La Stampa"; accanto, un ragazzo di Castiglione Tinella mentre dirige il traffico, insieme ad un vigile urbano, in piazza Statuto a Torino

Da Rocca de' Baldi sono arrivati ieri a Torino, ospiti di *Specchio dei tempi*, 50 scolari dagli undici ai 14 anni: avevano chiesto il mese scorso di poter vedere come nasce un giornale, e la promessa era stata che li avremmo accontentati a metà marzo, per essere sicuri che il freddo fosse passato. Il raduno ieri mattina era alle 7,30 dinanzi alla scuola, in frazione Crava, che è il capoluogo, ma già alle 6 c'erano quasi tutti. Vestiti a festa, pieni di desiderio. Non stupisce l'ora così mattutina, perché sono figli di agricoltori e, con l'attuale crisi di mano d'opera, alternano lo studio al lavoro della terra: in questa stagione, prima di andare a scuola, già si sono fatti due ore nella stalla o nei campi.

A Rocca de' Baldi, dove non ci sono né medie né avviamento, seguono un corso post-elementare di tre classi, sesta, settima, ottava. Vi insegnano i maestri, con tanta passione e nessun sussidio didattico. Per rendere la scuola viva, invitano a tener lezioni il veterinario, il medico condotto, la ricamatrice del paese. I ragazzi sono svegli ed hanno un vivo desiderio di conoscere e di vedere.

Ad accompagnarli a Torino ieri c'erano la direttrice didattica di Morozzo, prof. Bianca Bartolino, i maestri Stefano Ferrua, Anna Genesio, Lucia Viara. In pullman hanno fatto il giro della città, sono stati in Duomo, sono saliti sul monte dei Cappuccini. A mezzogiorno è cominciata la visita allo stabilimento de *La Stampa*. Hanno seguito passo passo come nasce una edizione di *Stampa Sera*, dall'arrivo delle notizie sino all'uscita del giornale dalla rotative, alla confezione dei pacchi per Mondovì e per la loro Rocca de' Baldi.

Volevano vedere come funziona l'archivio. «Quale personaggio vi interessa?». Risposta unanime: «Charles». Si sono contesi le centinaia di fotografie che ritraggono l'idolo calcistico.

Per il pranzo sono stati ospiti della scuola professionale turistico-alberghiera di corso Principe Oddone 22: una scuola, poco nota ai torinesi, che prepara cuochi camerieri portieri d'albergo. Gli allievi a 16-17 anni sono richiesti dai locali di lusso di Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania. Hanno «fatto servizio» allievi della stessa età dei ragazzi di Rocca, con una sicurezza e signorilità che non sempre è dato avere nei migliori ristoranti.

Al pomeriggio una sosta distensiva allo zoo e alle 19,30 il pullman era di ritorno dinanzi alla loro scuola. Tutti contenti, noi più di loro. Un ragazzo — il poeta della classe — aveva preparato una canzone e in coro l'hanno cantata sull'aria della nota «lettera a Pinocchio». Si iniziava così: «Carissimo *Specchio dei tempi*, amico di tanti scolari, - che tutti i lor desideri - con gioia sai appagar»; prosegue parlando del desiderio appagato della visita a *La Stampa*; conclude: «... felici noi ringraziamo - e il tuo ricordo bello - qui nel cuor ognor serbiam».

g. tr.

I bimbi non avevano paura dei cortesi e sorridenti «civich»

Gli scolari di Brosia — una borgata di Castiglione Tinella, in provincia di Cuneo — avevano chiesto a «Specchio dei tempi» di poter visitare Torino, osservarne il traffico, rendersi conto del funzionamento dei semafori, eccetera. Il desiderio è stato esaudito dalla sezione «segnalatori» dei vigili urbani.

Ieri mattina un pullman — messo a disposizione dei simpatici «civich» dalla ditta Vial — si è recato a Brosia per prelevare i 15 scolaretti e i loro accompagnatori: la maestrina Anna Maria Cane, le insegnanti del capoluogo Agnesina Saracco e Lucia Arione, nonché il messo comunale Piergiorgio Mignone. La festosa comitiva — guidata dal brigadiere Magnino e dal vigile Bernard — è giunta verso le 9,30 a Torino.

Prima tappa, la nuova modernissima sede dei vigili urbani in corso XI Febbraio. Ad attendere i piccoli ospiti erano il comandante la sezione «segnalatori», maresciallo Leone, con tutti i suoi uomini liberi dal servizio. Superati i primi momenti di soggezione — ai bambini i vigili fanno sempre un certo effetto anche quelli cortesi e sorridenti come i torinesi — gli scolari e i loro anfitrioni hanno fraternizzato con affettuosa spontaneità. Anche il comandante del Corpo, dott. Gaspardo-Moro, si è intrattenuto con i piccoli, dando loro il benvenuto della città. Uno dei vigili, Cesare Perrone, nativo di Castiglione Tinella, ha avuto la piacevole sorpresa di rivedere in una delle insegnanti la sua maestra di quinta elementare.

Gli scolaretti — undici maschi e quattro bambine — hanno voluto vedere come funziona un Comando dei vigili urbani. Sono stati accontentati in pieno. Per mezzo del radiotelefono hanno potuto parlare con le pattuglie delle autoradio, osservare i complicati congegni del centralino, gironzolare liberamente negli uffici in cui si disciplina il movimento della città. La sosta si è conclusa con la consegna, da parte dei vigili, di un dono ambitissimo: una mazza bianca da «segnalatore», accompagnata da pubblicazioni, cartoline ed altro materiale istruttivo.

Dopo una colazione a base di cioccolata e brioches, gli scolari di Brosia hanno iniziato la visita della città. Breve sosta a Maria Ausiliatrice, una più lunga in piazza Statuto. Il traffico era congestionato, caotico come sempre in quel punto. I vigili hanno spiegato ai ragazzi le più elementari norme sulla circolazione, la sincronia dei semafori, la difficoltà per i «segnalatori» di evitare ingorghi e incidenti. La lezione ha dato buoni frutti: il più piccolo della nidiata — Pasqualino Artale, di sei anni, originario di Rocca Palumba in Sicilia e alunno di 1ª elementare — ha espresso il desiderio di cimentarsi subito con la mazza avuta in dono. Uno dei vigili lo ha issato sulla pedana, gli ha prestato il suo berretto. Per qualche minuto, Pasqualino è stato un personaggio importante, ammirato da centinaia di passanti. Se l'è cavata egregiamente, da grande ha deciso di arruolarsi nel Corpo.

La parentesi torinese dei piccoli di Brosia è stata intensa. Visita al Valentino, alla zona di Italia '61, alla sala consiliare del Comune, allo zoo, al Parco Europa, ad altre località panoramiche. Un ghiotto pranzo in un ristorante del centro, un cestino colmo di leccornie per merenda hanno completato la generosa ospitalità offerta dai bravi vigili ai piccoli amici di «Specchio dei tempi».

g. l.

Una curiosa inchiesta della «Komsomolskaja Pravda»

I giovani dell'Unione Sovietica giudicati da attrici e marescialli

Malinovski: «Vogliono passare nella vita come in una strada cosparsa di fiori» - La campionessa del disco, Dumbadse: «Certi bimbi crescono viziati» - L'attrice Pascennaya: «Guardano il mondo con disprezzo» - Il poeta Isakovski: «Alcuni dicono che il lavoro piace agli scemi, ma loro non lo sono» - Tutti d'accordo nel dichiarare che bevono troppa vodka

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 marzo.

La Komsomolskaja Pravda ha pubblicato oggi una inchiesta inconsueta: che cosa pensano della giovane generazione le più illustri personalità sovietiche. Per la prima volta, dopo le frequenti cronache sulle gesta degli «stiliaghi» (i giovani bruciati sovietici) e dopo i copiosi referendum sullo stato d'animo dei ventenni, viene concessa la parola agli anziani, invitati soprattutto a parlare dei tratti negativi dei loro nipoti. Il questionario era spregiudicato e ha dato luogo, praticamente, a un processo circostanziato, benché indulgente e benevolo.

Il vecchio maresciallo Malinovski, ministro della Difesa, se l'è cavata dicendo che «nessun tratto negativo ha larga diffusione fra i giovani sovietici», ma correggendo tale ottimismo con i seguenti giudizi: «Più comune degli altri vizi è l'atteggiamento leggero verso la vita, direi che si manifesta una volontà di passare attraverso la vita come per una strada cosparsa di fiori. Di qui il disprezzo verso il lavoro, il parassitismo di alcuni giovani, l'inclinazione al bere».

La signora Dumbadse, excampionessa mondiale nel lancio del disco, ha integrato la testimonianza di Malinovski, esprimendo la opinione che «nella Unione Sovietica, come in una famiglia grande e ricca, certe volte i bambini crescono viziati e non apprezzano quello che possono ottenere con facilità». Un celebre economista, l'accademico Strumilin, ha sottolineato il particolare legame affettivo dei giovani verso un diffuso bene di consumo: la vodka. «Fra i tratti negativi — ha detto — annovero l'inclinazione a quella pratica ereditata dai tempi di Gostomisl, che viene motivata con un'affermazione antiquata: "L'allegrezza della Russia sta nel bere e non possiamo farne a meno"».

Più impegnativi e ricchi di spirito i giudizi del regista teatrale Akimov: «I giovani — egli ha detto — hanno un merito: sono meno tolleranti dei loro genitori verso la morale burocratica e la bigotteria delle idee. Ma la coscienza di se stessi, che ai miei tempi si manifestava a 17-18 anni, oggi si manifesta a 22-23 anni, e ciò non è conveniente. L'infantilismo irresponsabile reca spesso ai giovani non pochi guai, come il nichilismo morale: se il professore dice sciocchezze, va perduto tutto l'universo, mentre varrebbe la pena di conservare l'universo, almeno per se stessi». Akimov rivolge ai giovani anche una serie di consigli: «Primo, considerare da padroni il proprio avvenire (la migrazione futura delle anime non è provata, quindi vale la pena di mostrare premura per la vita che ci è stata data). Secondo: non cedere sulle questioni di principio, ma non rompere le scatole per le sciocchezze. Terzo, affermare con audacia nuovi usi e costumi ignoti alla vecchia generazione (per esempio, saper essere allegri senza la vodka, poiché chi sapesse far questo renderebbe un grande servizio al Paese e a se stesso)».

I consigli di Akimov, a questo punto, si rivolgono anche agli anziani: «Che devono fare gli adulti verso i giovani? Primo, trattarli con rispetto. Secondo, selezionare le tradizioni prima di trasmetterle alle nuove generazioni. Terzo, ricordare che i divieti stupidi non fanno che stimolare la curiosità (la pittura astratta non avrebbe avuto un tal numero di seguaci se non si fosse tentato di isolarne la gioventù sovietica). Quarto, ricordare che perfino la moda cambia col tempo e che anche l'arte può cambiare. Quinto, convenire che ogni generazione, almeno come riconoscimento per il suo lavoro, ha il diritto di confezionarsi i pantaloni a gusto proprio, così come sedersi sulle sedie che le piacciono e appendere al muro quello che piace, non quello che fa ribrezzo. Sarebbe una catastrofe se i giovani assorbissero tutti i gusti delle generazioni precedenti ed è dissennato aspirare a tanto, anche se sei laureato da una quantità di vecchi premi accademici... Insomma, quale atteggiamento dobbiamo assumere verso i giovani? Uno solo, invidia».

Il poeta Isakovski è ben altrimenti severo: egli considera fra i tratti negativi dei giovani sovietici «l'assenza parziale o totale della voglia di lavorare». Alcuni di essi direbbero: «Il lavoro piace agli scemi e noi mica siamo scemi». Un altro vizio, secondo Isakovski, è «l'imitazione della gioventù bruciata dell'Occidente, l'ammirazione indiscriminata delle cose straniere». Non inconsueti, infine, sarebbero «l'atteggiamento impudente e villano verso le ragazze, il comportamento troppo libero, in certi casi, delle ragazze, e infine il teppismo in tutte le sue manifestazioni».

Raikin, il popolare comico di Leningrado, esprime un giudizio obiettivo: «Alcuni tratti negativi della nuova generazione — egli dice — io li spiego con le cattive condizioni di bit (espressione intraducibile, che significa press'a poco conforto materiale nel modo di vivere). Penso soprattutto alle condizioni di alloggio...».

L'attrice Pascennaya, una vecchia gloria del teatro Maly, ultrasettantenne e super-decorata all'uso sovietico per i suoi meriti professionali, è la più risentita verso i ventenni: «Mi colpiscono — ella scrive — gli occhi freddi e vuoti che guardano il mondo con disprezzo. L'uomo di oggi non ha compiuto ancora i venti anni, ma è già stanco di vivere e si sente più saggio dei centenari. Niente lo meraviglia e niente lo rallegra, ha vergogna di manifestare i propri sentimenti, ostenta scetticismo coprendosi con le sentenze sul "ritmo pazzo del secolo". Un tale uomo non ama niente e nessuno oltre a se stesso, non riconosce nessun prestigio...».

Il processo ai giovani è di moda anche nell'Unione Sovietica nonostante che, secondo i sociologi marxisti, ogni società ha le nuove generazioni che merita; il fatto è che anche qui (e soprattutto qui) i giovani sono i più irrequieti.

Alberto Ronchey

Una diciottenne s'avvelena per la morte della sorella

Di notte, per strada, a Genova - Ha ingerito tintura di jodio - Da due anni aveva crisi di sconforto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 marzo.

(c. m.) Una ragazza si è avvelenata in una crisi di sconforto per la morte di una sorella, avvenuta nel 1960 a causa d'una disgrazia sciatoria al Terminillo.

Marinella Lo Bianco di 18 anni, abitante in via Montesano 16/10, soffriva di un grave esaurimento. Da due anni non trovava pace al pensiero della scomparsa di una sua giovane sorella: il tempo, anziché attenuarli, ha acuito maggiormente il dolore e la sofferenza.

La ragazza, ieri notte verso le 3, si alzava da letto, si vestiva e usciva di casa. Girava per le strade deserte sino in viale Monte Grappa. Due signori che in auto rincasavano, Vittorio Cippero e Giovanni Rizzo, l'hanno scorta barcollante; stringeva in mano una boccetta. Arrivarono in tempo a sorreggerla; stava per perdere i sensi. La boccetta, vuota, aveva contenuto tintura di iodio.

Trasportata a S. Martino, dopo la lavanda gastrica la ragazza è stata ricoverata con prognosi riservata. Al suo capezzale sono accorsi i genitori che stamane, non trovandola a letto, avevano chiesto informazioni alla questura e agli ospedali. Lo stato di Marinella Lo Bianco permane grave; i medici sperano di salvarla.

Aveva gli occhiali appannati

Condannato un motociclista che investì e uccise una donna

Aosta, 16 marzo.

Un giovane di Hône, Aldo Colliard di 24 anni, è comparso stamane dinanzi ai giudici del Tribunale di Aosta per rispondere di omicidio colposo. Il giovane il 29 novembre 1959 viaggiava in motocicletta sulla statale 26, diretto a Pont-St. Martin. Superato Donnas, investiva alle spalle la contadina Emilia Bosonin di 27 anni, e le provocava gravi ferite in seguito alle quali la donna decedeva.

Il Tribunale ha giudicato il Colliard colpevole condannandolo a cinque mesi di reclusione con la condizionale. La colpevolezza del motociclista è basata non sulla velocità (procedeva a 40 km. orari) ma sul fatto che sebbene al momento dell'incidente fosse buio e piovoso, egli non si era tolto gli occhiali, che, velandosi, impedivano la visibilità.

Per il fallimento delle trattative

Nuovi incidenti davanti alla Borsalino

Scontri fra scioperanti e operai che escono dalla fabbrica - Due donne contuse - Non si esclude per oggi l'occupazione dello stabilimento

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 16 marzo.

Oggi verso le ore 16, quando si sono sparse in città le prime notizie del fallimento delle trattative di Roma per la Borsalino, numerosi scioperanti si sono raggruppati nei pressi della fabbrica; le autorità si sono immediatamente preoccupate di disporre un adeguato servizio d'ordine.

All'uscita dallo stabilimento degli operai che non hanno aderito all'agitazione, si sono levate voci di disapprovazione da parte degli scioperanti e ben presto si sono accese le prime violente liti verbali; qualcuno è passato a vie di fatto. Così un'operaia uscita dal lavoro, Angela Lunati di 52 anni, da Valmadonna, è stata aggredita da alcune donne e ha riportato escoriazioni e contusioni al viso; al posto di pronto soccorso dell'ospedale è stata giudicata guaribile in otto giorni. Un'altra «crumira», Milena Minacci di 16 anni, abitante in via Maggioli 15, è stata pure percossa da un gruppo di donne ed ha riportato contusioni guaribili in tre giorni. Uno scioperante ha colpito uno dei lavoratori usciti allora dalla fabbrica, ma costui ha rifiutato di farsi medicare asserendo che le contusioni riportate erano di lievissima entità.

Tutte queste scaramucce hanno tenuto impegnate le forze dell'ordine, costrette a intervenire di continuo da un lato all'altro del vasto isolato dove sorge la Borsalino. Una delle più accese dimostranti, Adriana Debrois di 40 anni, abitante in via Testore 17, è stata contravvenuta e verrà senz'altro denunciata all'autorità giudiziaria per percosse. La situazione sarebbe peggiorata se non fosse intervenuto a buon punto, a ricondurre alla calma i più esagitati, l'on. Giovanni Oreste Villa, comunista, il quale ha invitato gli scioperanti a desistere da ogni azione di violenza, anche perché alle ore 17 di oggi sarebbe intervenuto nella vertenza il ministro del Lavoro on. Sullo.

Per domani è indetta una riunione degli operai che hanno aderito all'agitazione e non è improbabile che si arrivi, nella giornata stessa, all'occupazione della fabbrica. Lo sciopero generale verrà effettuato, se non interverrà alcun fatto nuovo nella vertenza, nella giornata di lunedì prossimo.

o. m.

Vano intervento a Roma del sottosegretario al Lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 marzo.

Le trattative in sede ministeriale per la vertenza della società Borsalino di Alessandria si sono interrotte nella tarda mattinata, a conclusione di una nuova, intensa serie di colloqui separati fra il sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, e i rappresentanti delle parti. In una atmosfera di generale pessimismo il sottosegretario ha compiuto l'ennesimo tentativo per indurre l'azienda a compiere qualche passo verso le ultime richieste dei sindacati, notevolmente ridotte rispetto a quelle discusse nei negoziati di Alessandria e nelle prime riunioni presso il Ministero. L'on. Calvi aveva praticamente ricevuto un mandato dalle delegazioni dei lavoratori di effettuare un arbitrato sulla seguente base: a) concessione di una somma una tantum nella misura di lire 5000; b) determinazione di un premio unico nella misura di lire 4900, comprensive delle 3200 lire già percepite dai lavoratori. Purtroppo però, data la resistenza della delegazione degli industriali il sottosegretario non ha potuto effettuare l'arbitrato, né, d'altro canto, gli è stato possibile spingere l'azienda ad accogliere al di fuori dell'arbitrato le rivendicazioni dei dipendenti, anche con qualche ulteriore decurtazione.

I rappresentanti della Borsalino avrebbero aderito alla corresponsione di una somma una tantum nella misura di lire 5000 per gli uomini e di lire 3000 per le donne, ma si sono decisamente rifiutati di accogliere la richiesta di unificare le varie «voci» esistenti a titolo di incentivo ed elevarle complessivamente a 4500 lire. Hanno invece proposto di mantenere gli attuali incentivi (lire 2000 mensili, più 6 lire all'ora) e di aggiungere a questi la somma di lire 1200: in sostanza quindi, in nessun caso gli incentivi vecchi e nuovi avrebbero potuto essere conglobati in una somma fissa mensile. Per cui la maggior parte dei lavoratori non avrebbero neanche raggiunto fra le varie voci la somma mensile di lire 4000.

Di fronte a questo atteggiamento, il sottosegretario non ha potuto che considerare concluso negativamente il suo tentativo di conciliazione. Dal canto loro, le delegazioni dei lavoratori hanno dichiarato di riprendere la propria libertà d'azione. In serata esse sono ripartite per Alessandria, ma prima di lasciare la capitale hanno dichiarato che dopo l'interruzione dei negoziati l'agitazione delle maestranze verrà ulteriormente intensificata con nuove forme di lotta. In particolare, i dipendenti della Borsalino non dovranno più lavorare a cottimo fino a quando non sarà risolto il problema della determinazione delle tariffe. In tal modo, per fronteggiare le esigenze produttive l'azienda sarebbe costretta ad elevare il numero delle ore di lavoro da trentuno ad almeno quaranta per tutti i lavoratori, con le relative conseguenze economiche.

b. c.

Nominato il nuovo presidente della Cassa Risparmio di Genova

Roma, 16 marzo.

Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio si è riunito ieri sotto la presidenza del ministro del Tesoro on. Taviani. Alla riunione hanno partecipato i ministri Pella, Colombo, Martinelli, Bo, Rumor, Zaccagnini, Trabucchi e Pastore, il governatore della Banca d'Italia dr. Carli ed il direttore generale del Tesoro dr. Di Cristina.

Il Comitato del credito ha nominato presidente e vicepresidente della Cassa di Risparmio di Genova l'avvocato Francesco Aghina e l'avvocato Giancarlo Pellegrini, per il prossimo quadriennio e con decorrenza dal primo aprile.

Il comitato ha poi approvato aumenti di capitale ed emissioni obbligazionarie da parte di società, e ha nominato il prof. Armando Colombo presidente del Collegio sindacale del consorzio delle opere pubbliche.

Visita a industrie italiane d'una missione cecoslovacca

Praga, 16 marzo.

Una missione di esperti economici cecoslovacchi visiterà nei prossimi giorni gli stabilimenti della Fiat, della Montecatini, della Snia Viscosa, un comprensorio agricolo (probabilmente Portogruaro) e avrà incontri alle camere di commercio di Trieste e di Milano.

La visita avviene nel quadro di visite ad industrie italiane e di incontri con operatori italiani da parte di missioni economiche estere allo scopo di intensificare le esportazioni italiane. La visita della missione cecoslovacca, che non è ufficiale, in Italia, durerà due settimane.

Il nuovo orario di lavoro alla Cementi Marchino di Casale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 marzo.

Un interessante accordo per la riduzione dell'orario di lavoro in tutti gli stabilimenti della Società Unione Cementi Marchino, di cui tre sono nella zona di Casale Monferrato, con un complesso di oltre 500 dipendenti, è stato raggiunto a Roma tra la direzione e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali.

Ferma restando la piena validità del contratto nazionale di lavoro stipulato il 21 giugno 1960, la durata settimanale dell'orario normale viene ridotta di un'ora e mezzo, e cioè da quarantotto a quarantasei ore e mezzo: è importante il fatto che a fronte di tale minore produzione sarà corrisposto un compenso pari ad una quota e mezzo oraria di retribuzione, così come previsto dal contratto collettivo. In relazione alle esigenze tecniche, la riduzione di orario potrà essere attuata mediante la concessione durante l'anno di corrispondenti ore di riposo (riposo di conguaglio), con durata massima di otto ore per volta. Nel predetto caso, oltre a retribuire le ore lavorate, l'azienda corrisponderà un compenso aggiuntivo.

E' poi previsto che qualora non si rendesse possibile la riduzione dell'orario di lavoro settimanale, e la concessione dei corrispondenti riposi di conguaglio, agli operai che ne abbiano diritto saranno corrisposte, in sostituzione, al termine dell'anno solare, tante quote orarie di retribuzione calcolate in base all'articolo 2 del contratto.

Fino al 31 dicembre l'azienda avrà in ogni caso facoltà di applicare anziché la riduzione effettiva dell'orario di lavoro, il sistema sostitutivo sopradescritto. L'accordo decorrerà dal 1° aprile 1961 e durerà fino alla scadenza del contratto nazionale di lavoro dei cementieri.

Con altro accordo si è convenuto che a tutti i dipendenti della Società Unione Cementi Marchino sarà corrisposta una «gratifica di bilancio» nella misura di lire 10 mila nel '61 e di lire 20 mila nel '62.

b. c.

Le previsioni del tempo

Al nord e sulle regioni tirreniche banchi di nebbia nella notte e nelle prime ore del mattino; successivamente si avrà nuvolosità sparsa che tenderà poi a dissolversi nel corso della mattinata. Altrove poco nuvoloso con locali foschie mattutine. Temperatura stazionaria. Venti deboli meridionali. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 16 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 2	+ 20	sereno nebbia
BOLZANO	+ 2	+ 23	sereno
GENOVA	+ 10	+ 15	sereno foschia
MILANO	+ 6	+ 22	sereno foschia
TRIESTE	+ 12	+ 18	sereno foschia
VENEZIA	+ 5	+ 18	sereno foschia
VERONA	+ 6	+ 20	sereno foschia
ANCONA	+ 8	+ 15	poco nuvoloso nebbia
FIRENZE	+ 5	+ 24	variabile nebbia
L'AQUILA	+ 5	+ 17	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 10	+ 18	sereno
PESCARA	+ 6	+ 15	sereno foschia
PISA	+ 5	+ 23	sereno nebbia
ROMA	+ 8	+ 19	nuvoloso nebbia
ALGHERO	+ 6	+ 18	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 10	+ 17	sereno
CAGLIARI	+ 7	+ 17	variabile
CAMPOBASSO	+ 5	+ 16	sereno
CATANIA	+ 7	+ 21	poco nuvoloso sereno
MESSINA	+ 13	+ 17	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 7	+ 18	nuvoloso nebbia
PALERMO	+ 10	+ 17	poco nuvoloso foschia
POTENZA	0	+ 15	variabile
REGGIO CAL.	+ 13	+ 18	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	15	16	Variaz.
Rend. 3½	81 —	81 10	+ 0,10
» » con.	80 90	81 —	+ 0,10
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 40	108 20	— 0,20
» » con.	108 30	108 10	— 0,20
Redim. 3½	99 50	99 50	—
» 3½ con.	99 40	99 40	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	87 90	87 90	—
» con.	87 80	87 80	—
Ricostr. 5%	100 50	100 70	+ 0,20
» con.	100 40	100 60	+ 0,20
Rif. F. 5%	99 50	99 30	—
5% Trieste	100 10	100 10	—
5% Tr. '54	99 45	99 40	0,05
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 30	102 05	— 0,25
» » '63	102 50	102 22	— 0,28
» » '64	102 80	102 50	— 0,30
» » '65	102 65	102 30	— 0,35
» » '66	103 05	102 70	— 0,35
» » '68	102 80	102 70	— 0,10
» » '69	102 65	102 65	—
BTN 5% '66	102 52	102 25	— 0,27
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI			
Fisac	970 —	970 —	—
Cotonif. Mer.	1450	1350	— 100
Borgosesia	19100	19350	+ 250
Vismara	7905	8010	+ 105
Vismara priv.	7330	7420	+ 90
Cir	7300	7800	+ 500
Chatillon	14800	14200	— 600
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	70 —	72 —	+ 2
Assic. Gen.	121000	121700	+ 700
A. A. Torino	24750	25080	+ 330
C. Med. Ass.	3450	3500	+ 50
Sist	4699	4710	+ 11
Ferr. Medit.	4500	4500	—
Ferr. Merid.	3750	3740	— 10
Piem. Fin.	5800	5800	—
Finelettrica	1930	1912	— 18
La Centrale	19680	19650	— 30
Invest	5200	5400	+ 200
Mediobanca	107500	108700	+ 1200
Nai	18000	18000	—
FF. Biella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23500	23500	—
M. Amiata	7850	7800	— 50
Monteponi	1660	1690	+ 30
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9100	8750	— 350
Beni Stabili	7900	7750	— 150
Imm. Roma	1390	1406	+ 16
Silea	6700	6700	—
Giardini	2300	2300	—

METALMECCANICI	16	17	Variaz.
Fornara	448 —	448 —	—
Dalmine	2745	2735	— 10
Ilva	880 —	890 —	+ 10
Terni	758 —	758 —	—
Finsider	1586	1585	— 1
Cornigliano	2258	2285	+ 27
Siaro	2000	2000	—
[illegible]	2670	2650	— 20
Westingh.	1660	1660	—
Nebiolo	1342	1361	+ 19
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1200	1190	—
Ansaldo	1750	1750	—
Fiat	2906	2966	+ 60
Fiat privil.	2320	2390	+ 70
Magneti M.	2250	2250	—
Olivetti priv.	13240	13330	+ 90
ELETTRICI			
Ind. Sbora	—	—	—
Sub-Vald.	3985	3985	—
Pce	1430	1430	—
Unes	1445	1460	+ 15
Sme	3640	3600	— 40
Sip	2505	2542	+ 37
Meridionale	2442	2465	+ 23
Sade	2130	2135	+ 5
Vizzola	6150	6150	—
ALIMENTARI			
Florio	90 —	90 —	—
Sigel	—	—	—
Venchi-Unica	307 —	310 —	+ 3
Eridania	4900	4900	—
Naz. Zucch.	500 —	500 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	30000	30000	—
Eternit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	3350	3320	— 30
Cart. Burgo	35100	35700	+ 600
Acqua Pol.	1430	1430	—
Incet	—	—	—
Pirelli	10050	9900	— 150
Cer. Pozzi	1545	1720	+ 175
Acq. Col.-G.	2050	2050	—
Rinascente	905 —	905 —	—
CHIMICI			
Italgas	2321	2340	+ 19
Paramatti	1975	1970	— 5
Schiapparelli	6500	6700	+ 200
Mira Lanza	36000	35200	— 800
Saffa	8975	9200	+ 225
Rumianca	2670	2740	+ 70
Anic	4230	4275	+ 45
Montecatini	4475	4555	+ 80
Liquigas	546 —	592 —	+ 56
Pibigas	210 —	225 —	+ 15
Sarom	2300	2300	—

OBBLIGAZIONI

I.R.I.	5½ %	101 50	101 30
» (1954)	6 %	103 20	102 80
» vent.	6 %	103 20	103 10
» (1956)	6 %	102 80	102 80
» (1958)	6 %	103 —	103 —
» (1974)	6 %	103 —	103 —
» Elettr.	6 %	151 25	151 25
» »	5,50 %	160 75	160 75
» Sider.	5,50 %	101 —	101 —
» Ced. '57	6 %	102 80	102 50
» STET '58	6 %	147 25	146 80
» 1959	5½ %	100 80	100 60
Efer (III)	4½ %	98 —	96 —
Efer (IV)	5 %	101 20	101 20
FF. SS.	5½ %	100 60	100 60
» 1953	5½ %	100 70	100 80
» 1955	5½ %	100 67	100 20
» 1959	5½ %	100 92	100 75
B.C.O.P.	6 %	103 75	103 75
S. Paolo	5 %	98 50	98 50
»	4 %	94 —	94 —
»	3½ %	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5 %	98 50	98 30
Migliorum.	5 %	96 50	96 50
C.I.S. Sicilia	5 %	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5 %	97 —	97 —
C.I.S. Napoli I	5 %	—	—
C.I.S. Napoli II	5 %	99 60	99 80
C.I.S. Napoli III	5 %	99 60	99 60
Imp. vent.	6 %	103 10	103 20
» Edison '51	6 %	104 50	104 50
» Edison '55	6 %	103 10	103 10
» Edison '56	6 %	103 75	103 75
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	6 %	103 —	102 80
» XV (1-2-3)	6 %	102 30	102 30
» XVIII	6 %	103 —	103 —
» XIX	6 %	102 95	102 80
» XX	6 %	103 30	103 10
» XXI	5 %	98 25	98 25
Torino 1953	5 %	98 60	98 60
» 1957	5 %	98 90	[illegible]
» 1952	6 %	102 40	102 40
Fiat	6 %	103 05	103 05
Fiat 1956	6 %	103 —	103 40
Fiat 1957	6 %	103 90	103 60
Fiat 1960	5,50 %	102 10	102 10
Pirelli	6 %	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7 %	109 50	109 50
» 1953	7 %	109 75	109 50
» 1955-75	7 %	110 40	110 40
Olivetti 1958	7 %	113 25	113 25
» 1959	6½ %	109 40	109 40
» Bell.	5,50 %	101 40	101 45
OO.PP.	5 %	98 275	98 15
Magneti 1948	7 %	106 50	106 50
» 1949	7 %	107 —	107 —
» 1956	7 %	109 —	109 —
Eternit	7 %	109 60	109 60
Eternit 1960	6 %	104 —	104 —
Viberti	7 %	105 50	105 50
» 1956	7 %	105 50	105 50
» 1957	7 %	105 10	105 10
» 1959	7 %	105 25	105 25
Cest-Cinema	7 %	111 50	111 50
Westinghouse	7 %	106 —	106 —
SADE	6 %	105 25	105 25
Ferrania	7 %	104 50	104 50
Ferrania 1956	7 %	105 —	105 —
Angeli-Frua	6 %	105 —	105 —
Cartiere Ital.	7 %	105 30	105 30
Cartiere It. '56	7 %	106 —	107 —
Cartiere It. '58	7 %	109 50	109 50
Catini	6 %	103 80	103 80
Catini 1958	6 %	103 50	103 20
Catini 1960	5,50 %	101 —	100 70
Icipu Catini	6 %	103 —	103 —
Meridelettrica	6 %	103 —	103 25
Viscosa	6 %	102 80	102 80
Viscosa 1957	6 %	132 50	132 25
Stipel	6 %	103 50	105 75
Timo	6 %	102 50	102 50
Telve	6 %	103 50	103 50
Terni	6 %	103 —	103 —
Ilva	6 %	102 50	101 50
Esio	6 %	102 —	102 —
Eni Petrolio	6 %	102 60	103 —
» Petrolio '57	6 %	102 90	102 90
» Petrolio '58	6 %	103 20	103 —
» Spec. '58	6 %	103 —	103 —
» Sud	6 %	103 20	103 —
» Gela	5,50 %	100 70	100 67
SIP	6 %	104 —	104 —
Pibigas	6,50 %	101 75	100 —
Isveimer	5½ %	101 —	101 —
Isveimer	6 %	103 —	103 50
Finanto	7 %	106 50	106 50
Cassa R.P.L.	5 %	97 70	97 90
OO.PP.	5 %	97 30	97 70
Fargal	8 %	116 —	117 75
Lancia 1959	5,50 %	99 50	99 25

L'apertura ha ancora dato peso alla tendenza riflessiva del dopoborsa di ieri. Il mercato ha però affrontato ben presto il tema di un sostanziale assestamento, da cui sono usciti elementi nel complesso positivi, come il buon denaro sulle Fiat ordinarie e sulle Fiat privilegiate e come la ripresa sulle Viscosa ordinarie e su quelle privilegiate. Le Liquigas sono apparse largamente in recupero. Montecatini, Anic ed assicurativi hanno completato il quadro di una giornata ben intonata. Il listino, compilato sui massimi della giornata, ha raddolcito le perdite subite dal mercato nelle precedenti sedute.

Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa in fase di assestamento sui livelli massimi raggiunti. Diritti Pibigas 86.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 20 milioni c. n., obbligazioni per lire 11 milioni e 500 mila c. n., azioni per contanti n. 193.100.*

Milano, 16 marzo.

Contro le prospettive piuttosto negative e con una discreta elasticità la Borsa ha annullato buona parte delle perdite subite ieri dalla quota in una atmosfera di pessimismo piuttosto pericolosa, data la vicinanza della risposta premi, e della decadale in calendario per i primi della prossima ottava.

Il graduale rialzo dei corsi è stato rafforzato dall'intervento dello scoperto, che è corso ai ripari prima di dover entrare a livelli proibitivi. La quota ha così potuto chiudere ai massimi della giornata, con sensibili spostamenti dai corsi di apertura e quelli di chiusura. Buona ripresa delle Liquigas (11,5 %). Ceramica Pozzi su voci di aumento di capitale (9,1 %). Gim 8,6 %. Breda 4,8 %. Gavardo 6,5 %. Cascami 5 %.

In buon ricupero e attivissime le Fiat seguite da Montecatini, Edison, Viscosa privilegiata e Fiat privilegiata. Buono tutto il resto e solo una modesta parte del listino ha chiuso su basi calme. Valori di Stato ben tenuti senza brillare per attività, stabili su basi calme le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 62 milioni e 800 mila lire, obbligazioni per 426 milioni di lire, azioni n. 1.276.700, di cui principalmente scambiate: Finsider 102.000, Valticino 26.000, Viscosa 58.000, Ilva 36.000, Montecatini 40.500, Fiat 134.000, Privilegiate 30.000, Edison 70.500, Terni 40.000, Liquigas 177.500, Pozzi 46.000, Rinascente 30.000.

Nel pomeriggio intonazione ancora leggermente sostenuta con numerosi scambi su varie voci primarie, attive Viscosa e Fiat privilegiate, ricercate le Ceramica Pozzi. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2957-2965, Montecatini 4560-4580, Edison 6960-6980, Viscosa 8040-8080, Viscosa privilegiata 7480-7430, Fiat privilegiata 2390-2397, Generali 123.000, Mediobanca 109.000, Ras 50.600-51-000, Ceramica Pozzi 1755-1765, Cornigliano 2285-2290, Ilva 897-900.

Genova, 16 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5360; Nav Alta Italia 17.750; Cotonificio Ligure 6800; Oeg 4300; Eridania 4790; Romana Zuccheri 490; Ind. Zucchero 10.050; Distillerie It. 6050; Sermide 3300; Esercizio Molini 2280; Mira Lanza 34.600; Aedes 6280; Silea 6610.

Titoli trattati: di Stato per 6 milioni di lire; obbligazioni per 7 milioni di lire; azioni n. 90.560.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,40; dollaro canadese 632,15; franco svizzero 144,40; corona danese 90,10; corona norvegese 87; corona svedese 120,80; fiorino olandese 173,10; franco belga 12,15; franco francese 126,45; lira sterlina 1743,90; marco tedesco 156,90; peseta spagnola 10,30; scellino austriaco 23,90; scudo portoghese 21,80; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 2,30; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1160; dinaro jugoslavo 0,63.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-[illegible]; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 126-128; oro fino [illegible]; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	106.400	Pirelli C.	3045
Cini	11.400	Stif	2500
Centrale	19.470	Siet	4950
Invest	5490	Italpi	3380
Bastogi	3790	Generali	122.500
Sviluppo	3815	Ras	50.525
Finmare	660	Incendio	21.550
Finelettr.	1911	Assicur.	114.500
Finsider	1584	An. Ass.	25.700
Breda	7050		
TRASPORTI			
N. Milano	3900	Venezia	3300
Mitial	6400	Ausiliare	4400
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.100	Gavardo	4900
Val Ticino	245,25	Lanerossi	7800
Olcese	2030	Tilene	621
De Angeli	8810	Fisac	915
Cucirini	16.490	Cascami	11.500
Linificio	1937	Bemberg	3900
Rossari	40.790	Châtillon	14.200
Rotondi	84.300	Snia Visc.	8040
Tosi	15.780	Pacchetti	1700
Cot. Mer.	1310	Scaini	370,25
Unione M.	125.400		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2265	Monteponi	1765
Ilva	879	Dalmine	2738
Magona	1111	Siele	7900
Metallurg.	3860	Broggi-Iz.	2800
Amiata	7800	Falck	15.570
Montecat.	4578	Trafileria	3330
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1431	Nebiolo	1356
Bianchi	780,50	Fr. Tosi	1580
Fiat	2952	Westingh.	1590
Fiat priv.	2380	Olivetti	15.330
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2140	Vizzola	6070
Cieli	5260	Sme	2465
Dinamo	3720	Orobia	3351
Edison	6945	Romana	3868
Edisonvolt.	3211	Terni	741
Bresciana	5920	Unes	1452
Campania	3842	Marelli	1247
Caffaro	912	Magneti	2230
Valdarno	3950	Tecnom.	5000
Sarda	3960	Tel A	4480
Emiliana	7630	Tel B	4430
Sese	5600	Sit	1605
App. C.	4150	Alta Ven.	2950
Pugliese	[illegible]	Calabria	2780
Subalpina	3961	Lucana	3430
Sip	2580		
ALIMENTARI			
Distillati	3950	Cariona	3160
Eridania	4910	Motta	42.800
Ex. Molini	2250	R. Zucch.	490
CHIMICI			
Anic	4200	Larderello	5900
Saffa	9170	Mira L.	34.600
Italgas	2325	Ossigeno	4100
Liquigas	590,50	Rumianca	2705
Nap. Gas	2080	Sarom	2230
Pibigas	225,25	C. Erba	22.400
Seigas	2340	Brioschi	13.300
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5335	Milano C.	62.800
Iniziative	7950	Silea	6600
Sagi	3115	Ben. Ferr.	950
Beni Stab.	7780	L'Edilizia	4850
Con. Imm.	1395	Risan. N.	8970
DIVERSI			
Borsoti	1500	Rejna A.	2290
Bimbi	40.700	Saveriglio	605
Burgo	35.500	Linoleum	5825
Ginori	1340	Pir. SpA	9055
Ciga	8825	T. Acqui	19.165
Italcem.	27.700	Rinasc.	892
Cementir	3800	C. Acqua	1306
Cer. Pozzi	1700	Gu Ferrari	2000
Eternit	7720	Elettrocar.	121.500

BORSE ESTERE

New York, 16 marzo.

Nella mattinata il mercato riprendeva un andamento euforico e ampliava il recupero di ieri sera, con un discreto quadro di migliorie che si estendevano in maggioranza ad un punto o più.

Nel pomeriggio qualche valore ampliava il rialzo, mentre altri subivano l'offensiva dei realizzi. Il mercato conservava il precedente quadro di migliorie.

Nella fase finale diversi valori stabilivano nuovi massimi per la giornata, segnatamente nel settore industriale. Il mercato azionario ha chiuso sui livelli più alti della riunione.

Azioni scambiate n. 5.610.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 670,38 (662,08); 20 Ferroviari 143,55 (142,08); 40 Obbligazioni Interne 86,33 (86,34); 15 Pubbliche Utilità 109,65 (108,31).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36,50 (36,35); Underwood 48 (46,60); American Cyanamid 46,75 (44,12); American Tel and Tel 112,87 (111,75); Bethlehem Steel 46 (45,38); Du Pont de Nemours 212,25 (208,25); General Electric 66,60 (66,75); General Motors 44,75 (44); Kennecot Copper 85 (84,25); Standard Oil of New Jersey 44,60 (44,12); U.S. Steel Corp. 87,87 (85,87); Woolworth 70,80 (71,36).

Londra, 16 marzo.

Il mercato è stato caratterizzato oggi dal cedimento dei valori Sudafricani, in seguito al ritiro del Sudafrica dal Commonwealth.

Negli altri comparti si aveva una situazione generalmente stabile. I valori guida dell'industria registravano pochissime variazioni. I petroli dopo un'apertura esitante tendono a salire.

Snia Viscosa 90.

Parigi, 16 marzo.

Il mercato ha risposto debolmente all'annuncio delle trattative di pace per l'Algeria. Con attività piuttosto ristretta la quota ha oscillato lievemente sui livelli precedenti e il fondo dell'intonazione è risultato stabile.

Montecatini 36,60; Pirelli 79,50; Finsider 12,65.

Francoforte, 16 marzo.

Il mercato ha aperto con una intonazione stabile. L'interesse era concentrato principalmente su quei valori che non hanno molte probabilità di subire danni dalla rivalutazione. Il mercato ha chiuso leggermente più attivo e la quota tendeva a rafforzarsi.

Montecatini 36,90; Fiat 13,60; Fiat pref. 14,70; Pirelli 63; Edison 43,90; Magneti Marelli 14,05; Snia Viscosa 20,20; Finsider 10.

Zurigo, 16 marzo.

Tendenza irregolare. Alcuni valori industriali sono declinati mentre i trusts tendevano a salire. Tra i valori esteri, stabili i certificati americani, fermi i tedeschi.

Prezzi indicativi di titoli non quotati

Milano, 16 marzo.

Bancari: Agric. Milan. 14.600; Banca Americaital. 2600; Bellinzaghi 4300; Banca Catt. Veneto 900; Comit 48.900; Comm. Industria 8000; Ind. Gallaratese 8550; Legnano 990; Lombarda DD CC. 67.000; Milan. di Cred. 545; Nazion. Agric. 8150; Piccolo Credito Bergam. 16.000; Pop. Bergamo 7360; Crema 6800; Cremona 2900; Intra 7050; Lecco 4850; Lodi 3000; Luino 3210; Milano 13.500; Novara 13.600; Verona 3825; Provin. DD.SS. 900.

Banca Prov. Lomb. [illegible]; Banca Toscana 300; Unione 8300; Vonwiller 24.000; Ambrosiano 18.500; Lariano 3825; Roma 40.000; Cred. Commerc. 2130; Italiano 4800; Legnanese 8900; Varesino 4640; Soc. It. di Credito 5800; Cr. Agr. Bresciano 8650; Istituto Comm. Lan. 84.500.

Assic. Finanz.: Comp. Milano 70.050; Ital. Incendi 25.200; Italiana Vita 3870; Reale Grandine 4500; Selemer 3400; La Previdente 36.000; Fidi 4600; Sai 37.500.

Trasporti: Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 500; Elett. Brianzea 1200; Biella Oropa 1000; Tras. Elettr. Volta [illegible]; Salmo Mangili 5000; Cart. God. Mittel 500; Rubattino 5; Autostrada Torino-Milano 14.000.

Cartiere: Miliani 110; Verona 60.000; Ermoli 18.500; Donzelli 11.600; Meridionali 5000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 16.000; Cederna 4900; Ottolini 5500; di Solbiate 3475; Frette e C. 11.200; Fratelli Rasini 13.450; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 11.000; Di Pontoglio 2975; Borgomanero [illegible]; Manif. It. Juta 300; Calz. Varese 12.500; Centi e Zinelli 403; Manif. Scardassi 500; Manif. Courgnè 7800.

Met. Miner.: Vanzetti 450; Cam 900; Ferro Met. Carbon. 3600; Metall. Broggi 3800; Metalgraf 1960; Met. Cer. Vanzetti 2100; Metan Padani 33.000; Ilesa Viola 3000.

Meccanici: Camona Oeva 226; Costr. Mecc. Riva 18.000; C.G.S. 7800; Fargas 260; Stigler 200; Siturificio 165; Olivetti ord. 13.530.

Elettrici: C.G.E. 32.500; Romagnola 5500.

Alimentari: Birra Italia 3010; Bevilacqua 504; Besozzi Marzoli 1702; Marzoli Mazzari 7900; Rapuzzi 1000; Polenghi Lomb. 31.50; Zucch. Lendinara 22.200; Zucch. Cecina 3007; Sorini 2300.

Chimici: Bertelli e C. 4300; Max Mayer 13.850; Coop. Farmaceutici 1938; Ledoga 15.555; Acido Tannico 290; Oleobilia 350; Pagan e Villani 1300; Sipe 3500; Zambelletti e C. 18.030; Industria Camusi [illegible]; Rol 450; Naz. Gasometri 1650; Seriom 1500; Rolla e C. 21.500.

Edili Fondiari: Ingegnoli F. P. 5300; Imm. Vittoria 14.030; Reale Comp. Ital. 1.323.000; Fondi Rustici 149; Imm. Fiera Berg. 8785.

Diversi: Alb. Commercio 9400; Alb. Touring pref. 4450; Alberghi Pop. 2500; Spatz Suardi 20.500; Villa d'Este 20.000; T. Montecatini 4300; T.S. Pellegrino 65.000; Agr. Italo Somala 10.300; Frigor. Milan. 8000; Legnami Crippa 2250; Materiali Refrati. 5150; Saline Assab 256; Eritrea 3830; Somalia 60; Reina Zanardini 3000; Soterna 216; Balzaretti M. 90.000; Vetri Fontana 850; Lucchini 80.000; Import Export 3600; Gomma Hutchinson 1355; Icle 215; CO. GE. 16.975; Cantieri Tirreno 11.400; Arti Grafiche 15.000; Italo Cl. Enka 100.

Oltre 335 miliardi in febbraio le entrate del bilancio italiano

Roma, 16 marzo.

L'Ufficio stampa del ministero delle Finanze comunica che, nel mese di febbraio 1961, le entrate principali del bilancio hanno dato un gettito di 335 miliardi e 823 milioni di lire, così ripartito: entrate ordinarie: imposte sul patrimonio e sul reddito 73 miliardi e 548 milioni, tasse ed imposte sugli affari 140 miliardi e 63 milioni, dogane e imposte indirette 73 miliardi e 193 milioni, monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 38 miliardi e 399 milioni, Lotto (al lordo delle vincite) e lotterie 4 miliardi e 784 milioni. Le entrate straordinarie (imposte straordinarie sul patrimonio e sul reddito) sono state pari a 6 miliardi e 641 milioni.

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio si è accertato un maggiore gettito di 37 miliardi e 840 milioni, risultante dagli aumenti di 37 miliardi e 662 milioni nelle entrate ordinarie, e di 178 milioni nelle entrate straordinarie.

Aumentati del 42% nel 1960 gli scambi italo-ungheresi

Budapest, 16 marzo.

Secondo dati ufficiali di fonte magiara, nei primi 11 mesi del 1960 il valore delle merci scambiate tra l'Italia e l'Ungheria è ammontato a 23 miliardi e 537 milioni di lire, con un aumento di 6 miliardi e 942 milioni — pari al 41,80% — rispetto allo stesso periodo del 1959.

Le importazioni italiane dall'Ungheria hanno raggiunto l'importo di 11 miliardi e 17 milioni, contro 8075, con un incremento del 36,40%. Le nostre esportazioni in Ungheria sono ammontate a 12 miliardi e 530 milioni, con una maggiorazione del 46,90%.

Kennedy chiede due miliardi di dollari per aiuti alimentari ai Paesi depressi

Un messaggio del Presidente al Congresso - Lo stanziamento contribuirà a smaltire le eccedenze agricole americane - Il programma per le refezioni scolastiche

Washington, 16 marzo.

In un messaggio sulla politica agricola degli Stati Uniti, indirizzato oggi al Congresso, il presidente Kennedy ha chiesto lo stanziamento di un credito supplementare di due miliardi di dollari (1250 miliardi di lire) per l'anno 1961. Tale credito dovrebbe permettere di assegnare le eccedenze agricole in aiuto «ai paesi amici che ne facciano richiesta».

Il presidente Kennedy sottolinea, infatti, che i crediti previsti a tale titolo sono già esauriti e che l'amministrazione non potrà rispondere ad alcuna richiesta prima di una decisione in merito del Congresso. Egli chiede pertanto la proroga per cinque anni della legge sullo sviluppo del commercio agricolo, onde permettere l'elaborazione di programmi a lunga scadenza.

Per l'utilizzazione delle eccedenze agricole, Kennedy raccomanda, indipendentemente dall'aiuto all'estero: l'ampliamento di un programma speciale di refezioni scolastiche, in particolare l'aumento del consumo del latte nelle scuole.

Si è fermato negli Stati Uniti il declino della produzione

Washington, 16 marzo.

L'ininterrotta caduta della produzione industriale americana, che durava da sei mesi, è cessata in febbraio — così ha annunciato oggi il «Federal Reserve Board» degli Stati Uniti. Il livello della produzione è rimasto, infatti, immutato rispetto al gennaio di quest'anno.

Lo stesso ufficio ha affermato che, in base ad altri dati sui più recenti sviluppi dell'economia, la recessione americana sembra stia per giungere, se addirittura non è già arrivata, al suo punto più basso.

La pubblicazione mensile del «Federal Reserve Board», (sommario dell'economia nazionale) scrive infatti: «La produzione industriale è stata stazionaria nel mese di febbraio. L'occupazione non-agricola è declinata, ma la percentuale di disoccupazione è rimasta pressoché al livello registrato in dicembre-gennaio. Le vendite al minuto sono aumentate. Il credito bancario commerciale e la circolazione monetaria sono pure aumentati. Tra la metà di febbraio e la metà di marzo, i titoli più comuni sono saliti».

Bonn e L'Aia rivalutarono senza avvisare i paesi del Mec?

Una interrogazione all'esecutivo della Comunità europea

Lussemburgo, 16 marzo.

L'on. Peyrefitte, membro dell'Assemblea Parlamentare Europea, ha presentato all'esecutivo della Comunità economica europea una interrogazione concernente la rivalutazione del marco tedesco e del fiorino. L'interrogante chiede se sia esatto, come ha affermato la stampa, che le decisioni dei governi di Bonn e dell'Aia siano state prese senza che fossero avvertiti in precedenza gli altri paesi membri del Mercato comune.

Qualora le informazioni pubblicate in proposito fossero fondate, l'on. Peyrefitte chiede se la Commissione non ritenga utile mostrare, con una più precisa messa a punto, l'infondatezza dell'accusa che ogni Stato «fa accanitamente prevalere i suoi interessi particolari sull'interesse generale e indebolisca la coesione politica con calcoli egoistici».

Divisi i sindacati bancari sulla settimana di 5 giorni

Interrotte le trattative con le aziende di credito
La decisione rinviata alla prossima settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 marzo.

Nessun accordo è stato ancora possibile realizzare per l'orario negli istituti di credito durante l'estate ed, eventualmente, anche per un periodo successivo. La divergenza di posizioni tra lavoratori bancari dell'Italia settentrionale e quelli dell'Italia centro-meridionale (i primi, favorevoli alla «settimana dei cinque giorni» con orario spezzato; i secondi, propensi all'orario continuato e a sei giorni lavorativi per settimana) rischia di pregiudicare l'andamento dei negoziati in corso tra l'associazione delle aziende del credito e i sindacati di categoria.

Le federazioni dei bancari aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Cisnal hanno proposto di mantenere per il periodo estivo la situazione immutata rispetto agli scorsi anni (orario continuato soltanto nel centro-sud) e di effettuare l'esperimento della «settimana dei cinque giorni» nel prossimo autunno o nella primavera del 1962.

La Federazione Autonoma Bancari, il sindacato della Banca Commerciale, la Federdirigenti e il Sindacato Autonomo di Trieste si sono invece dichiarati disposti ad accettare la proposta dell'Assicredito per la «settimana di cinque giorni» con orario spezzato, in tutta Italia nel periodo estivo.

La federazione di categoria aderente alla Uil pur accettando la «settimana di cinque giorni», ha precisato che nel centro-sud in ogni caso dovrebbe essere osservato un orario continuato, eventualmente dalle 8 alle 17, con un'ora di intervallo.

Di fronte a questa diversità di posizioni, l'Assicredito si è riservata di consultare i propri organi deliberanti e di comunicare una risposta entro la prossima settimana: sin da oggi, però, ha fatto presente che nessun accordo sarà possibile stipulare senza l'adesione di tutti i sindacati: in caso contrario, nessun mutamento verrebbe attuato rispetto agli scorsi anni.

F. S.

Un riconoscimento tardivo e insufficiente

A Boves per 150 Caduti solo medaglia al valore civile

Fu la prima città italiana a conoscere la ferocia delle rappresaglie naziste - Negato il «valor militare» per scaduti termini della richiesta

(Dal nostro inviato speciale) Boves, 16 marzo.

I bovesani hanno accolto con delusione la notifica della motivazione per la medaglia d'oro al valor civile, pervenuta in questi giorni da Roma. Già il mese scorso quando, finalmente dopo 16 anni, venne conferita alla città martire la decorazione per la sua disperata ed eroica resistenza contro i nazifascisti, la cittadinanza aveva manifestato la sua insoddisfazione per il fatto che si trattava di ricompensa al valor civile e non del massimo riconoscimento militare come sarebbe stato logico data la natura degli episodi di cui Boves era stata protagonista e vittima. Si sperava, tuttavia, che l'intervento del sindaco, col. Allasia, e di altre personalità politiche della provincia potesse far revocare la disposizione del Ministero. Il sindaco non ha lesinato gli sforzi per far riconoscere i giusti diritti di Boves: ha presentato un esposto alle competenti autorità; ha richiesto l'intervento di Ferruccio Parri; ma, per ora, senza successo.

Eppure la motivazione parla con sufficiente chiarezza di episodi militari: «Sopportava con eroico comportamento e stoico coraggio, per ben due volte, la rappresaglia crudele del nemico invasore, subendo la distruzione di numerose abitazioni e sacrificando la vita di molti suoi figli all'ideale patriottico». E non c'è dubbio che «azioni militari» erano definite dal comando della 34ª divisione alpina tedesca, di stanza a Cuneo, quelle che i tedeschi, appoggiati da reparti di SS e da forze fasciste della San Marco, della Littorio e dei Cacciatori delle Alpi, organizzarono contro i partigiani e contro i civili di Boves dal settembre del 1943 all'aprile del 1945. E d'altra parte da alpini della IV Armata erano composti i primi nuclei di resistenza formatisi sui fianchi della Bisalta in valle Colla e inquadrati militarmente da ufficiali dell'esercito.

Il 19 settembre del 1943, prima città in Italia, Boves conobbe la ferocia della rappresaglia nazista: per dare una «lezione ai banditi» che il mattino di quel giorno avevano fatto due prigionieri (i due tedeschi furono restituiti subito senza che fosse stato torto loro un capello) reparti di SS e della 34ª divisione invasero il paese: [illegible] belve scatenate i soldati ubriachi spararono a vista, bruciarono con i lanciafiamme case e cadaveri; intere frazioni della Bisalta vennero rase al suolo. Non c'era pietà quel giorno e tutti erano considerati «militari» nemici. Non meno feroce la rappresaglia del 31 dicembre 1943, 1, 2 e 3 gennaio 1944: vennero distrutte le ultime case rimaste in piedi, massacrate altre decine di persone. Il bilancio alla fine della lotta contro l'oppressione nazifascista era tragico: oltre 150 morti tra civili e militari, circa 800 case incendiate. Quasi non c'è famiglia a Boves che non abbia perso un figlio, fra i partigiani, in Russia, in Africa, sul fronte occidentale.

Venne la Liberazione e a Boves arrivarono parecchie autorità: ufficiali alleati (il maggiore inglese Gardner comandante la piazza di Cuneo), comandanti partigiani, uomini politici e tutti assicurarono che Boves avrebbe avuto la medaglia d'oro al valor militare. Sono passati 16 anni e solo da un mese la città martire ha avuto la ricompensa e per di più al valor civile. Per quella militare risposero da Roma che «erano scaduti i termini per la richiesta». Forse le amministrazioni passate hanno avuto il torto di fidarsi troppo delle promesse; ma non si può dire che le tragiche vicende di Boves avessero bisogno di essere segnalate, tanto esse erano note. Ed esistono documenti i quali provano che già nel 1949 le autorità bovesane sollecitavano la concessione della massima ricompensa. Non c'è da credere, tuttavia, che a Boves si faccia una tragedia: è gente abituata a tacere e a sopportare. Desideravano l'alto riconoscimento per onorare meglio i loro morti e perché se ne sentono degni.

b. m.

Medaglie al valore a quattro piemontesi

Un giovane di Cavallermaggiore venne ucciso da un pazzo

Roma, 16 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la motivazione di alcune medaglie al valore militare e civile, alcune delle quali assegnate in Piemonte. Oltre che alla città di Boves c'è una medaglia d'oro alla memoria di Luciano Alberti, di Cavallermaggiore: «Intervenuto per catturare un alienato che — percosso e ferito il proprio padre — gli era apparso all'improvviso di fronte con la pistola spianata, sprezzante del grave ed evidente pericolo, anziché fare legittimo uso delle proprie armi arditamente tentava di indurlo ad arrendersi. Proditoriamente e mortalmente fatto segno a tre colpi di rivoltella esplosigli a bruciapelo dal folle, cadeva vittima del dovere, nobile esempio di generosità e di alto senso di altruismo».

Il fatto è avvenuto il 21 luglio del 1959 nella frazione Foresta di Cavallermaggiore. Un giovane contadino, Lorenzo Carena, aveva picchiato a sangue il padre durante un litigio scoppiato mentre i due lavoravano nei campi. Verso sera il vice brigadiere dei carabinieri Luciano Alberti allora di 24 anni, e il milite Felice Pinna vengono inviati ad arrestare il folle. Essi progettano un piano e consigliati da un cugino del Carena si ritirano nella stalla mentre il medico, che conosce il giovane, sale in casa per calmarlo. Inutile il tentativo del sanitario. Dopo pochi secondi Lorenzo Carena appare sull'uscio della stalla e spara a rivoltellate: il brigadiere Alberti, colpito all'occhio sinistro, cade fulminato; anche il milite rimane ferito ma risponde al fuoco. Il Carena verrà poi catturato in camera sua dove si era rifugiato.

Una medaglia d'argento è stata assegnata a Donato Tradori, che il 14 luglio 1960 in Ceres (Torino) «affrontava da solo un infermo di mente che in stato di ubriachezza nella propria abitazione percuoteva selvaggiamente la moglie, minacciandola di morte col coltello».

Una medaglia di bronzo è toccata a Vincenzo Caputo perché il 16 gennaio 1960, a Torino «sebbene affetto da asma bronchiale e malgrado la non più giovane età si faceva calare in un pozzo nero sul cui fondo, ricoperto da un leggero strato di ghiaccio, giaceva un bimbo di appena 4 anni, cadutovi accidentalmente e in procinto di essere inghiottito dai gorghi della fogna. Riusciva con azione coraggiosa e tempestiva ad afferrare il pericolante ed a riportarlo in salvo alla superficie».

Altra medaglia di bronzo a Olinto Bruschetta, il quale l'8 maggio 1960 in Chieri (Torino), si prodigava in modo coraggioso a domare un grande incendio.

Uno sciopero a Vigevano nel settore cuoio-gomma

Vigevano, 16 marzo.

(v.) Allo sciopero di settantadue ore, che ha avuto inizio oggi a Vigevano, ha aderito l'80% delle maestranze del settore cuoio-gomma.

In mattinata i rappresentanti della Cgil hanno tenuto un comizio in piazza Ducale, illustrando i motivi dell'agitazione in corso. Essi riguardano la richiesta della corresponsione, da parte dei datori di lavoro alle maestranze, del premio di produzione.

Una «Miss» ha avuto quattro gemelle

Una ex-reginetta di bellezza americana, Arlene Dudair, di 24 anni, che aveva rinunciato al cinema per sposare un impiegato, ha dato alla luce quattro gemelle, tutte in buona salute. Nella telefoto, il marito con la graziosa signora dopo l'evento.

Mercoledì sera, mentre si trasmetteva "Tempo di musica,,

La gazzarra fascista davanti alla tv romana allarmante episodio dello squadrismo che rinasce

I teppisti inneggiavano al passato regime, agitavano cartelli con svastiche, lanciavano manifestini firmati «avanguardia nazionale giovanile» - Tramortirono un passante e si scontrarono con la polizia: sono stati denunciati per «riunione in luogo pubblico non autorizzata» - Intanto il loro giornale scrive che la Resistenza fu «dei ladroni e degli assassini»

(Dal nostro corrispondente) Roma, 16 marzo.

Verificatosi ieri sera, un episodio in sé insignificante ma per altro verso inquietante, ispira oggi commenti preoccupati e ripropone nuovamente all'attenzione del Parlamento il problema del rinascente squadrismo fascista. Mentre la televisione trasmetteva la seconda puntata, fortemente censurata dopo le proteste dei fascisti, della rubrica «Tempo di musica», un gruppo di una trentina di giovanotti inscenava dinanzi alla sede della Rai-tv una manifestazione di protesta. Si ha ragione di credere che il proposito iniziale, frustrato dall'intervento della forza pubblica, fosse quello di tentare l'assalto agli uffici di via del Babuino.

Un passante, il pittore Mario Aiani, di 40 anni, che aveva invitato a non ostruire la circolazione, è stato violentemente malmenato ed abbandonato al suolo semi-svenuto. Gli agenti che, in numero limitato, erano intervenuti per esortare i neofascisti a disperdersi e a tornarsene a casa, sono stati a loro volta aggrediti, e ne è seguita una colluttazione: tre agenti hanno riportato contusioni e insieme a un sottufficiale, hanno dovuto farsi medicare. I neofascisti tentarono di resistere anche a una pattuglia di carabinieri che era accorsa in un secondo momento.

Il bilancio dei tafferugli è questo: tre studenti fermati e poi rilasciati sono stati denunciati per riunione in luogo pubblico non autorizzata. Il commissariato competente non ha ravvisato altri reati e ha giudicato che i giovani dimostranti non avevano avuto la deliberata intenzione di colpire gli agenti con i quali si erano scontrati.

Questa decisione ha sorpreso: di questa sorpresa si fa eco una parte della stampa romana. Al caso specifico, inquadrandolo nel panorama della recrudescenza squadristica, La voce repubblicana dedica l'editoriale. Si preannunciano interrogazioni al Parlamento. Per quello che riguarda la [illegible] c'è da riferire che, prima di azzuffarsi con le forze dell'ordine, i malviventi avevano percorso minacciosamente via del Babuino, ove ha sede la Rai-tv, lanciando grida che inneggiavano al fascismo, cantando ripetutamente d'avere la magistratura alleata, lanciando in giro manifestini firmati da una misteriosa «avanguardia nazionale giovanile» ed agitando cartelli con l'insegna del movimento: un nuovo tipo di svastica.

Al di là della cronaca c'è da considerare che, evidentemente collegato al msi, il movimento dell'«avanguardia nazionale giovanile» manifestatosi ieri e probabilmente di scarsissima consistenza, non è che l'ultimo prodotto visibile di una serie di organizzazioni più o meno note, più o meno collegate al partito neofascista ufficiale, che, tutte, ricalcano propositi squadristici.

Per questo, l'allarme oggi è generale. Il settimanale ufficiale della dc, La Discussione, dedica alla questione delle ricorrenti bravate fasciste, un vibrato corsivo, che si conclude così: «Sarà bene sorridere un po' meno e stare un po' più attenti». La voce repubblicana avverte che «sarebbe un grave errore, appunto perché si trova in una fase chiaramente ascendente, sottovalutare, del fenomeno dello squadrismo, sia la causa, sia la complicità e [illegible] pure la possibilità di estensione». L'organo repubblicano ricorda che di recente alcuni fascisti milanesi, nel corso di un'azione contro la presentazione di un libro dello scrittore spagnolo antifranchista Goytisolo, si impossessarono di alcuni documenti sulla Spagna, che ora risulta siano nelle mani delle autorità ufficiali di Madrid, e costituiscono il principale capo di accusa contro lo scrittore Goytisolo e i suoi amici.

E, aggiunge La voce, i simboli e gli slogans inalberati dalle organizzazioni che si moltiplicano in questi ultimi tempi, sono molto simili a quelli degli ultras francesi, alcuni esponenti dei quali sono attualmente a Madrid. Deplorando e giudicando «gravissimo» l'atteggiamento del commissario che ieri sera avrebbe usato particolare indulgenza nei confronti degli squadristi di via del Babuino, La voce ammonisce a far fronte «unitariamente e organicamente» al «nuovo aggressivo inquinamento della vita pubblica costituito dalla violenza e dal revanchismo fascista».

Lo stato di particolare euforia dei neofascisti è riconoscibile dall'atteggiamento del loro giornale che, denigrando costantemente, con le più assurde accuse, gli esponenti del regime democratico ed esaltando le intenzioni di coloro che intendevano aggredire, domenica scorsa, a Firenze il sindaco La Pira, sta conducendo da qualche giorno una delle più sfacciate e provocatorie campagne di apologia del fascismo che si siano mai avute. E, dopo avere nei giorni scorsi rispolverato tutti i luoghi comuni della propaganda del ventennio, giungendo a proclamare che quello del fascismo fu il periodo più bello della storia d'Italia e che la Resistenza fu «dei ladroni e degli assassini», oggi irride alla televisione e agli organizzatori che si sarebbero arresi alla forza «irresistibile» dello sdegno dei fascisti.

Con evidente compiacimento Il Secolo racconta ancora, in parte romanzando, che negli «studios» della televisione, la trasmissione della seconda puntata di «Tempo di musica» fu preceduta da polemiche e incidenti che a un certo momento avevano addirittura fatto temere l'impossibilità di «andare in onda». In realtà la trasmissione fu preceduta da disordinate discussioni. Essa era divenuta tecnicamente difficile a causa dei troppi tagli che avevano prodotti «vuoti» incolmabili. Solo all'ultimo momento i «vuoti» poterono essere colmati con gli inserti di Patachou e Nino Taranto, tratti da altre trasmissioni.

E' comunque effettivamente in pericolo la terza puntata della rubrica: si parla d'una decisione in proposito, tra domani e dopodomani, della commissione parlamentare di sorveglianza sulla Rai-tv.

Michele Tito

Parlano i difensori al processo Zefilippo

Chiesta l'assoluzione per i genitori delle reclute - La posizione del maggiore imputato

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta, 16 marzo.**

Questo processo va un po' per le lunghe, non in conseguenza della sua complessità, ormai del tutto dipanata, ma per il numero degli imputati, ognuno dei quali, si può dire, è un caso a sé, da sviscerare isolatamente. C'è tuttavia anche una tesi generale, ed è questa: Alfredo Zefilippo, ragioniere aggiunto al Consiglio leva di Aosta, non è stato «corrotto» dai venticinque genitori ansiosi di ricevere per i loro figli una disposizione di esonero o di congedo anticipato, cui presumibilmente avevano diritto. Quindi non possono essere accusati di corruzione. Essi hanno dato del danaro (quando ne hanno dato) dietro la certezza «morale» che questo mezzo fosse un lubrificante lecito per far «correre» la burocrazia, la quale a sua discolpa non potrebbe sostenere di essere rapidissima.

La pubblica accusa ha affermato che la disorganizzazione accentuata dell'Ufficio leva di Aosta non autorizzava lo Zefilippo ad approfittarne per agire in senso contrario alle leggi ed ai suoi doveri; ma questa disorganizzazione aveva pur messo in ansia molte famiglie di reclute, che cercarono di rimediare alla ventura, confortate dalla sicurezza di restare nell'àmbito dei buoni costumi. Sia dunque riconosciuta la buona fede laddove il peccato sembra indubbio; dove il dubbio sussiste, o par che sussista, la stessa buona fede dovrebbe essere determinante per l'assoluzione. E' su per giù in tal senso che hanno parlato per i loro protetti gli avvocati Oberto, Malaguti, Siggia, Camino, Salza, i quali poi nei casi di assoluzione piena già chiesti dalla pubblica accusa si sono limitati a ribadire i motivi della loro innocenza.

Più arduo era il compito di difesa per il principale imputato, il titolare dell'intero garbuglio, Alfredo Zefilippo. Finora è stato scaricato tutto sulla sua bisaccia. E' l'avv. Siggia che si assume il compito di alleggerirgliela un po'. Egli poggia soprattutto su argomenti di carattere giuridico. Il suo protetto è colpevole, egli non ha mai tentato di negarlo; anzi, all'elenco delle sue colpe ne ha aggiunte persino di inconsistenti. Egli è imputabile di corruzione, non c'è dubbio. Che i corruttori fossero sicuri di non corrompere conta poco nei suoi confronti. C'è però una «corruzione propria», quella per cui il corruttore dice: «Ti do tanto se fai questo»; e una «corruzione impropria», quella per cui il corruttore dice: «Ti faccio questo regalo perché hai fatto questo». Talune delle imputazioni contestate allo Zefilippo sono di «corruzione impropria», e questo è coperto da amnistia.

Inoltre, ed ecco l'essenziale, sulle pene richieste dalla pubblica accusa ha pesato l'aggravante del «pubblico ufficiale». Ma lo Zefilippo, secondo la difesa, non lo era: egli era appena un «modesto impiegato d'ordine al quale incombevano soltanto compiti di trascrizione», e cioè un semplice incaricato di pubblico servizio, privo di una qualsiasi «autorità indispensabile per la qualifica di pubblico ufficiale». Lo Zefilippo, inoltre, è imputato di tre falsi diversi. La difesa chiede di ridurli ad uno solo continuato. Si dovrebbe addirittura cancellare quello consistente nella distruzione dei «falsi» da lui commessi. Ma questo è un paradosso.

Infine, la nota patetica, o più semplicemente umana. Lo Zefilippo «scivolò verso il male in un particolare momento di debolezza», derivatagli da improvvise difficili situazioni di famiglia, non superabili con il suo scarso stipendio di 35-45 mila lire al mese. La moglie ammalata, la nascita di due gemelle lo indussero a «sbagliare», dopo vent'anni di servizio integerrimo e vita onesta. La pubblica accusa ha già concesso le attenuanti generiche. Faccia la Corte che esse abbiano la prevalenza sulle eventuali aggravanti e che in definitiva lo Zefilippo se la cavi con il carcere preventivo già sofferto. E' difficile che si arrivi alla sentenza domani.

a. a.

Investe con la moto un bimbo e lo abbandona sanguinante

Canelli, 16 marzo.

Un giovane scolaro di Canelli, Ugo Ghione, di 9 anni, è stato investito e gravemente ferito da un motociclista che poi si è dato alla fuga. Il Ghione stava percorrendo via Alfieri quando una motoretta lo ha travolto e una delle leve del freno lo ha colpito al capo producendogli una vasta ferita.

Il motociclista, dopo avere osservato il ragazzo che perdeva abbondantemente sangue, è balzato in sella allontanandosi.

Probabile il ritiro della querela contro l'insegnante che criticò un testo

La professoressa vercellese e gli autori del libro in cui essa ravvisò un'apologia del fascismo hanno chiesto un nuovo rinvio del processo - L'udienza fissata al 13 aprile in vista di un accordo

La prof. Ada Della Torre fra i suoi difensori: la torinese avv. Bianca Guidetti Serra e l'avv. Rimini (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 16 marzo.

Il processo per diffamazione a carico della professoressa Ada Della Torre Ortona, di 47 anni, insegnante di scuola media a Vercelli, ha subito un nuovo rinvio in vista di una probabile composizione amichevole fra le parti.

Come è noto, la professoressa Della Torre Ortona ebbe occasione, tempo addietro, di prendere in esame il corso di storia «Itinera gentium» dei professori Barbadoro e Montanari e, secondo il suo giudizio, vi rilevò varie manchevolezze come l'omissione di avvenimenti importanti, il rilievo eccessivo dato ad alcuni fatti, senza contrapporvene altri necessari a meglio chiarirli, l'ambiguità di certe citazioni e via dicendo. Tutto questo, a parere dell'insegnante vercellese, avrebbe avuto per effetto una visione poco fedele, deformata e monca, delle vicende degli ultimi quarant'anni: di qui la sua lettera di protesta inviata in busta chiusa alla casa Le Monnier.

La lettera, sostengono i professori Barbadoro e Montanari, essendo stata aperta dagli impiegati della casa editrice, ebbe pubblicità tale da recar danno agli autori del testo in questione: così essi sporsero querela per diffamazione contro la Della Torre Ortona la quale, interrogata in istruttoria, ribadì le critiche nei riguardi del libro, riservandosi di dimostrare a tempo opportuno le omissioni di carattere storico, nelle quali i due autori sarebbero incorsi. L'insegnante fece anche rilevare come le vicende dell'avvento del fascismo e della guerra che ne seguirono, le aggressioni naziste ecc. non fossero postillate da note che portassero in qualche modo alla meditazione lo studente sui gravi eventi succedutisi in quel periodo.

Aperta l'udienza alle 10, l'avv. Carli, patrono dei querelanti, e l'avvocatessa torinese Bianca Guidetti-Serra, legale di fiducia della Della Torre Ortona (pure presente in aula), nonché l'avv. Rimini, condifensore, hanno rivolto domanda al presidente perché l'udienza fosse rimandata di qualche ora allo scopo di tentare un accordo fra le parti. Aderendo alla richiesta, il magistrato ha rinviato l'inizio del dibattito alle 12. A quell'ora, l'avv. Carli, dopo aver messo il Tribunale al corrente delle trattative in corso, chiedeva un ulteriore rinvio annunciando che le parti si erano scambiate delle lettere, le quali facevano pensare alla probabile amichevole composizione della vertenza; occorrendo però ancora del tempo per perfezionare le modalità di questo accordo, era necessario che il Tribunale concedesse la proroga. Il presidente fissava quindi il dibattito per il 13 aprile prossimo.

g. c.

Una giovane insegnante scomparsa da 4 giorni

Milano, 16 marzo.

Una giovane e avvenente professoressa di disegno — Maria Antonietta Bilangione di 19 anni abitante a Monza, in via Cavallotti 90 — è fuggita di casa lunedì scorso senza più dare notizie di sé. Ha in tasca una carta di identità con il permesso di espatrio in Svizzera.

Nei giorni scorsi la giovane aveva acquistato un intero guardaroba nuovo, fra cui un elegante abito da sera. Lunedì mattina, mentre i genitori erano fuori ed il fratellino dormiva ancora, è uscita di casa, dopo aver preso 100 mila lire in contanti che il padre teneva in un cassetto della scrivania.

Il particolare dell'abito da sera fa temere che la ragazza sia stata irretita da qualcuno che le ha fatto balenare la prospettiva di un avvenire facile e redditizio come cantante o entraîneuse. Il commissariato di Monza, a cui i genitori hanno denunciato oggi la scomparsa della figlia, ha informato i posti di frontiera.

Maria Antonietta Bilangione, lo scorso anno, si era brillantemente diplomata in un liceo artistico di Milano ma non era ancora riuscita a trovare un posto d'insegnante.

Ritrovato un ragazzo fuggito per fare il domatore di leoni

Sanremo, 16 marzo.

(b.) - Il diciottenne Luigi Silvano Cordovaro, nativo di Codroipo (Udine) ha dovuto interrompere agli inizi la sua brillante carriera di domatore di leoni. Su richiesta dei genitori, i carabinieri della Squadra giudiziaria di Sanremo lo hanno rispedito a casa, accompagnato da due militi.

Il fatto è avvenuto questa notte, quando l'ultimo spettacolo del Circo Orfei era appena terminato. La «troupe» si preparava a trasferirsi in un'altra città. L'immenso telone era già stato calato ed i carrozzoni si stavano incolonnando, diretti alla stazione. I carabinieri si avvicinavano ad un acrobata e chiedevano del giovane Cordovaro. Il ragazzo, che si trovava presso la gabbia dei leoni, veniva invitato in caserma. I suoi genitori avevano chiesto che fosse rimandato a casa, da dove era fuggito verso la fine dell'anno scorso per intraprendere la carriera di domatore.

Alla partenza del Cordovaro tutti erano commossi: il ragazzo, un tipo docile ma dalla corporatura eccezionale, si era fatto ben volere da tutti. Egli ha promesso che raggiungerà il circo non appena i genitori gli avranno dato il loro consenso.

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento Soc. r.l. S.E.N.M.A.

Si rende noto che il giorno 27 marzo 1961 ore 11, avanti al G. D. dott. Pregno, si procederà a vendita con incanto del seguente immobile: in Torino, corso Potenza 135: alloggio al 7° piano composto di due camere, tinello, cucinino ed accessori, con cantina e garage. Prezzo base L. 2.589.800, oltre accollo mutuo L. 610.200; cauzione e deposito spese lire 500.000; aumento minimo lire 100.000; versamento del prezzo entro trenta giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore ing. C. Drammi, Torino, via S. Francesco d'Assisi 35.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

ULTIME NOTIZIE

Dopo il ritiro dal Commonwealth deciso alla "Lancaster House,,

Il Sud-Africa resterà nell'area della sterlina

I titoli auriferi ieri sono scesi del 10 per cento alla Borsa di Londra e di Johannesburg - Tentativi per non inasprire la crisi; il primo ministro Verwoerd annuncia alla regina Elisabetta la sua grave decisione, ma esprime la speranza di non rallentare i rapporti economici con la Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 marzo.

A ventiquattro ore dalla decisione del Sud Africa di uscire dal Commonwealth, la tendenza generale è di circoscrivere il distacco al terreno delle relazioni politiche. Il *premier* sudafricano Verwoerd ha annunciato che il suo paese resterà nell'area della sterlina ed ha espresso la speranza di nuove intese in campo militare, economico e finanziario. Macmillan, ai Comuni, ha parlato della rottura con accento commosso, astenendosi da qualsiasi giudizio che potesse inasprire la crisi.

A Lancaster House, la conferenza del Commonwealth ha continuato i suoi lavori, occupandosi del disarmo, e Verwoerd ha partecipato alla seduta (ufficialmente l'uscita del Sud Africa dalla comunità avverrà il 1° giugno, quando il paese adotterà il regime repubblicano); nel pomeriggio il *premier* razzista si è recato a Buckingham Palace per informare la regina della sua decisione, e stasera è stato ospite ad un banchetto di gala.

L'atmosfera non è tuttavia così idillica come potrebbe apparire dalle manifestazioni ufficiali. Grosse nubi nere si addensano all'orizzonte. In Borsa tutti i titoli sudafricani hanno perduto parecchi punti, e quelli delle miniere d'oro sono scesi di quasi il dieci per cento; perdite di eguale entità si sono avute alla Borsa di Johannesburg. La potente ala destra del partito conservatore — già allarmata dalla politica di evoluzione africana nel Kenia e nella «Central African Federation» — non sembra disposta a passar sopra alle decisione di Lancaster House senza protestare. A suo giudizio, Macmillan ha «tradito» il Sud Africa e il Commonwealth, doveva schierarsi decisamente a fianco di Verwoerd.

Se l'orizzonte è oscuro, la tempesta sembra ancora lontana. La ragione è evidente: nessuno ha interesse ad approfondire la crisi. La Gran Bretagna vuole tenere la porta aperta ad un eventuale ritorno del Sud Africa nel Commonwealth, una speranza tutt'altro che assurda perché il regime razzista di Verwoerd non durerà all'infinito; il Sud Africa non può dimenticare che circa metà dei suoi scambi commerciali avviene con le altre nazioni del Commonwealth, soprattutto con la Gran Bretagna. Gli Stati afro-asiatici (almeno per il momento, questo è un punto interrogativo) paiono consapevoli del pericolo che un Sud Africa isolato e respinto da tutti possa inasprire la sua odiosa politica di segregazione razziale.

Di là dagli interessi economici, le conseguenze immediate del distacco del Sud Africa dal Commonwealth, riguardano il futuro della *apartheid*. Il più autorevole portavoce delle masse sudafricane di colore, Albert Luthuli, ha dichiarato a Città del Capo: «L'atteggiamento assunto dalla conferenza di Londra mi riempie di gioia. Se il mio paese non fosse stato costretto a ritirarsi, la *apartheid* avrebbe ricevuto una approvazione indiretta». I bianchi sono turbati, o — come dice il *Daily Telegraph* — «sgomenti». Il capo dell'opposizione parlamentare, sir De Villiers Graaff, ha chiesto che l'«irrevocabile passo» sia oggetto di un plebiscito nazionale. Ma cosa avverrà dopo il 1° giugno, quando il Sud Africa diverrà una repubblica e, in base alla decisione di Verwoerd, si staccherà dal Commonwealth? Si renderanno conto i nazionalisti della necessità storica di porre fine — o almeno alleviare — alla servitù politica e morale della popolazione indigena? Il gelido isolamento li renderà ancora più duri e intolleranti?

Si inizieranno ora complessi negoziati per stabilire fra il Sud Africa, l'Inghilterra e gli altri Stati della Comunità britannica nuovi rapporti economici. Esiste un precedente, quello dell'Irlanda, che non fa parte del Commonwealth, ma gode della «preferenza imperiale» in campo doganale e di molte altre agevolazioni: ed i suoi cittadini possono entrare liberamente in Gran Bretagna (o nel Commonwealth) perché equiparati ai sudditi britannici e non agli «aliens» o stranieri. Lo stesso avverrà con il Sud Africa. Le nuove intese saranno bilaterali: ciò forse renderà impossibile un accordo fra il Sud Africa e le nazioni afro-asiatiche.

Stasera ai Comuni, il *leader* dell'opposizione laburista, Gaitskell, ha detto: «Quanto è avvenuto non è un passo verso il dissolvimento e la decadenza del Commonwealth, indica invece quale sia il suo potenziale valore per l'umanità». La stessa tesi sostiene stamane l'intera stampa britannica. Il liberale *Guardian* scrive: «Un arto malato è stato rimosso. Il Commonwealth può ora vivere e crescere come un vigoroso sodalizio per cui tutte le razze sono eguali». Il conservatore *Daily Mail*: «Assertore della parità razziale, il Commonwealth non poteva tollerare la segregazione in una delle sue parti». E, infine, il *Times*: «Il senso di sollievo creato dalla visione di un Commonwealth sopravvissuto ad uno sforzo senza precedenti deve essere accompagnato da un messaggio di cordiale simpatia alle popolazioni sudafricane di ogni colore».

m. ci.

Le vacanze pasquali dal 30 marzo al 3 aprile

Per le Università dal 29 al 5

Roma, 16 marzo.

Le vacanze pasquali nelle scuole elementari, e medie (licei classici, scientifici, istituti magistrali, scuole di avviamento professionale, istituti tecnici e professionali, ecc.) inizieranno quest'anno giovedì 30 marzo e termineranno lunedì 3 aprile.

Per le università, una circolare del ministero della P. I. risalente al 20 settembre 1949, stabilisce che i giorni di vacanza siano compresi dal mercoledì precedente la Pasqua e quello successivo; quest'anno dal 29 marzo al 5 aprile.

Il primo ministro del Sudafrica, Verwoerd, giunge a Lancaster House (Telefoto)

Gli uccisori del console italiano nel Katanga condannati da 3 a 15 anni di lavori forzati

Il dott. Tito Spoglia fu assassinato a raffiche di mitra da un gruppo di indigeni ammutinati - Truppe di Tshombe respingono un assalto dei lumumbisti di Gizenga - Grave situazione nel Kivu; forze dell'Onu inviate in soccorso a ventitré missionari prigionieri

(Nostro servizio particolare)
Elisabethville, 16 marzo.

La «Alta Corte» del Katanga ha condannato oggi a pene varianti da 3 a 15 anni di lavori forzati 18 ex militari della disciolta force publique protagonisti di un ammutinamento ad Elisabethville il 10 e l'11 luglio dello scorso anno. Gli ammutinati costituirono un blocco stradale dinanzi al proprio accampamento e uccisero a raffiche di mitra sei bianchi sopraggiunti con un auto: tra di essi si trovava il console italiano ad Elisabethville, dott. Tito Spoglia, per il quale è stata proposta in Italia la medaglia d'oro.

Le truppe belghe successivamente intervenute arrestarono tutti i protagonisti dell'ammutinamento, e dopo alcuni accertamenti ne trattennero in carcere 18; un centinaio, imputati di reati minori, sono stati espulsi dal Katanga o condannati a miti pene detentive.

Le forze lumumbiste di Gizenga (che oggi ha riaffermato di essere l'unico governo legittimo del Congo) hanno lanciato un attacco contro il villaggio di Tambo, nel Katanga, ma sono state respinte. Un comunicato del governo di Tshombe afferma che i reparti di Gizenga, dotati di armi automatiche, avevano raggiunto Tambo in missione di ricognizione, presumibilmente cercando di individuare le posizioni delle forze del Katanga. Dopo una schermaglia, i lumumbisti si sono ritirati senza infliggere perdite alle forze del Katanga.

Il comunicato di Tshombe afferma che la guarnigione di Bendera, che divide il Katanga dalla provincia del Kivu, è stata occupata dalle truppe katanghesi, che hanno sloggiato quelle di Gizenga infiltratesi nel Katanga dal Kivu. I soldati di Gizenga erano stati aiutati dai ribelli baluba.

Gravi notizie continuano ad arrivare dal Kivu sconvolto dall'anarchia. Secondo un portavoce dell'Onu, un gruppo di ventitré missionari americani ed europei sono tenuti in carcere a Kasongo dai soldati lumumbisti. Sarebbero senza cibo, sorvegliatissimi: truppe malesi delle Nazioni Unite sono state inviate verso Kasongo per recare soccorso ai prigionieri.

r. a.

Gromyko chiede per il Congo una discussione all'Onu

New York, 17 marzo.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha chiesto che l'assemblea generale dell'Onu apra in settimana un dibattito sulla situazione congolese. La richiesta di Gromyko è stata fatta in una lettera inviata al presidente dell'Assemblea generale, Boland.

La lettera afferma: «Le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza adottate a proposito della situazione congolese sono state sin qui ignorate e non sono state messe in atto. Di recente sono stati fatti tentativi per smembrare la repubblica del Congo; i pericoli per l'indipendenza e l'integrità di quel Paese sono aumentati. Per questa ragione la delegazione sovietica ritiene necessario riprendere senza indugio la discussione sulla situazione nella repubblica del Congo in seno alla sessione plenaria dell'Assemblea Generale».

Gromyko così conclude la sua lettera diretta a Boland: «Signor presidente, la delegazione sovietica si attende che ella vorrà convocare una riunione plenaria dell'Assemblea generale allo scopo di discutere il problema anche prima della fine di questa settimana».

Programma della visita di Gronchi in Argentina

Buenos Aires, 16 marzo.

E' stato reso noto oggi il programma della visita del presidente della Repubblica italiana Gronchi in Argentina; arriverà il 10 aprile all'aeroporto internazionale di Ezeiza, una quarantina di chilometri dalla capitale; sarà ricevuto dal presidente della Repubblica argentina Arturo Frondizi.

I due Presidenti, alla testa di un lungo corteo automobilistico, procederanno fino alla Casa Rosada, la residenza ufficiale del Capo dello Stato argentino. Qui si avrà uno scambio ufficiale di saluti; Gronchi riceverà i capi delle missioni diplomatiche.

Gronchi raggiungerà poi il Luna Park, che costituisce la più grande arena sportiva coperta della capitale. Qui la comunità italiana organizzerà in onore del Presidente uno spettacolo di varietà. Al termine della manifestazione Gronchi interverrà ad un pranzo di gala offerto in suo onore dal presidente Frondizi.

L'11 aprile il presidente interverrà, tra l'altro, alla cerimonia nel corso della quale l'attuale piazza Buenos Aires verrà ribattezzata piazza Roma e ad un ricevimento degli ex combattenti italiani.

Il giorno dopo il presidente visiterà l'ospedale italiano, e l'istituto della Dante Alighieri. L'Associazione stampa estera offrirà un pranzo in onore del Presidente e nel pomeriggio si avrà una speciale riunione del congresso. Il presidente terrà poi una conferenza stampa e parteciperà ad un ricevimento in onore di Frondizi e della sua signora.

Il 13 aprile il presidente partirà in aereo per Mendoza. Il 14 sarà a Cordoba e il 15 a Rosario.

Il 16 aprile Gronchi ascolterà la messa nella basilica di Lujan, ad una ottantina di chilometri dalla capitale e il giorno dopo ripartirà per Montevideo.

Arrestati come spie russe due funzionari in Albania

Vienna, 16 marzo.

Dopo l'arresto, qualche giorno fa a Tirana, di due alti funzionari del ministero degli Esteri, Sufret Metani e Ismet Jako, accusati di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica, la tensione tra il piccolo satellite estremista e Mosca sembra aver toccato quasi il limite. Fonti jugoslave affermano che gli albanesi si apprestrebbero ad inscenare contro i due funzionari arrestati uno spettacolare processo, durante il quale, più o meno apertamente, l'Urss potrebbe venire accusata di ingerenza negli affari interni degli altri Stati comunisti.

Sempre secondo le fonti jugoslave, la Bulgaria si starebbe adoperando, quale mediatrice, per impedire ad ogni costo il processo. L'ambasciatore albanese a Sofia avrebbe avuto trenta colloqui con rappresentanti del governo bulgaro. Pare, però, che il tentativo di mediazione dei comunisti bulgari non sia del tutto gradito a Mosca.

Krusciov, per il quale il conflitto con l'Albania non è che uno degli aspetti più acuti del suo contrasto con Mao, avrebbe l'intenzione, così si afferma a Belgrado, di informare tutti i partiti comunisti del mondo sulla situazione interna albanese e vorrebbe preparare il terreno ideologico per una condanna del partito albanese e, in particolare, del suo capo Henver Hodza.

Espulsi 5 deputati laburisti dal gruppo parlamentare

Londra, 16 marzo.

Cinque deputati laburisti di estrema sinistra sono stati espulsi ieri dal gruppo parlamentare del partito per una controversia coi colleghi sui costi della difesa britannica, argomento di accesi dibattiti fra i laburisti.

Non è escluso che il direttivo laburista, che si riunisce mercoledì prossimo, decreti la espulsione dei cinque anche dal partito stesso. Come deputati essi resteranno in carica e potranno considerarsi degli indipendenti; alle prossime elezioni resteranno senza alcun appoggio da parte del partito.

I cinque avevano votato contro le previsioni governative dei costi della difesa mentre il capo del partito, Gaitskell, aveva raccomandato di non opporsi.

Discorso del dott. G. Agnelli a Londra su «Italia '61»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 marzo.

Una delegazione di «Italia '61» ha descritto oggi a più di 150 giornalisti inglesi i fini e le caratteristiche delle imminenti celebrazioni a Torino. Alla conferenza-stampa, il cui successo ha superato le più ottimistiche previsioni, erano presenti anche rappresentanti di istituti artistici e culturali, nonché alcuni funzionari del Foreign Office, ecc. La riunione si è svolta al «Café Royal», un rinomato ed elegante locale nel cuore della metropoli, là dove Regent Street sbocca in Piccadilly Circus.

Dopo un breve discorso introduttivo del nostro ambasciatore a Londra, conte Vittorio Zoppi, hanno parlato l'ambasciatore Giustino Arpesani, commissario governativo per l'esposizione di Torino, e l'architetto Gio Ponti, cui è affidato il coordinamento architettonico e artistico delle varie sezioni, nazionali ed estere.

Ha parlato pure il dottor Giovanni Agnelli, giunto inaspettatamente a Londra e cordialmente accolto dalla stampa britannica. Fanno parte della delegazione anche il gen. Luigi Mondini, vice-presidente della «Mostra storica», e il dott. Chiusano.

Alla «Esposizione internazionale del lavoro» la Gran Bretagna — come già annunciato — svolgerà il tema «la ricerca scientifica»: l'aspetto e le finalità della sezione inglese sono stati descritti dai tecnici preposti alla sua realizzazione; era presente anche Anthony Kendall, commissario per le manifestazioni britanniche nell'àmbito di «Italia '61».

Profondo è l'interesse in Inghilterra verso il centenario della nostra unità nazionale, interesse che sarà reso ancor più vivo dalla visita nel prossimo maggio della regina Elisabetta in Italia: la Sovrana e suo marito il principe Filippo chiuderanno il viaggio a Torino, ove visiteranno quasi certamente i padiglioni sorti in questi mesi.

m. ci.

Messaggio di Umberto per il centenario dell'Unità

Roma, 16 marzo.

In occasione del giorno anniversario dell'unità nazionale l'ex-re Umberto di Savoia ha indirizzato da Cascais un «messaggio» agli italiani.

«A che vale — dice fra l'altro il messaggio — il piccolo tentativo di qualificare centenario dell'unità quello che è il centenario del regno? Non soffermiamoci su questa vana polemica. Nel 1861 regno e unità erano già una cosa sola. Tutti sentirono che con la proclamazione del regno Venezia, Roma — e poi Trieste e Trento — erano virtualmente già nostre».

Dopo aver ricordato Vittorio Emanuele II, Cavour, Mazzini e Garibaldi il messaggio prosegue: «La celebrazione di quegli uomini e di quegli avvenimenti sarebbe vana retorica se non fosse d'insegnamento e di guida. Anche oggi la nazione ha bisogno di fede e di ardimento. Fede nella libertà unico presidio contro i pericoli di concezioni totalitarie aperte o nascoste; ardimento nella sua difesa senza debolezze e senza confusioni. Progresso sociale e allargamento della base democratica dello Stato — che furono ognora auspicati dai miei predecessori e da me — sono vane parole senza il presidio della libertà».

Il documento rilasciato dall'ex-sovrano così conclude: «Ritornano al nostro spirito con la certezza e l'entusiasmo di allora le parole pronunciate dal mio grande bisavo dopo l'annessione di Roma: l'Italia è libera e una, facciamola grande e felice».

Ferito da un colpo di fucile in una strada di Reggio Emilia

La vittima — che versa in gravi condizioni — è un ex-partigiano e lo sparatore il suo comandante di brigata - Da escludersi ogni movente politico

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 16 marzo.

(b.) Questa sera, in via Fabio Filzi, una strada della periferia, è accaduto un grave fatto di sangue.

L'ex vice-comandante della 37ª Brigata Gap, Rino Soragni di 44 anni, è stato proditoriamente colpito alla schiena da un colpo di fucile da caccia, sparato da una «giardinetta». Lo sparatore si è immediatamente costituito ai carabinieri: si tratta del comandante la stessa brigata partigiana, il quarantatreenne Alfredo Casoli.

Verso le 19, di ritorno dalla Cooperativa abbattitori di cui è presidente, il Soragni si era fermato a chiacchierare in via Fabio Filzi, assieme ad un compagno di lavoro, Riccardo Marmiroli. In quel momento transitava per la strada il Casoli: egli sparava e feriva gravemente il Soragni al torace. Il ferito veniva raccolto e trasportato con un'autolettiga all'arcispedale, in gravissime condizioni. Il primario chirurgo non ha potuto operarlo e lo ha sottoposto a numerose trasfusioni di sangue. Il Casoli dopo un lungo interrogatorio, è stato trasferito al carcere «S. Tommaso».

Quando si è saputo dell'accaduto, si è avuto in città un certo fermento, poi placatosi quando si è venuti a conoscenza che a sparare era stato un ex-partigiano. Il comandante del gruppo carabinieri, maggiore Giudici, ha informato i giornalisti che, in base agli elementi emersi sino a questo momento, è da escludere qualsiasi movente politico. Ha aggiunto che il movente dovrà essere ricercato, probabilmente, negli antichi rapporti tra i due uomini.

Nel 1945 il Casoli venne espulso dal pci — al quale il ferito è tuttora iscritto — e per molto tempo rimase lontano da Reggio Emilia. Solo di recente era rientrato in città e aveva impiantato una piccola officina.

Nel corso delle prime dichiarazioni il Casoli — che è parso un individuo nevrotico, dominato da una idea ossessiva, probabilmente quella di nuocere all'amico — ha accennato a «rancori personali», senza precisare quali. Le condizioni del ferito permangono gravissime.

Ardua composizione della crisi

La minaccia del commissario per il Comune di Domodossola

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 16 marzo.

La crisi comunale è all'ordine del giorno dei commenti fra la popolazione domese e ossolana. Si cerca soprattutto di indovinare con chi farà ora la giunta la dc. Non con i socialdemocratici, che hanno provocato la crisi e che hanno dichiarato di non voler più collaborare in futuro con gli uomini del partito di maggioranza, non con i socialisti, coi quali i consiglieri democristiani e lo stesso sindaco, comm. avv. Giacobini, hanno polemizzato duramente ancora ieri sera.

Resterebbero i liberali, i quali sembrano disposti ad appoggiare un'amministrazione retta ancora dalla democrazia cristiana, o anche a entrare a farne parte. Fatti i calcoli, però, si arriverebbe a dodici consiglieri democristiani più tre liberali, totale 15, contro un eguale schieramento all'opposizione: sette socialisti, cinque comunisti e tre socialdemocratici. Si avrebbe un'amministrazione difficile. D'altra parte inutile pensare ad una giunta di sinistra, inutile tentarla, dato anche i rapporti piuttosto tesi che esistono a Domodossola fra il partito socialista e quello comunista.

E allora? Senza voler anticipare i tempi, la conclusione cui perviene l'osservatore neutrale è una: commissario prefettizio.

a. c.

Discusso a Moncalieri il bilancio per il 1961

(Dal nostro corrispondente)
Moncalieri, 16 marzo.

(m.) Questa sera alle ore 21 si è riunito il Consiglio comunale per la discussione del bilancio preventivo per l'anno 1961. Il documento fondamentale che indica le intenzioni della nuova amministrazione è impostato sul pareggio per un importo di 587.664.855 lire. Secondo le previsioni, le maggiori entrate sono date da: imposta consumo, 163 milioni; tassa famiglia, 81 milioni; tassa industria e commercio, 46 milioni; compartecipazione Ige, 30 milioni.

Le spese maggiori permetteranno la realizzazione di diverse opere: l'applicazione del piano regolatore, 100 milioni; il terzo ampliamento del cimitero, 95 milioni; l'ultimazione della scuola di Avviamento professionale e la elementare di Borgo Aie, 45 milioni; nuovi impianti di illuminazione pubblica, 40 milioni. Per le strade, un piano quadriennale prevede la spesa di 194 milioni che consentirà il riassetto definitivo di Borgo San Pietro e la valorizzazione della collina. Fognature e opere di risanamento idraulico, 21 milioni. Alle manifestazioni del centenario sono destinati 7 milioni: illuminazione del castello reale, illuminazione e riassetto arco storico, fontana luminosa.

ULTIME DI CRONACA

Va a far visita alla madre e la trova morente per gas

Una anziana signora, Maria Schneider vedova Bulletti, di 78 anni, abitante al quarto piano di via Sacchi 4, è stata salvata ieri dal gas grazie alla provvidenziale visita della figlia Giulietta che abita con il marito in corso Ferrucci. Verso le 13.30 la giovane si era recata a fare visita alla madre che vive sola da tre anni, da quando cioè è rimasta vedova.

Dopo avere suonato parecchie volte il campanello la giovane si allarmava e telefonava al commissariato di San Secondo e ai vigili del fuoco. Questi ultimi, muniti di una scala salivano al terzo piano e dal balcone raggiungevano una finestra dell'appartamento della Bulletti. Costei era stesa priva di vita sul letto e l'alloggio era invaso dal gas.

Portata all'ospedale Mauriziano la vedova veniva ricoverata in osservazione. Messo un pentolino con il caffè sul fornello la donna era poi andata a letto in attesa che l'infuso scaldasse. Con l'ebollizione la fiamma si era spenta.

Due detenuti si sono sposati nella Cappella delle carceri

Il cappellano delle Nuove, padre Ruggero, ha unito ieri in matrimonio due giovani coppie nella cappella delle carceri. Gli sposi, entrambi detenuti, M. R. di 38 anni e D. G. di 32, vestivano abiti borghesi. Le spose, due ragazze torinesi, hanno varcato per l'occasione la porta del carcere, commosse e pallide: l'una in abito e velo bianco, l'altra vestita di tweed grigio.

Una cerimonia semplice, con l'accompagnamento dei cori dei detenuti, alla presenza del direttore delle Nuove dott. Vestro, di alcuni funzionari e dame di carità. La sposa in grigio aveva tra le braccia, anziché i tradizionali fiori, una bimbetta di un anno e mezzo, Grazia, avuta dall'uomo che ieri mattina ha unito il proprio destino al suo. Non aveva trovato nessuno a cui affidarla; la bimba è stata buona e tranquilla durante tutta la cerimonia, come affascinata dalla musica e dalle luci. Il padre l'ha riconosciuta e le ha dato il suo nome. Anche l'altro sposo ha compiuto la stessa formalità verso Barbara, la figlia di 2 mesi che la donna aveva lasciato a casa affidata alle cure d'una parente. Padre Ruggero ha pronunziato parole di incoraggiamento e di speranza.

Agli sposi è stato recapitato da uno sconosciuto un grande mazzo di fiori. C'era un biglietto: «Abbiate fiducia in Dio e negli uomini». Dopo la cerimonia, è stato concesso alle mogli di trattenersi per un'ora a colloquio con i mariti nel parlatorio della prigione. Poi sono uscite insieme a braccetto.

L'aeroporto di Caselle è inattivo da lunedì a causa di uno sciopero del personale non viaggiante dell'Alitalia. L'agitazione proclamata in seguito alla rottura delle trattative per il contratto di lavoro, terminerà domani.

Aviere di Mondovì accoltellato da un compagno d'armi a Mortara

Le condizioni del giovane colpito nel sonno sono molto gravi - Pare che fra i due fosse sorto, poco prima, un acceso diverbio

(Dal nostro corrispondente)
Mortara, 16 marzo.

(f. p.) Un litigio tra commilitoni ha causato un grave fatto di sangue presso il Distaccamento aeronautico di Remondò. Un aviere di ventun anno, Giuseppe Cosenza, di Trapani, ha accoltellato un compagno d'armi e gli ha provocato gravissime ferite. La vittima è il ventitreenne Giglio Cavarero, abitante in frazione Val d'Eliero di Mondovì, figlio di agricoltori e in servizio da qualche tempo presso il campo radar di Remondò. Per il momento non si conoscono i particolari del grave fatto, poiché le autorità militari mantengono, al riguardo, il più assoluto riserbo.

Da quanto si è appreso pare che nella serata di ieri il Cavarero avesse avuto degli screzi con il Cosenza, che era stato trasferito a Remondò da poco tempo. Ben presto, per l'atteggiamento insofferente di quest'ultimo, il battibecco si sarebbe trasformato in acceso litigio. Il diverbio, comunque, era stato sedato e sembrava non dovesse avere strascico alcuno.

A questo punto la vicenda si fa poco chiara, perché le notizie trapelate sono alquanto contraddittorie. Stamane, verso le 4,30, il Cosenza, armato di un coltello a serramanico, avrebbe colpito il Cavarero che dormiva tranquillo in branda. Il Cavarero sarebbe stato ferito da due o tre coltellate al torace, all'addome e alla mano sinistra. Il poveretto, ridotto in fin di vita, veniva soccorso da alcuni compagni che avevano udito le sue grida e ricoverato immediatamente all'Ospedale S. Ambrogio di Mortara. L'aviere è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico. Le sue condizioni sono leggermente migliorate ma destano sempre viva preoccupazione.

Dominguin lascia la Bosè per amore di Ava Gardner?

Madrid, 16 marzo.

Secondo voci che circolano nella capitale spagnola, Lucia Bosè e Luis Dominguin starebbero per separarsi — all'origine della decisione, sarebbe un ritorno di fiamma di Ava Gardner per il famoso torero. — L'attrice e Dominguin, infatti, in questi ultimi tempi sono stati visti sovente insieme. La notizia non ha trovato nessuna conferma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

15 marzo 1961

NATI — Farina Sergio; Gesser Francesco; Piazza Fiammetta; Sterza Gianni; Roveglia Stefania; Lilla Danilo; Montefort Elvira; Volpini Franco; D'Errico Laura; Nebbia Patrizia; Schipani Franco; Vecna Amedeo; Bobbione Valter; Berruti Clelia; Messina Giuseppe; Bedrato Lucia; Pavan Maria; Baronetto Pierpaolo; Conti Laura; Garbero Silvio; Centanino Giuliana; Stile Maria; Ievi Reginaldo; Consolo Giancarlo; Coraaglia Sergio; Gasparre Rosa; Scoratto Bruna; Scignadra Claudio; Pandolfi Dante; Valchierotti Alessandro; Grtombina Claudio; Scarano Domenico; Bima Silvia; Riccio Claudia; Dequino Silvia; Casazza Giuliano; Clava Paola; Brussano Massimo; Carando Donatella; Pavan Luisa; Amadi Alessandro; Terracini Lea; Salvai Ezio; Falca Anna; Violanti Paola; Riccardi Vittorio; Righini Lorella.

Matrimoni 16 - Nati 41 - Morti 29

MORTI — Cavagnero Epifania in Garelli, a. 87, nata a Verna d'Alba, abitante in v. O. Vigliani 161; Foglia Giovanna, a. 71, Torino, c. Arcivescovado 3; Mirabelli Amelia ved. Viale, a. 85, Novara, c. G. Ferraris 121; Gallo Margherita ved. Goebel, a. 81, Pocapaglia, v. Montenero 13; Serrao Umberto, a. 80, Andorno Micca, p. Gen. Perotti 1; Violino Francesco, a. 80, Santhià, v. Villarbasse 3; Robbio Adolfo, a. 72, Torino, c. Giulio Cesare 146; Cavallo Giuseppe, a. 75, Ostuni, via G. Casalis 73; Giovannucci Giovanni, a. 83, Mulazzano, v. Filzi 2; Cariani Leonilde, a. 60, Trasquera, v. G. da Verazzano 40; Benriet Alberto, a. 92, Pinerolo, v. Nizza 121; Vittorio Giovanni, a. 78, Catania, v. Berthollet 39; Canale Giuseppina ved. Andreone, a. 92, Lauriano, v. S. Antonio da Padova 8; Tornielli di Vergano Enrica in Rovasenda, a. 60, Novara, c. Cairoli 10; Marchetto Antonio, a. 70, S. Francesco al Campo, v. Mondovì 23; Ragusi Lelia in Serre, a. 63, Mirandola, v. Monza 3.

Deceduti in ospedale: Torello Carlo, a. 70, nato a Nizza M.; Querio Iolanda in Candellone, a. 50, Trieste; Chiappara Carmela in Mannina, a. 39, Palermo; Bianco Giacinta ved. Caretto, a. 63, Santhià; Mangiardi Carolina in Musso, a. 74, Villafranca d'Asti; Gaggino Calogero, a. 63, S. Stefano Quisquina; Marengo Giuseppe, a. 54, Sommariva Perno, meccan.; Odetti Giorgio, anni 60, Torino, impieg.; Centaro Francesco, a. 80, Barletta; Bonando Francesca in Trafeli, anni 79, Busca; Conte Osvaldo, a. 36, Lecco, rappres.; Marino Maria, a. 83, Busca; Gasta Ernesta, a. 79, Breganze.

La Direzione, i Colleghi ed il Personale dell'Unione Industriale di Torino partecipano al dolore del dr. Piero Fassio per la immatura perdita della mamma
Clotilde Baratti ved. Fassio
— Torino, 17 marzo 1961.

Il dr. Aldo Sara, i Colleghi e la Segreteria dell'Ufficio Sindacale prendono viva parte al dolore del dr. Piero Fassio per la scomparsa della sua mamma sig.ra
Clotilde Baratti ved. Fassio
— Torino, 17 marzo 1961.

Amministratori, Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Lanificio F.lli Bozzalla fu Federico & C. prendono viva parte al dolore del rag. Enzo Ragazzoni per la morte della suocera signora
Clotilde Baratti ved. Fassio
— Crevacuore, 14 marzo 1961.

Bianca e Melvina Ragazzoni, Elda Bozzalla, Cesare Manlio e Nina Ragazzoni e figli, Renato e Anita Lombardi e figli prendono parte al dolore di Enzo e Luciana per la morte della cara
Clo
— Torino, 16 marzo 1961.

Carlotta Bertini Ceretti coi figli, profondamente commossa, prende viva parte al dolore delle famiglie Ragazzoni e Fassio per la scomparsa della cara
Clotilde
— Torino, 17 marzo 1961.

Partecipano al dolore della famiglia Fassio: Luigi Bava, Giorgio Boccardo, Gino Conti, Marcello Garigliano, Laura e Vittorio Laurenti, Lucia e Renato Tedori, Renzo Zampini, Mariù e Pier Carlo Zeraglia, Sergio Hannau.

Dopo una vita spesa in assoluta dedizione alla famiglia è improvvisamente mancata ai suoi cari
Giacoma Giattino nata Crapitti
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Gina col marito dott. Roberto Borgiglio e figli Giorgio ed Chiaro; Aurora col marito rag. Stefano Comi e figli Leopoldo ed Edoardo. I funerali oggi venerdì ore 14.30 da corso Duca Abruzzi 43. La Messa di trigesima 17 aprile ore 7.30 nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1961.

I Condomini di corso Duca Abruzzi 43 prendono viva parte al lutto della famiglia Comi per la perdita della signora
Giacoma Giattino
— Torino, 17 marzo 1961.

La famiglia Vitelli partecipa al dolore degli amici Aurora e Stefano Comi per la perdita della loro
Mamma
— Torino, 16 marzo 1961.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata il giorno 15 corr. la
CONTESSA
Enrica di Rovasenda e del Melle nata Tornielli di Vergano
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti: il marito conte Carlo Alberto, il figlio Luigi Galeazzo con la consorte Carla Maria di Lavriano, la figlia Francesca, la sorella Fanny con il consorte conte Carlo Vialardi di Sandigliano e Valeria, la cognata Isabella di Rovasenda ed i parenti tutti. Una Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Massimo mercoledì 22 alle ore 11.
— Torino, 17 marzo 1961.

Cristianamente è mancato
Oreste Facilla
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Gandino; i figli Mario e Ines con le loro famiglie; i cognati Cost., Pronti e Ottolino con i parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 17 corr. alle ore 15, partendo da via Giovanni Piumati n. 68. La presente serve di annuncio e di ringraziamento.
— Bra, 16 marzo 1961.

La famiglia Bogliano partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Lucia Gandino in Facilla.

Gli impiegati e Operai della Conceria Bogliano Domenico & Figli di Bra si uniscono al dolore della signora Lucia Gandino in Facilla.
— Bra, 16 marzo 1961.

«Gesù disse: "Io sono la Via, la Verità, e la Vita"».
Giovanni: cap. XIV, ver. VI.
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Vigna ved. Tarrocchione
Addolorati lo annunciano: il figlio Enrico con la moglie Margherita Fogliato e figlia Luisa Nicoletta, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 9 partendo da corso Re Umberto n. 128. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 marzo 1961.

La famiglia Mariano Cappellaro partecipa con sincero dolore al lutto della famiglia Tarrocchione per l'immatura scomparsa della loro MAMMA.

Tragicamente è scomparsa la cara
Laura Francesia
di anni 12
Straziati dal dolore lo annunciano la mamma, il papà, le nonne, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 16,15 partendo da c. Regina 167. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1961.

Si è spento serenamente
Camillo Boccalatte
di anni 60
Danno il triste annuncio la moglie, il figlio Giovanni, la nuora Liliana, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno venerdì alle ore 16,15 da via C. Lisa 35. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1961.

1958 1961
Nel terzo anniversario della scomparsa di
Luca Miraglio
la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 19 marzo 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Isidoro Bertolotti
di anni 50
Industriale
Ne danno il triste annuncio: la moglie ed il figlio Adriano; i fratelli cav. Luigi, Antonio, Giovanni ed Ottavio; la sorella Maria (a Rio de Janeiro), Candida e Pasqualina; e le rispettive famiglie; i suoceri, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Volpiano sabato 18 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto via Cirié 8. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1961.

Si associano al dolore della famiglia le Maestranze della Ditta Fratelli Bertolotti per la morte del loro dirigente e comproprietario.

La Società Filarmonica Volpianese prende parte al dolore del suo presidente per la scomparsa del fratello Isidoro.

Le famiglie Pendibene e Gola si associano al dolore delle famiglie Bertolotti.

L'Impresa Edile geom. Giuseppe Borga si associa al dolore della famiglia Bertolotti.

Il Gruppo Alpini di Volpiano prende viva parte al dolore dei famigliari, in particolare del Capo Gruppo per la perdita del fratello e nostro socio
Isidoro Bertolotti
— Volpiano, 16 marzo 1961.

Giovanni Battista Viola e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bertolotti per la perdita di
Isidoro
— Volpiano, 17 marzo 1961.

Partecipano al dolore: Francesco Brunetta e figlia; Carlo Ferrero Regis e famiglia; Giovanni Bigano e famiglia; Alessandro Audo Gianotti e famiglia; Pietro Tocho e famiglia; famiglia Oschiero; coniugi Rissa; coniugi Bertotto; coniugi Matteo Cerutti; Paolo Audibussio e famiglia.

Tito Pastrelli e famiglia prendono viva parte al dolore dei signori Bertolotti per la immatura perdita del loro caro fratello
Isidoro
— Torino, 18 marzo 1961.

La S.a.s. SERT partecipa al lutto della Ditta F.lli Bertolotti.

Cristianamente dopo molto soffrire è mancato ai suoi cari
Giuseppe Romano
Pasticciere
Ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo con la moglie Giuseppina Villata e piccola Luigina, Fedele con la moglie Margherita Gennaro e piccola Natalina, l'affezionato nipote Giuseppe Cravero, le sorelle Clara e Margherita con le rispettive famiglie, il genero Angelo Cravero, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Cavallini per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 16,15 partendo dall'abitazione strada Cuorgnè 85 (Falchera). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 16 marzo 1961.

Le famiglie Torazza, Cravero, Caldera, Bonisconti, Gilardi, Gamagnoli, Villata prendono parte al dolore per la perdita del signor
Giuseppe Romano
— Torino, 16 marzo 1961.

Il cugino Gioachino Romano fu Giovanni si associa al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, a soli quattro mesi dalla dipartita del marito è mancata ai suoi cari
Rosa Bosso nata Chione
La piangono: la figlia Ersilia col marito Raimondo Calliero; gli adorati nipoti Giancarlo e Anna; il fratello Angelo con la moglie Teresa; la sorella Angiolina col marito Piero; cugini, parenti tutti. Un caro ringraziamento all'infermiera Gina, per la sua continua e affettuosa assistenza. Funerali oggi 17 corr. ore 16,15 da via Pinelli 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 marzo 1961.

Partecipano al dolore le famiglie: Bogia, Brignoglio, Bergonzi.

Il giorno 14 marzo serenamente spirava nel nome del Signore la
CONTESSA
Margherita Panza di S. Martino nata Falà di Brumo
A esequie avvenute ne danno il triste annuncio: il figlio Cesare, la consorte Maria Livia Prina Ricotti e figlie Sofia, Laura, la nipote Margherita, i parenti tutti.
— Sanremo, 17 marzo 1961.

E' improvvisamente spirata a Lisbona
Lidia Segre in Basola
Affranti ne danno il triste annuncio il marito ing. Ugo Basola, la figlia Nella col figlio Riccardo Maissa, il fratello ing. Enrico Segre con la moglie e figli, il cognato ing. Riccardo Levi coi figli e famiglia, la cognata Gina Segre (Israele).
— Lisbona, rua Pinho d'Almeida 18.

Il 16 c.m. è mancata in Chieri
Francesca Cossio nata Tamagnone
Affranti annunciano la dolorosa perdita: il marito Michele, genitori, la sorella Mariantonia, il fratello Antonio con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18 corrente alle ore 9 partendo da via Visca 2. La cara salma proseguirà per Villanova d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Chieri, 16 marzo 1961.

Cristianamente è mancata
Maria Zuretti ved. Maurino
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, i fratelli, cognata e nipoti con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 10, e partiranno dall'ospedale di Sanfrè.
— Sanfrè, 17 marzo 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Antonietta Chosso ved. Putzolu
Addolorati lo annunciano le figlie Lina e Giulia, e parenti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 14.30 da via Tarucchi 20.
— Torino, 16 marzo 1961.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Campia
Negoziante legnami
Ne danno annuncio la famiglia, parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 10 in Cortandone d'Asti.
— Cortandone, 16 marzo 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Vaglio
Tappezziere in stoffe
di anni 90
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 15.30 da piazza San Donato.
— Pinerolo, 16 marzo 1961.

Prendono viva parte al dolore per la perdita del
Dott. Erasmo Mezzena
gli amici: Aliprandi, Forchetto, Manfredi, Mignone con le rispettive famiglie.
— Torino, 17 marzo 1961.

19-3-1960 19-3-1961
Nel primo doloroso anniversario della dipartita del
Dott. Cesare Accusani di Retorto e Portanova
la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo amarono. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Cristina lunedì, 20 marzo alle ore 11.
— Torino, 17 marzo 1961.

Sabato 18 marzo ore 8.30 nella chiesa parrocchiale Ss. Pietro e Paolo verrà celebrata la Messa trigesima in suffragio della compianta
Giuseppina Sarda ved. Macchera
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera.
— Torino, 16 marzo 1961.

Si ricordano le anime elette dei coniugi
Mariangela e Alessio Domichelis
a quanti li amarono. S. Messa 20 marzo ore 9 Crocetta (Torino); S. Siro (Nervi).
— Nervi, 17 marzo 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18066 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data [illegible] aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al [illegible] dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRU Ormig ed altre svariate portate noleggiamo per prestazioni industriali. Telefonare 290-000. 1253

[illegible] troncatrice smerigliatrici trapani morse seghetti paranchi, Tabucchi, Valeggio 4. A19664

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, [illegible] «Siltor», via Nizza [illegible] telef. 683-076. [illegible]

OFFICINA attrezzata per la lavorazione di [illegible] industriali ed utensili. Quantitativi [illegible]. Cercasi. Begnini pubblicità. Milano, Casella postale n. 1601. 22260

[illegible] idraulica per pacchi ferro, completa di pompa a tre pistoni, funzionamento perfetto, cedesi. Tel. [illegible]

2 Artigianato L. 90 p.p.

[illegible] frigoriferi salumerie latterie arredamenti negozi completi eseguiamo, [illegible] tempestive. Tel. [illegible]

ELETTRICITA' installazione manutenzione impianti civili industriali. Telefonare 758-094. A17990

PIEGHETTATI, [illegible] attrezzatissimo, impianti moderni, piega gonne tessuti, lame, altre fibre sintetiche, confezione per terzi: l'Ago d'Oro - Bresci - Via Vittorio [illegible] 11. Alessandria. [illegible]

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti [illegible] Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati). [illegible] valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza [illegible] 25 angolo 8, [illegible]. Telefoni [illegible], 485-902. 720

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe [illegible]. Finanzio, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telef. [illegible]

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi minimi. Relazioni convenzioni. Mercanti 18. Telef. 40-879.

ABBIAMO centrale negozio casalinghi lavoro garantito, con licenza lattoniere idraulico elettricista. Cedesi Pizzorno Garibaldi 6. 1379

AFFARONE causa salute cedesi 2 milioni 700.000 avviatissimo moderno negozio 10 [illegible]. Telefonare 0124-8492 nel Canavese. [illegible]

ATTENZIONE. Urge cedere negozio ricambi officina riparazioni, lavoro garantito, 4.000.000 trattabili. Ormea 78, Bogliardo. 368

AVVIATISSIMA trattoria superalcoolici, zona grande sviluppo, vendesi 2.450.000. Telefonare [illegible] 1031

AZIENDA [illegible], laboratorio attrezzatissimo, funzionante, organizzazione vendita. Importanza [illegible]. Urge cedere per ritiro commercio. Produzione [illegible] 9.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 100

BAR superalcoolici [illegible], arredamento moderno, zona centrale cedesi 12.000.000. Studio Immobiliare, corso Francia [illegible] 511-646. 87

CASALINGHI con alloggio zona Parella incasso 40.000 cedesi 4.600.000. Studio Tecnica, corso Vittoria 3, tel. 511-648.

CAUSA [illegible] cedesi cartoleria 1.500.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino». A22058

CEDESI nuova autorimessa, capienza 160 autovetture, affarone 4.300.000. Telefonare 677-799. A30230

CEDESI avviato negozio tessuti-merceria, anche [illegible]. Eventuale agevolazione. Sant'Secondo 15, tel. 765-868.

CEDESI, [illegible] attività, attrezzatissima gelateria con formula, bar angolare, 6 [illegible], biliardo, dehor, crescente sviluppo. Telefonare 383-909. A16777

CERCASI per attività alto livello collaboratore [illegible] cauzione fruttifera 10.000.000. fortissimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1098 — Torino».

COMMESTIBILE avviatissimo zona centrale, incasso 60.000 dimostrabile, cedesi causa trasferimento 4.200.000. Studio Termas corso Francia 3, tel. 611-648.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.P.I.T., Sant Quintino 4 bis. 702

DICHIARAZIONE mobili (Tabotti) completamente ex procuratore [illegible]. Telefonare [illegible]. A20618

DISPONENDO 1.000.000 et capacità elettrotecnica-elettronica, cerco avviata azienda elettromeccanica-elettronica per formare società. Telefonare 272-700.

ELETTROLAVAGGIO con macchinario, sistemazione incasso, cedo affarone. Telefonare 297-948. A20140

ESERCIZI commerciali ogni genere, prezzo, condizioni. Giovanale [illegible] studio Balma, perito estimatore, stazioni, rilievi, costruzioni. Sacchi 34, telefono 515-068. 1347

FARMACISTA 40enne, buon capitale, compartecipandosi farmacia cittadina provincia assumerebbe direzione amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino». A20310

FINDOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-340, 485-902. 1125

GEOMETRA e [illegible] cercano combinazione con stabilimento per inizio impresa costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino». A30508

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18. Telefono 40-879.

LAUREATO distinto [illegible] disponendo capitale cerca combinazione redditizia. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino». A30310

MINICREDITO, piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. [illegible] Com.FAI, Cavour 7. Telefonare [illegible]

PANIFICI, rivendite, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 1259

PANIFICIO cedesi o gerenza pratici negozio e lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9005 — Torino».

PANIFICIO, forno [illegible], lavorazione 400 kg., vendita [illegible] negozio, cede ottime condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 1259

PRESTITI concediamo a privati. Comode rateazioni, Com.F.A.I., Cavour 7. Telefonare 526-820. 146

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi [illegible] concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, [illegible] Statuto 26 angolo San Donato. Telefoni 47-340. [illegible]

PRESTITI riservatissimi e bancari. Rimborso rateale diretto. Mima, Mercanti 18. Telefono [illegible] 33

PRIVATO vende autorimessa mq. 1800, reddito 9,50%, 65.000.000 [illegible] mutuo, parte [illegible] con alloggio o terreno. Telefonare 677-799. A30230

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 219 — TORINO».

TINTOSTIRERIA moderna cedesi motivi famiglia; 500.000 trattabili Tel 667-013.

URGE cedere [illegible] merceria abbigliamento [illegible]. Telef. 262-563.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. TERRENO [illegible] costruzioni industriali da 50.000 mq. a 120.000 mq vendo 15 km. Torino. Adiacente strada provinciale, acqua, [illegible]. Angiletta, Nizza 8. 1172

A. AFFARE. CEDONSI CARATTURE CORRISPONDENTI BLOCCO TERRENI INDUSTRIALI PERIFERIA TORINO ZONA PONTE AVVENIRE. TRATTASI DIRETTAMENTE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 487 — TORINO». 1349

A borgo Vanchiglia, via Giulia di Barolo 29, vendonsi alloggetti, camere singole, buone condizioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 34. 992

A [illegible] condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia - Madonna delle Rose. Telefonare [illegible] 1117

ABBIAMO [illegible] corso Francia 223 in vendita, pronti aprile, due camere tinello [illegible]. Telefonare [illegible]

ABBIAMO [illegible] vicinissimo villa [illegible] panoramico mq. 1500. Vendesi. Via Giuliana 8. Telefonare [illegible]

ABITABILI agosto camera tinello, cucinino, tutto comfort, 2.400.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 553-973

ABITABILI immediatamente due alloggi, due-tre camere, termobagni, Pescheira 268, vendonsi. Telefonare 47-874.

ACQUISTASI o affittasi appartamento tre camere, salone, doppi servizi, centrale, semicentrale, non piano terreno. Telefonare 784-148 ore pasti. Scrivete: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino».

ACQUISTEREI case centrale da 20 a 100 vani, [illegible], anche parzialmente bloccata, sostanti. Telefonare 582-226 ore pasti. 1324

ACQUISTO alloggi San Paolo, Francia. [illegible] Geometra Tirone, tel. 534-964.

ACQUISTO CONTANTI PREFERIBILMENTE VICINANZE PORTA NUOVA TRE QUATTRO APPARTAMENTI COMPLESSIVI MQ. [illegible] STESSA CASA ANCHE VECCHIA CON FITTI BLOCCATI PURCHE' DECOROSA. TELEFONARE [illegible]

AERONAUTICA vendonsi stabilimento 1000 mq.; terreni 1000-4000. Telefonare 44-101 A31544

AFFARE, A SANTENA VENDESI STABILIMENTO MQ. TERRENO 1500, COPERTI 1100 MQ. SU DUE PIANI. RICHIESTA 27.000.000. RIVOLGERSI: VIA ARTISTI 16, AMMINISTRAZIONE. TELEFONO 885-390. 1340

AFFARONE bloccasi 4 alloggi, 17 camere, campo Torino, vendiamo [illegible] 14.500.000. Cesarino, Sant'Anselmo 12. 918

AFFARONE libero subito, vendiamo adiacente via Sandella, alloggetto camera cucina terme bagno 2.250.000, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 21476

AGENZIA Berio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni società. 21598

ALLOGGETTO riscaldato termobagno, via Susa altro Belfiore senza terme [illegible]. Telefonare 56-338. A30063

ALBERGO centralissimo, 60 camere, servizi, sala ristorante, garage, [illegible] reddito, causa malattia vendesi vantaggiosamente. Telefon. Poletti 596-607, 597-774. 11

ALLOGGI in palazzina signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. [illegible] Poesaverde 11. Tabacchi 44. 1064

ALLOGGI [illegible] piccoli, medi, vendonsi via Casalis. Telefonare 46-101. A31544

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via R. Chiesa 48, [illegible]. Facilitazioni. Telefonare 815-586.

ALLOGGI [illegible] 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, [illegible] vende via Valgioie 8. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 770-648. 87

ALLOGGIO centrale 2 camere cucina vendo [illegible] dilazione 1.000.000. Telefonare 383-964. 1344

[illegible] corsi Palermo, Giulio Cesare, vendo casa 8 alloggi, terme bagno. Telefonare 30-277. 1184

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vende terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, [illegible] stabilimento. Tel. 58-601.

IVREA, casa [illegible] commerciale centralissima 56 camere di cui 3 grandi negozi, 2 grandiosi magazzini, vendesi altrettanto vantaggiosamente. Telefonare Poletti 596-607 597-774. 11

LABORATORIO con cortile mq. 450 San Paolo vende 12.000.000. Telefonare 380-417. [illegible]

MURI blocco negozi in costruzione, affittati panetteria, salumeria, pasticceria, reddito [illegible], vendiamo. Beltramo, telefono 52-912. 1318

MURI negozio caffè bar, otto aperture, vendesi 16.000.000 reddito 7 %. Avvocato, Umberto 45, tel. 537-420. 1311

TERRENO fabbricabile, progetto approvato, via [illegible], costruibile 11 camere, cucinini e servizi 4.500.000. Telefonare Poletti 596-607, 597-774.

TERRENO industriale angolare, fronte 50 metri stradale Francia, privato vende. Telefonare 796-975. A20985

TERRENO industriale [illegible] fronte stradale Torino vendo. Tel. 44-536.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Caschinatto, Cibrario 14. 1064

TERRENO industriale [illegible] mq. totale oppure frazionato [illegible] adatto impianto ogni lavorazione, società sportive, comodità urbane (Sassi Sanmauro); altro mq. 16.800 [illegible] grandi costruzioni (Nichelino Mirafiori). Telefonare pasti 47-773. A20069

TERRENO industriale zona Francia «Paradiso», tutti servizi, vendesi lotti. Telefonare 519-140. [illegible]

ALLOGGIO adiacente corso Tassoni, lavanderia, [illegible], servizi, [illegible] finiture, vendesi 4.800.000. Telefono 2-[illegible] camere, doppi servizi. Balma, Sacchi 34. 1347

ALLOGGIO nuovo due camere tinello servizi, vendesi 4.800.000. Tel. 570-512.

ALLOGGIO terreno rialzato, adatto ufficio, casa nuova, Cittadella, [illegible] Acchiardi, XX Settembre 58. 1191

ALLOGGIO 2 camere, cucina servizi libero, comfort moderni, [illegible] 55 vendesi 2.600.000. Telefonare Poletti: 596-607, 597-774. 11

AUTORIMESSA in costruzione, capienza 250 auto, vendesi 70.000.000, reddito 9.5 %. Avvocato, Umberto 45, telefono 537-420. 1311

AUTORIMESSA vendesi muri reddito 8 %. Telefonare [illegible] A19700

AVIGLIANA [illegible] vendesi [illegible] panoramico mq. 4200 adiacente provinciale, adatto ville alberghi. Luce, acqua, telefono, Bruno, Marchini 37. Giaveno.

[illegible] (Valli di Lanzo) villetta nuova costruzione, [illegible] due alloggi di due camere, soggiorno, cucinino, bagno, garage e giardino, ottima posizione, finiture moderne vendesi. Telef 773-757.

CAPANNONE in ferro mq. 750 nuovo, [illegible] stradale Settimo vendesi o affittasi, telefonare 962-928. A22118

CASA corso Agnelli, cinquanta camere, negozi, metà sbloccata, buon reddito, ammortizzabile, vendesi per divisione, 50.000.000. Acchiardi, XX Settembre 58.

CASA in costruzione, 62 camere, comforts moderni, completamente indipendente, vendiamo 85.000.000. [illegible] Beltramo, telefono 52-912.

CASA signorile, [illegible] con autorimessa, vendesi 100.000.000. 8 % reddito. Avvocato, Umberto 45, telefono 537-420. 1311

CASA 120 camere, reddito 7%, tutte comodità, nuova costruzione, 2 scale, vendesi anche separatamente. Ottima zona, comodità tram, escluso intermediari. Telefonare 278-471. 1049

CAVORETTO privato vende 10.000 mq terreno più casa padronale e [illegible] su strada asfaltata a [illegible] Francia. Telefonare 681-654 ore pasti.

CEDESI a Genova terreno industriale circa mq. 10.700 località Pedemonte comune di Serra Riccò prospiciente via Canepa circa 6 km. da Bolzaneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino». A22082

CENTRALISSIMI vendo muri, due [illegible] negozi, magazzini, retri, soprastanti alloggi, reddito 100.000 mensili, lire 18.000.000. Telefonare 22-744.

CERCO casa [illegible] spesa 25.000.000 zona semicentrale. Telefonare 44-536. 54

CROCETTA, in palazzina signorile, vendesi appartamento mq. 147. Telefonare 550-424. A22760

CROCETTA, signorile, piccolo condominio, vendesi alloggio 3 camere e servizi mq. 160. Telefonare 583-484.

FIMI acquistasi [illegible] case terreni massima valutazione celerità. Tel. 571-838, [illegible] 21476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni. Massima discrezione. Telefonare 537-437.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria. Don Minzoni 14. telefono 53-590. 157

FRONTE strada provinciale Moncalieri, strada Carignano n. 72, vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. 278-971.

MURI negozi [illegible] anche in blocco, costruendosi, nuove costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A15847

MURI negozio in costruzione affittato abbigliamento vendesi 5.000.000, reddito 10 %. Avvocato, Umberto 45, telefono 537-420 1311

MURI negozio 2 retri vendo 3.500.000 affittato 22.000. Tel. 380-417. 55

OCCASIONE vendonsi locali vuoti due negozi. Via Figone n. 30. Tel. 43-083.

PORTPLAST, Porte in resina rigida Montecatini; indeformabile; garantita; lavabile. Significa appartamento pulito, simpatico. Telefonare Drawgen 516-127.

PRAGELATO, bellissima posizione, vendesi ampio fabbricato abitazione, moderno, eventualmente con terreni adiacenti per ampliamenti e dipendenze. Ideale per soggiorni estivi invernali colonie aziendali, ovilegi, convitti, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 430 — Torino». 308

[illegible] vendesi cascina 8 camere, terrazzo, giardino, garage. Telefonare [illegible]. A18623

PRIVATO acquista terreno semicentrale costruzione 50-60 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino».

PRIVATO vende terreno collinare [illegible], fronte strada tra Valsalice e Santa Margherita, mq. 3000. Telefonare 60-783. A18720

TERRENO [illegible] Beinasco lottizziamo fronte stradale provinciale. Telefonare 44-886. 54

TERRENO [illegible] panoramico stradale da [illegible] Eremo Pecetto vendesi. Telefonare [illegible] ore pasti.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico, superficie 1500 mq. Tel. 42-368.

VENDESI alloggi 1-2 camere tinello soggiorno, pronti aprile, via Bistagno 3.

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, servizi, garage, borgata Parella. Tel. 794-868.

VENDESI Pianezza bellissima villa padronale, 12 camere, con terreno edificabile mq 1070. Telefonare 53-338. ore ufficio. A18129

VENDESI terreno strada Settimo residenziale - magazzini. Tel. 240-861.

VENDO direttamente casa signorile tre piani, [illegible] laboratorio androne rialzato, zona Francia. Telef. 793-489. ore 12-15 A18508

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino via Pasquali Paoli 30.

VENDONSI alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi pronti giugno, via Brione angolo Benevento. Visite 15-17 A17714

VERO affare 2 camere tinello, barriera [illegible] 3.400.000. [illegible], E. Arsalmo 13. 913

VILLA 8 camere servizi, acqua, luce, termo, garage, telefono, giardino, frutteto 30 km. Torino vendo. Tel. [illegible]

[illegible] vendesi [illegible] spiaggia, vendonsi affittansi [illegible] alloggi appartamenti panoramica mare, [illegible], garages, facilitazioni. Scrivere: Amministrazione Condominio, via [illegible] 4. Sanremo. 21781

SANREMO vendo magnifica villa lusso, centralissima, sul mare, eventualmente trasformabile a pensione. 48.000.000. Filippi, Matteotti 98. 23819

SANREMO vendonsi: attico panoramico, secondo altro alloggio 3 camere. Bruno, Solaro 29 bis. Sanremo. 22329

SETTIMO fronte autostrada vendo terreno mq. 11.000 soli a lire 1800 al metro. Tel. 694-190. A22088

SIGNORILISSIMO, Giardino Cottegno, alloggio 2 grandi camere, tinello, cucinino, 5.500.000. Telefonare 767-514.

TERRENO adiacenza corso Francia (Regina Margherita) mq 22.000, permesso costruzione industriale, raccordato ferrovia statali, servito [illegible], acqua, strade, comodità tram città, vendesi, [illegible] conveniente. Simondelli, Re Umberto 8. 1078

TERRENO aeronautica permesso costruzione 130 camere più garages vendesi parziale, lungo pagamento camera. Ceretti, Andrea Doria 15. 1194

TERRENO fabbricabile Moncalieri su strada 30 camere et autorimesse, 9.500.000. Telefonare Poletti 596-607, 597-774. 11

TERRENO industriale lire 3600 civile 2300 mq. Grugliasco. Telefono 781-406.

VENDO mq. 1800 Cascina Vica vicinanza corso Francia. Tel. 44-536.

ZONA Statuto costruttore vende direttamente alloggi ammobiliati signorili. Telefonare 774-520. 609

XX Settembre 67, alloggio 7 camere, doppi servizi, metriquadrati 305, adatto uffici et abitazione, comfort modernissimi, 20.000.000; magazzeno grandioso adatto vendite con uffici 6.000.000; muri negozio, libero, 76 mq. collegato con scala interna, magazzeno 120 mq. [illegible] 11.000.000; alloggio 3 camere, cucina, servizi, libero 6.500.000. Telefonare Poletti 596-607, 597-774. 11

100.000 mq. zona industriale fronte stazione, ferrovia, telefono, metano, [illegible]. Vendo prezzo conveniente. Tosi, corso San Maurizio 26. 1015

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI [illegible] abbisogna 1-2 camere cucinino. Telef. 46-411.

A ferroviere abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telefonare 263-738, 363-650.

AFFITTEREBBESI o acquisterebbesi appartamento tre camere, salone, [illegible] servizi, centrale, semicentrale, non piano terreno. Telefonare 784-148 ore pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino». A19485

AFFITTEREI pied-à-terre [illegible] una due camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino». A21093

ALLOGGETTO cercano sposi referenziati Crocetta, S. Rita. Urgente Tel. 528-106.

CERCASI affittare villa o casa con terreno, dintorni Torino. Telef. 891-101.

CERCASI alloggetto via Tripoli, Vinceno, tel. 681-564, 890-828. A30796

CERCASI alloggio 4 camere servizi primo piano, zona Principe Oddone, San Donato. Telefonare 495-233. A30226

CERCASI 1 camera e servizi. Telefonare [illegible] ore pasti. A22129

CERCO affittare villetta 3-4 camere servizi, giardino, possibilmente garage, comodità tranviaria. Telefonare 753-163.

CERCO ottimi locali centrali affitto anche fra mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4450 — Torino». A18509

INDUSTRIALE cerca affittare appartamento signorile quattro locali servizi corso Moncalieri, d'Azeglio, [illegible] o limitrofe. Telefonare [illegible] A22000

CERCO 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Referenze. Telefonare 44-451.

SOCIETA' COMMERCIALE RICERCA IN ZONA CENTRALE LOCALE ESPOSIZIONE MACCHINE, CON RETRO ADATTO DEPOSITO AVENTE POSSIBILITA' PASSAGGIO CARRAIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5890 — TORINO».

SPOSI piemontesi, massime referenze, affitterebbero [illegible] camera tinello cucinino, zona Stadio, Mirafiori. Telefonare 794-294. A22202

URGENTE cerco 2 camere cucina servizi. Telefonare 293-938. A30160

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 43. Telefono 46-439. 90

[illegible] alloggi diverse zone Agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTA vende splendida posizione Sanremo tranquilli appartamenti semicentrali convenientissimi. Telefonare Sanremo 83-859, Milano 231-819. Casella 313 M. Sip. Milano [illegible]

AFFITTASI [illegible] adatti [illegible] Barbera, Corso [illegible] 180-184. Telefonare 527-490. 1311

AFFITTASI cortile mq. 1100 più tettoia mq. 175, [illegible]. Tel. 777-967.

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino servizi terrazzo, Re Umberto. Telefonare 588-990. [illegible]

AFFITTASI, Lecco 86, locali riscaldati mq. 50 per ufficio, deposito, laboratorio pulito, silenzioso. Telefonare 70-506.

AFFITTASI negozio nuova costruzione fronte su via Forano. Rivolgersi portineria via Nizza 209. A17340

AFFITTIAMO alloggi nuova costruzione signorili 2-4 camera cucina servizi. Via [illegible] 6-10. A20644

ALLOGGI piano rialzato et primo piano mq. 200 [illegible] palazzina centrale signorile [illegible] eventualmente formando alloggio unico pronti luglio, affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A21190

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI specializzati autofurgoni imbottiti, garanzia, [illegible], preventivi. Telefonare [illegible] ufficio, 398-230 abitazione. Mastropietro.

BARRIERA [illegible] mq. 70, magazzino, [illegible]. Telefonare 892-910. A21517

BERNARDINO Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso 6, affittansi boxes liberi subito, casa signorilissima. Rivolgersi portineria. 67

CORSO Grosseto affittasi locale mq. 130 uso officina, laboratorio, [illegible], forza. Telefonare 273-471. 1349

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

[illegible] Vincent celebre aria, acqua, sole, sport, un'ora da Torino, vendo moderni alloggetti, 2.100.000 adatti [illegible] studio medico. Informazioni portineria via Ponte Romano 7. A18770

SOLE e mare soggiorno [illegible] trenta metri spiaggia Alassio Laigueglia trovasi affitti due appartamenti. Rivolgersi [illegible] impresa Deconiardi. Telefonare 82-960, Torino. A22316

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A Sanremo [illegible] Residence Hotel Principe, centrale, signorile, tranquillo. Telefono [illegible]. 22329

ALASSIO, Hotel Fedra. Rinomata cucina Bolognese. Sconti speciali per sposi in viaggio di nozze. Interpellateci.

BELLARIA, Hotel Principe, sul mare. Retta 1600-1750 tutto compreso.

LA [illegible] casa convalescenza riposo persone anziane, trattamento familiare, retta modesta. San Maurizio Canavese (strada di Lanzo). Tel. 93-334.

LAVAGNA (Genova) «Villa Rosa», giugno-settembre lire 1600. Sconto sposi.

LOANO, [illegible] Gioiosa, sul mare, giardino, televisione, 1300 complessive. Telefonare 69-345. A21945

NOLI (Savona), moderna pensione [illegible] spiaggia, ottima cucina. Marzo-maggio 1600; giugno 1800. Prenotarsi.

PASQUA recente sereno [illegible] Taggia (5 km. Sanremo) nuova Pensione [illegible], telefono 43-355. Comfort, 1800 tutto compreso 22315

PIETRALIGURE, Hotel Rosengarten, vicinissimo spiaggia, ottimo trattamento. Comforts. Prezzi modici A31943

RICCIONE, Hotel Padova, sulla spiaggia, tutte camere, doccia servizi privati balcone, giardino, autoparco. Interpellateci.

RIMINI Miramare, pensione Armonia, sul mare, bassa stagione 1200, alta interpellateci. 21607

S. MARGHERITA Ligure «Villa Anita» (telefono 86-542). Televisione, giardino. Riduzione sposi. 23008

SANREMO «Nuova Nice», Mombello 47, telefono 83-183, centrale, trattamento signorile, [illegible] cucina, vista mare.

SANREMO, Pensione Parodi, Orazio Raimondo 18 (telefono 83-490) [illegible], cento metri mare, 1500 tutto compreso. 23008

SANREMO, riapertura moderna pensione «George», Solaro 21, telefono 83-194. Eccellente trattamento. Prenotatevi!

VARAZZE, Hotel Le Palme, ampio giardino vicinissimo mare. [illegible] comfort.

VARAZZE, Pensione Tozza, via [illegible], telefono 77-252. Tranquillissima. Riscaldamento. 1.800. 23008

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, telefono 77-136, completamente rimodernata. Tutti comforts. 23008

9 Coll. Istituti Scuola L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1368

R. ISTITUTO Oreglia, Carnaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 941

LABORATORIO artigiano negozio con [illegible] Pellico, affittasi. Telefonare 84-325 A30066

[illegible] uso, due aperture [illegible] Brescia, [illegible] eventuale alloggio affitto, Amministrazione, Giulio Cesare 30.

SPOSI torinesi affitterebbero camera, tinello, casa nuova, [illegible]. Telefonare 651-601. 1171

STAMPATORI 9, affittansi magazzini piano sotterraneo, liberi subito. Rivolgersi portineria. A17909

VIA Francesco Paola, quasi corso Vittorio, affitto piccolo locale con retro, adatto negozio, artigiano, agenzia, rappresentanze. Telefonare 555-086, ore pasti.

VIA S. Giulia 5 affittasi locali uso negozio uffici magazzino. A22457

VICINANZE Porta Nuova affittasi grandioso [illegible] piano sotterraneo eventualmente divisibile. Telefonare 44-447.

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta [illegible] specialità taglio, ondulazione aria, [illegible], acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati, lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Delmonaco, via Parini 10, Torino, telefono 48.368.

SIST, via Po 2, tel. 47-873. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata appresi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 220

10 Lezioni - Preparazioni L. 90 p.p.

CONSULENTE [illegible] pagherebbe contributi domicilio. Telefonare 750-511 ore 13-30 e serali. A30636

IMPIEGATA cerca lavori dattilografia, [illegible]. Telefonare 496-190.

LATINO italiano ripetizioni accurate impartisce laureata, zona Ponte Strada. Telef. 798-016. A19600

SIGNORA inglese impartisce lezioni private anche collettive. Prezzi modici. Telefonare 483-463. A18696

11 Case. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica. Comfort. Telef. [illegible]

TORINESE, distinto, cerca ammobiliata indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino». A21893

12 Domande impiego L. 50 p.p.

A. POSSIDENTE curerebbe beni immobili, terre fabbricati, offresi amministrazione contabile cassiere, altra qualunque decorosa occupazione, massime referenze, miti pretese. Gregorio Palomi, Linguaglossa (Catania). A21755

ABBIGLIAMENTO offresi [illegible] con esperienza. Referenze. Tel. [illegible]

COMMESSA abbigliamento bella presenza offresi. [illegible] ore pasti [illegible]

[illegible] referenziato offresi magazziniere dattilografo fattorino uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6488 — Torino». A22805

DIPLOMATO [illegible], esperto acquisti, costi, contabilità industriale, nozioni meccanografia, perfetta conoscenza disegno ed esperienza tecnica, lunga pratica presso importante industria cittadina, scopo miglioramento offresi per posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3241 — Torino».

DIPLOMATO ventottenne lunga esperienza acquisti settore alimentare dolciario conoscenza import-export, francese inglese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino».

DIPLOMATO 35enne, pratica quinquennale import-export, [illegible] bancaria [illegible] inglese francese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 — Torino». A20296

DISEGNATRICE tecnica diplomata tedesca [illegible] italiano 34enne 8 anni di pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2440 — Torino». A20945

ELETTROTECNICO TRENTUNENNE ESPERTO MANUTENZIONI INDUSTRIALI ED AUTOMAZIONE, LIBERO SUBITO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8338 — TORINO».

MAESTRA taglio confezioni modellista offresi. Telefonare 891-108. A15699

MILITESENTE, presenza, dinamico magazziniere, spedizioniere abilissimo offresi. Telefonare 890-909. A30063

OFFRESI [illegible] ovunque, professionista [illegible] generiche posti strade. Telefonare 771-028. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3446 — Torino».

OPERATORE Olivetti Bull esperto offresi scopo miglioramento, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4897 — Torino». A18845

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

A abile commessa [illegible] aiuto commessa apprendista III commerciale telerie cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7493 — Torino». A30487

AIUTO [illegible] licenza media inferiore 18-20enne giovane volenteroso preferibilmente già pratico cercasi subito da ingrosso tessuti. Tel. [illegible]

ANZIANA [illegible] debole vista assumerebbe signora o signorina bella presenza [illegible] segretaria e dama compagnia. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A20753

ASSISTENTE provata esperienza per lavori stradali ponti e strutture in cemento armato cercansi per cantieri in Piemonte. Inviare precedenti di lavoro a: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino».

ASSUMIAMO [illegible] ufficio anche prima impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3336 — Torino».

ASSUMIAMO subito veloce, precisa stenodattilografa pratica. Siada, corso Re Umberto 7. A22330

ATTREZZISTA provetto desideroso migliorare posizione, [illegible] importante industria per mansioni direttive. Scrivere dettagliando curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino». A20664

AZIENDA termotecnica assumerebbe stabilmente giovane disegnatore pratico disperdimenti. Telefonare 279-310.

CAPO [illegible] piccola officina manifatturiere esperto lavorazioni meccaniche carpenteria cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5164 — Torino».

CAPO reparto 25-30enne cercasi per importante negozio centro, pratico maglieria, confezioni, abbigliamento. Manoscrivere dettagliatamente posti occupati, titoli studio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino».

CERCANSI signorine presenza per propagandare articolo fine solo Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9410 — Torino». A31424

CERCASI da importante complesso abile ragioniere, contabile provetta, conoscenza contabilità meccanizzata, esperta operatrice Audit, con esperienza quinquennale. Scrivere dettagliando curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino». A30668

CERCASI pratica lavori ufficio fatturazione, corrispondenza libera subito. Telefonare [illegible]. A21815

CERCASI pratica lavori ufficio veloce stenodattilografa referenziata, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 270 — Torino». [illegible]

CHIMICO industriale, serio, capace direzione fabbrica alimentari, conoscenza spagnolo cercasi per Argentina. Indirizzare referenze: Sala, via Durini 4, Milano. 22330

CORRISPONDENTE [illegible] francese possibilmente pratica esportazione non primo impiego cercasi stipendio buono adeguato. Scrivere: Cassetta 314, Ferrovia. A30668

CERCASI veloce stenodattilografa pomeriggio, altra ore 18-20. Tel. 47-397.

CORRISPONDENTE commerciale lingue francese, inglese, tedesco, cercasi da importante Lanificio Vallesessera (Biella). Scrivere: Pubblimen Casella 110/B, Biella. 22329

DATTILOGRAFA bella presenza, massimo 17enne cercasi. Tel. 41-894.

DATTILOGRAFA giovane, pratica, volonterosa, massima serietà [illegible]. Manoscrivere precisando pretese, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8055 — Torino». A21107

DENTISTA studio primario cerca infermiera [illegible] presenza [illegible] volonterosa referenze non [illegible] esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1236 — Torino». A22874

DISEGNATORE meccanico particolarista di II categoria cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8111 — Torino». A22417

DITTA materie plastiche Condove [illegible] impiegata pratica import-export, [illegible] lingue, stenodattilo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1346 — Torino».

DITTA vendita elettrodomestici cerca impiegata pratica contabilità OSO, Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1194 — Torino». A18930

ENOTECNICO praticissimo anche amministrazione cercasi da importante ditta import per organizzazione nuova attività vini nazionali pregiati. Richiedesi referenze controllabili, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1147 — Torino». A18881

IMPORTANTE complesso cerca provetto analista [illegible], lunga esperienza. Scrivere dettagliando curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino».

IMPORTANTE complesso meccanico cerca abile con [illegible] esperienza capo officina pratico preventivi, costi, programmazione, [illegible] attrezzature, ecc. Richiedesi massima serietà e conoscenza specifica. Scrivere dettagliando curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino». A30063

IMPORTANTE industria internazionale cerca diplomato da adibire al reparto ricerche mercato. Non richiedesi preparazione specifica ma elemento ottimamente dotato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 400 — Torino» dettagliando età, studi, curriculum. 30516

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca giovane ragioniere per contabilità generale industriale, pratica almeno biennale. Inviare curriculum vitae e pretese a: «Pubblicità Stampa 1343 — Torino».

IMPORTANTE servizio diffusione cerca elementi [illegible] 18-30enni, facilità parola. Telefonare 651-984. A21355

IMPORTANTE Società assume abile stenodattilografa libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8109 — Torino».

IMPORTANTE Società commerciale materiale elettrico assume giovane ragioniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A20782

INDUSTRIA fibre tessili artificiali e sintetiche Nord Italia cerca disegnatore progettista, millimetrista; specificare curriculum, scuola, referenze, pretese. [illegible] Casella 304 B. Novara.

INDUSTRIA materie plastiche cerca per Torino elemento pratico vendite campo edilizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A20650

INGROSSO [illegible] assumerebbe impiegato 22-25enne fornito titolo studio superiore e stenodattilografia [illegible] primo impiego. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 8184 — Torino».

INSEGNANTE autorizzato per scuola guida, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 411 — Torino». 306

INSEGNANTE SCUOLA GUIDA CERCASI, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONO 81-414. 398

PERITO meccanico ufficio produzione metodi e tempi, ottimo disegnatore, cercasi urgentemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8069 — Torino». A22326

PICCOLA azienda costruzioni [illegible] apparecchiature elettriche cerca disegnatore. Richiedesi esperienza pluriennale progetto stampi trancia e fine per lamiera. Pratica archivio disegni. Desideroso seguire azienda in sviluppo. Manoscrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino». A20633

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni offre ad elementi seri, tenaci, ottime possibilità guadagno ed avvio carriera produttore ramo Danni. Inutile scrivere se non liberi da obblighi militari et residenti stabilmente Torino. Titolo studio [illegible] licenza media inferiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 — Torino». 201

RAGIONIERA CONOSCENZA FORMARSI BUONA PRATICA CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA', SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE VOTAZIONI RIPORTATE, ETA', A: «PUBBLICITA' STAMPA 435 — TORINO». 1283

RAGIONIERA VERAMENTE CAPACE LAVORO INDIPENDENTE STENODATTILO CERCASI PER DUE ORE POMERIGGIO SERIA DA DITTA CON UFFICI CENTRO CITTA'. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 436 — TORINO».

SIGNORINA licenza commerciale [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2509 — Torino». A22680

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese cercasi. Telefonare 883-861.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE aggiustatore motorista [illegible] visita auto, patente E, occuperebbesi presso ditta. Telefonare 45-863. A19409

AUTISTA disponendo auto Fiat 103 occuperebbesi presso ditta. Telef. 46-863.

AUTISTA [illegible] internazionale 30enne, conoscenza francese, offresi. Telefonare 675-207. A19633

AUTISTA III offresi ditta, privato, qualunque lavoro. Seria garanzia. Telefonare 369-941. A21112

AUTISTA III III volonteroso [illegible] libero offresi. Telefonare 520-447.

AUTISTA [illegible] celibe, patente E, conoscenza tedesco, referenziatissimo, offresi. Telefonare 537-853 A19617

CAMERIERE, conoscenza inglese disposto anche trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino».

CAPO frese, alesatrici, torni, giovane diplomato occuperebbesi presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino». A22428

CONIUGI con figlia offronsi portineria anche signorile. Telefono [illegible]

CONIUGI con una bambina, media età, referenziatissimi, offronsi [illegible]. Telefonare 880-495. [illegible]

CUOCA referenziata offresi a giornata, paraggi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino». [illegible]

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

CONIUGI soli offronsi portineria, custode villa, giardiniere, tutte patenti guida, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2060 — Torino ». A19845

DICIANNOVENNE tornitore III offresi non di seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8167 — Torino ». A22460

DISPOSTO cauzionare operaio 55 anni robusto magazziniere guardiano, altro lavoro, offresi. Scrivere: Trivero 125, Pino Torinese. A20720

ESPERTISSIMO città lattoniere autista offresi, conoscenze disegno, pratica officina. Telefonare 780-803, Fiscolello.

FUOCHISTA II B pratico manutenzione offresi. Telefonare 80-281. A17527

GUARDAROBIERA cameriera referenziata offresi a giornata, anche alterni. Telefonare 290-422 dalle ore 20 alle 22.

GUARDAROBIERA praticissima offresi hôtel, pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1101 — Torino ». A18753

OFFRESI per 3 o 4 ore giornaliere fattorino pratico guida Ape. Telefonare 290-712. A20702

OPERATORE aggiustatore meccanico per tabulatrici lunga pratica offresi. Scrivere: « Pubbliman » Casella 202 B, Vicenza. 223026

SIGNORA anni 30 offresi [illegible] ristorante, trattoria, serale. Telef. 260-265.

SIGNORA offresi assistenza notturna ammalati domicilio o clinica. Vercelli Olga, Brusasco. A20628

SIGNORINA offresi aiuto cucito possibilmente zona Statuto, corso [illegible]. Telefonare 754-192. A21075

VENTIDUENNE lavoratore panettiere offresi libero subito. Tel. 841-717.

VENTOTTENNE volenteroso e robusto offresi subito per lavori pesanti. Ottime referenze. Telefonare 40-210.

VERNICIATORE a calce ed a olio a lavabili offresi anche presso seria ditta. Telefonare 652-341. A20677

VOLENTEROSISSIMO giovane piemontese serio robusto offresi fattorino, oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 757-060.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE aiutante sarta donna cercasi. Telefonare 290-517. A22207

ABILE ajourista cercasi. Scrivere « Pubblicità Stampa 7493 — Torino ».

ABILE domestica fissa pratica andamento casa cercasi [illegible]. Telefonare 587-780. A18037

ABILE tuttofare fissa, ottima paga, assume seria famiglia. Telefonare mattino 50-559. A22853

ABILISSIMA sarta veramente rifinita urge. Telefonare 762-741. A23694

AGGIUSTATORE qualificato cercasi per manutenzione attrezzature lamiera azienda elettromeccanica eventualmente collaudo attrezzature provenienti dall'estero. Ottima sistemazione. Tel. 341-170, 341-409. A20534

AGGIUSTATORE, tornitore seconda cercansi. Presentarsi via Forlì 181.

ALTO stipendio cercasi cameriera [illegible] fare, fissa, giovane, pratica cucina stiro. Referenze. Telefonare 523-016. 220

APPRENDISTI 14-15enni ambosessi assumiamo. Presentarsi Garzesi e Ruspini, via Paolo Ferrari 7. A17149

ASSUMEREI aiuto magazziniere disposto versare cauzione conto corrente. Posto fiducia, massima serietà e garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8040 — Torino ». A20979

ASSUMIAMO motorista millecento patente auto [illegible] motori diesel industriali disposto viaggiare per revisioni ed assistenza [illegible]. Trattamento adeguato, massima [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ».

ASSUMIAMO operai, apprendisti lavorazione lamiera. Presentarsi [illegible] Buonviaggio 22, Bruzzone. A21438

ASSUMIAMO stabilimento abile tornitore ed abile operatore torni automatici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6375 — Torino ». A16473

AUTISTA giovane piemontese patente terzo per piccola ditta giornaliera autotrasporti merci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6499 — Torino ». A19473

CAMERIERA fissa cercasi [illegible] uguale. Telefonare 582-880. A19703

CAMICERIA uomo cerca abilissime macchiniste e taglieatrici. Telefonare Armando, 685-340 A20670

CARROZZERIA cerca abili verniciatori, donne pulizie. Telefonare [illegible].

CERCANSI abilissime macchiniste e apprendiste. Telefonare 42-718. A23114

CERCANSI apprendisti ed operai per lavorazione [illegible] e saldatura. Campasso, via Nonsca 4. A21423

CERCANSI elementi femminili per propagandare prodotto alimentare in provincia. Presentarsi ore 18: Metallini, via Monfalcone 19. Torino. A21278

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevoli lavoro plastico-ornamentale con imbollo. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Robinie 54, Roma. 22206

CERCANSI macchiniste cucitrici abilissime per carrozzeria, lavoro assicurato. Telefonare 364-560. A20959

CERCANSI operai per tintoria abiti e operaio addetto impianto lavaggio a secco. Tintoria Trombetta, via Di Nanni 102

CERCANSI saldatori, carpentieri in ferro. Zona Chivasso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1327 — Torino ». A20835

CERCANSI 2 donne facile parola disposte visitare famiglie private, alto stipendio. Presentarsi corso R. Margherita 218.

CERCASI abile commessa salotti arredamenti. Scrivere entro 20 marzo dettagliando curriculum, pretese, serietà, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7356 — Torino ». A19249

CERCASI aggiustatore II e tornitore conoscenza disegno e pratico attrezzatura. Telefonare 296-747, 394-165. A20093

CERCASI aiutante pettinatrice bella presenza. Telefonare 521-487. A22870

CERCASI aiutante pettinatrice manicure, paga massima. Telefonare 518-163.

CERCASI aiutante sarta donna ed apprendista. Telefonare 682-065. A22456

CERCASI aiuto commessa 17-20enne, referenze. Negozio polli. Tel. 20-381.

CERCASI aiuto magazziniere generi confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1329 — Torino ». A20647

CERCASI apprendista per urgente 303-508 corso Unione Sovietica 173, Torino. A21395

CERCASI apprendista orologiaio 16-18 anni. Telefonare 41-010. A21532

CERCASI apprendista stiratrice dai 14 ai 17 anni. Via Bologna 252, telefono 284-206. A17968

CERCASI [illegible] fissa. Telefonare, ore apertura negozi, 283-486. A18219

CERCASI cameriera ristorante tuttofare, bella presenza. Telefonare 690-188.

CERCASI donna 35-50enne, sola presenza, governo casa signorile persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ». A19659

CERCASI per persona sola signora elegantissima tutto fare alta cucina abilità per lavori ufficio e casa, denominare età e titolo di studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6448 — Torino ».

CERCASI ragazzo fattorino Ape. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1329 — Torino ».

CERCASI stiratrice [illegible], lavoro assicurato. Via Giacinto Collegno 2, telefono 755-174. A20200

CERCASI tappezziere [illegible] pratico. Telefonare 221-515. A23710

CERCASI tornitori II e spec. pratici lavorazioni in serie. Telefonare 256-747, 284-165. A20093

CERCO giovanissima pettinatrice manicure 16-18 anni. Tel. 383-404. A22453

CERCO falegname provetto. Presentarsi [illegible] Belgio 106, Torino. A22466

CERCO cameriera fissa 20-40enne volenterosa, trattamento familiare. Telefonare 82-116, pasti. A20222

CONIUGI cercano tuttofare fissa, o dalle 8 alle 15. Telefonare 759-913. 163

CONIUGI soli via Maria Vittoria professionisti cercano giovane domestica preferibilmente provinciale, referenze. Telefonare 872-404. A21046

DITTA specializzata in ramatura e spessore galvanica di pezzi in plastica [illegible] ricercata da importante industria. Scrivere: Casella Pubbliman 217 B, Bologna. 22076

DOMESTICA fissa cerca famiglia tre persone ottimo trattamento. Telefonare, ore ufficio, 733-243. A17361

DOMICILIO affidiamo ovunque confezione buste scatole Graphotelabor, Firenze, Impè 13. A17396

ELETTRICISTI, montaggio quadri e impianti macchine cerca Sieme, via Urbino 5, telefono 484-116. A21418

ELETTROMECCANICI bobinatura e montaggio macchine corrente continua e alternata cerca Sieme, via Urbino 5, telefono 485-038. A21418

ELETTROMECCANICI e tecnici telefonisti giovani si ricercano, liberi subito [illegible] Industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7481 — Torino ». [illegible]

FAMIGLIA due persone cerca cuoca cameriera o cuoca domestica, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8031 — Torino ». A20045

FAMIGLIA 4 persone adulte residente Biella cerca abile cuoca con referenze primordine; ottima retribuzione. Scrivere cassetta 21 C, Pubblibiellese, Biella.

FATTORINO per azienda artigiana cercasi trentacinque-quarantacinquenne per pulizie, commissioni con triciclo, preferibile con patente autovettura, serio, volenteroso. Precisare dati anagrafici, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ».

FRESATORI e aggiustatori I categoria, saldatori elettro-autogeno conoscenza disegno carpenteria assume industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A18418

GIARDINIERE ORTOLANO, CONIUGATO CERCASI PER VILLA TORINO. [illegible] ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, A: « PUBBLICITA' STAMPA 425 — TORINO ». 1285

GIOVANE ADDETTO MAGAZZINO CERCA INDUSTRIA CONFEZIONI UOMO. INDICARE ETA', REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8175 — TORINO ». A23471

GIOVANI pratici lavorazione lamiera liberi subito cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7651 — Torino ».

GROSSISTA tessuti cerca ragazzo apprendista magazzino. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3170 — Torino ». A22468

IMPORTANTE industria mobili cerca abilissimi magazzinieri, spedizionieri. Scrivere indicando referenze e posti occupati: « Pubblicità Stampa 401 — Torino ».

IMPORTANTE negozio abbigliamento signora cerca cassiera [illegible] referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1218 — Torino ». A20576

IMPRESA edile cerca provetto asfaltista e aiutante età 30-40 anni. Telefonare 296-776. A20436

IMPRESA edile cerca capo cantiere pratico lavori industriali, civili. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1287 — Torino ». A20780

INDOSSATRICE cercasi per viaggio campionario 46-48. Telefonare 81-705.

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca operaia per collaudo apparecchiature gas. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7336 — Torino ». A18372

LA Home cerca abilissimi falegnamibanco, lunga esperienza. Presentarsi Strada della Campagna 68. 249

LA Home cerca abili carpentieri lunga esperienza. Presentarsi Strada della Campagna 68. 249

LA tipografia Gessler di Sion (Svizzera) cerca urgentemente 3 linotipisti e un rotativista possibilmente conoscenza francese. Paga molto alta. Fare offerta alla Direzione, Avenue de la Gare.

LABORATORIO confezioni cerca apprendista 14-16. Via Montebello 19 bis, Contaressa. A20079

MAGLIFICIO assume abilissime confezioniste, rimagliatrici, rammendatrici, apprendiste. Corso Vinzaglio 11. A18387

MAGLIFICIO cerca [illegible] lingeriste cucitello rocostrici ripassatrici circolariste. Telefonare 772-283. A18860

MEDIA azienda cerca subito qualificati tornitori, rettificatore pratico fresatrice, paghe adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1042 — Torino ». A17330

MOTORISTI pratici Diesel cercansi da importante ditta trattori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1536 — Torino ».

OPERAI specializzati manutenzione apparecchi elettrici, elettronici misura controllo combustione, cerca importante industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3287 — Torino ». A18686

OPERATORI Pethermann altri automatici, assolutamente capaci, massima retribuzione, cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ». A21084

PARRUCCHIERE per signora zona Vanchiglia cerca apprendista e aiutante. Telefonare 882-223. A21080

PER custodia villa centrale cercansi coniugi soli pratici giardino. Indirizzare offerte indicando età a: « Pubblicità Stampa 3421 — Torino. A21808

PER portineria stabilimento assumonsi coniugi massima serietà, moralità. Scrivere dettagliando referenze a: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ».

PETTINATRICE. CERCASI SERVIZIO GIORNALIERO DALLE 7 ALLE 8 FAMIGLIA CENTRO CITTA' SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 425 — TORINO ».

PICCOLA famiglia già disponendo mezzo servizio cerca fissa tuttofare referenziata. Telefonare 589-537. A23467

PRIMARIA impresa pulizie assume personale maschile femminile per Torino e Venaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8336 — Torino ». A18781

PULITORI alluminio praticissimi, ottimo trattamento, cercansi. Telefonare 276-760 ore ufficio. A23586

RETRIBUZIONE adeguata, industria a Beinasco assume tornitori rettificatori prima, seconda, terza categoria. Telefonare 365-465. A11217

TAGLIATORI per borsette pelle cercansi. Buona paga, lavoro continuativo. Bottini, Bogino 23. A22462

TORNITORE provetto a [illegible] con buona paga da officina Beinasco. Telefonare 329 052 A19377

TORNITORI avviare capisquadra produzione, alta retribuzione, [illegible] urgentemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6051 — Torino ». A21084

TUTTOFARE cercasi da professionista con famiglia. Telefon. ore [illegible] 620-029

VERNICIATORI provetti cerca primaria carrozzeria. Scrivere indirizzando a Soi, Organizzazione industriale Torino, via Guido Rey 12, specificando età, lavori eseguiti, posti occupati ed referenze.

VILLA collinare cerca custodi marito giardiniere frutticoltore. Specificare stato famiglia, posti occupati, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7292 — Torino ». A16220

CERCANSI produttori muniti di macchina ottimo guadagno immediato. Telefonare 276-519. A21402

CERCHIAMO piazzisti introdotti per collocamento confezioni di lusso, calzetta e gonne. Indicare case rappresentate e referenze. Zone Torino e Piemonte. Casella 334 M. SIP, Milano. 22179

COLORIFICIO IMPORTANTISSIMO, SUA ORGANIZZAZIONE [illegible] CERCA ABILI SUBAGENTI VISITARE CON [illegible] VASTA CLIENTELA PIEMONTE. OTTIMA SISTEMAZIONE. NECESSARIE REFERENZE. RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1279 — TORINO ».

CONCESSIONARIO esclusivo Piemonte cerca concessionari provinciali muniti auto con cauzione, lancia nuovo brevetto. Telefonare 520-568. A22300

FORNI panificazione importante industria cerca agente esclusivo qualificato per Piemonte. Ottime provvigioni. Scrivere: Casella Pubbliman 28-1, Verona.

IMPORTANTE industria veronese serramenti alluminio carpenteria metallica cerca agente esclusivo qualificato per Piemonte. Ottime provvigioni. Scrivere: Casella Pubbliman 38-2, Verona.

IMPORTATORE guarnizioni freni, segmenti germanici alla qualità, convenienza autoveicoli, affiderebbero esclusiva regionale introdotto grossista acquisitore in proprio. Cassetta 245 M, Sip, Milano.

INDUSTRIA oadi per bendo, margarina, budini, polveri acque minerali d'importanza nazionale, affiderebbe a ditta organizzata concessione in esclusiva per Alessandria, Vercelli, Cuneo, Asti, Pinerolo, Aosta. Scrivere dettagliatamente: Ledaroyal, Recco, Genova. 22339

PROPAGANDISTA laureato, lunga pratica, grande Casa assumerebbe incaricato provincia Savona di Imperia. Stipendio più provvigioni et rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6406 — Torino ». A20218

RAPPRESENTANTE esperienza commerciale introdottissimo presso grandi mobilifici falegnamerie, zona Veneto, Marche, Toscana, Emilia. Cerco da primaria casa produttrice rappresentanza esclusiva legnami, compensati, paniforti, occorrendo disposta cauzione. Casella 249 M. SIP, Milano. 22360

TE' affini sola casa importanza nazionale cerca agenti introdottissimi bar e drogherie. Casella 212 M. Sip, Milano.

UTENSILERIA e macchine utensili varie rappresentanti Auto propria. Telefonare 382-380. A20096

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione. Indagini rintracci ovunque. Nuova [illegible]. Pia V [illegible], telef. 652-110, 652-876. 1179

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pollonati, tel. [illegible]-100, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-161. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-874.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20637

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finsamio, via [illegible] 1 (Porta Nuova). Tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, telef. 513-429 acquistiamo autovetture recenti. 1071

A. ACQUISTIAMO contanti vetture recenti. Corso Brescia 18. Telef. 30-805.

A. AUTOSALONE « Taselore », Roma 327 bis, telef. 42-555. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali T.I., sprint, 1900 super, Aurelia B 20, B 24; Appia III; 1200 spider; 600 nuova; 1300. Cambi, rateazioni. 1291

ABBIAMO Giuliette normali, sprint bianca, 103, 103 furgone speciale per ambulanti, fiatorie, 600, furgoncino. Consegne celeri auto nuove, veicoli industriali. Brescia 18. 166

AUTOMOBILISTI prima di comperare: visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 2151

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1800, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Maranzon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 311

BELVEDERE (1954) perfetto ordine, qualunque prova, privato cede, Tel. 483-575.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, [illegible] E 950 [illegible], CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEF. [illegible].

LANCIA FLAVIA PRONE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 31-110. 871

LEONCINO ordine perfetto, con sponde e sovrasponde, centine e telone, vendo facilitando. Corso Giulio Cesare 24.

LEONCINO (1957) cassone lungo, perfetto ordine, privato vende. Telefonare 483-575. A21534

« M.V. » furgoncini, camioncini motore diesel 4 tempi portata q.l. 10-12, bassissimo costo esercizio, massima funzionalità, servizio assistenza, pronta consegna. Commissionaria Fontanella, corso [illegible] 125, tel. 47-807. A11226

NUOVA 500 avorio 1959 Km. 28.000, 390.000 trattabili. Telefonare 41-007.

OCCASIONI Fiat 1100 q.l. 8, M.V. nafta q.l. 10, Macchi q.l. 15, Guzzi q.l. 15. Cavalieri, via Nizza 95. 1111

PRIVATO vende Fiat 615 ottimo stato. Rivolgersi Leporati, via Monginevro 245.

PRIVATO vende giardiniera 500 6 mesi. Tel. 555-834 pasti. A20839

PRIVATO vende multipla 600, 6 posti, perfetto [illegible]. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 103 fine 1956 occasionissima, esclusi intermediari. Telefonare 360-895. A20603

PRIVATO vende 500 nuova, fine '60, avorio. Torricelli 4. 157

UNICO proprietario vende 1400 B dicembre '56, bellissimo. Torricelli 4.

VENDESI per qualunque scopo agricolo, gomme per qualsiasi tipo. Telef. 279-971.

VENDITA autocarro ribaltabile o pianale Tre Rò, Alfa e qualunque tipo di autovettura. Telefonare 278-571. 382

VENDO furgone 7 quintali Fiat motore gomme nuove. Via Lionello [illegible].

VENDO nuova 500 D sei mesi. Telefonare 298-729 ore 8-14. A21940

VOLTURE automobili autocarri, tariffe minime. Bruneri, Gioberti 38. Telefono 58-321. A22282

500 Giardiniera 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 392-506. A21344

500 mesi 11 vendo a privato. Telefonare 393-386, ore serali. A30134

2100 Familiare 6 mesi, radio, 7000 km. vendo. Susa 25. 98

22 Ciclomoto Sport L. 110 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto per promozione ciclomotori tipi Gilera. Rizzo, Ronchi 44. Telefonare 272-619. 996

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-442.

LAMBRETTA modelli 1961. Agenzia Rosco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo Saccarelli. Telefono 779-843.

LAMBRETTA 175 9 mesi garanzia vendo a privato Km. 5000. Tel. 782-731.

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 95.

SENZA targa, senza patente, ciclomotori, motofurgoncini Rom. Facilitazioni. Tasquero, Principe Amedeo 11. 881

VESPA cambiate con modelli 1961, 5 marce, occasioni, rateazioni, Ape 4 e 7 quintali consegne pronte. Nuova agenzia Covolo, Giulio Cesare 167, tel. 21-130.

VESPA G.S. occasione [illegible] vende privato contanti. Tel. 614-712, pasti.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 383-628. 309

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Goldoni, corso Vittorio 32. 906

AFFARONE. Artigiano largo contanti, [illegible] letto [illegible], 395.000. Telefonare 559-092. A21560

AFFARONE [illegible] salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. [illegible].

AMBIENTATE Siparietto porta panda pieghevole [illegible] divisorio novità a scomparsa. Agenzia via Campana 15. 187

APPROFITTATE della grande occasione. Il mobilificio Locati di [illegible] Piero, via Tolprate 3, liquida camere e tinelli a prezzi di realizzo per rimodernamento locali [illegible] via Tolpiano 3.

ARREDATEVI Casa del Mobile. Borgo angolo Bottini, camere massiccie 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25, cortile. A19055

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi ineguagliabili mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 130

ATTENZIONE! Matrimoniali 76.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BARBONCINI nani bianchi cuccioli terrier vendo Sandro. Tel. 611-344.

CONFEZIONE roma, economica su misura. Completi nove-decimi, tailleurs, Chemisier. [illegible] Ronchail, via Saccarelli 24. Telefono 42-008. A19880

CUCINE americane metalliche antiruggine componibili. Agenzia Cam, via Campana 15. 187

DEBENEDETTI, via Cernaia 38, 58 immenso nella vendita occasioni per rinnovo locali, tessuti primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione, approfittatene subito. 3346

GUARDAROBE, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. 2 porte, 30.000; 3, 60.000. Assortimento. Passalacqua 8. Telefono 521-916. 129

LIQUIDAZIONE poltrone letto, divani, salotti, [illegible] Albertina 26, cortile.

MAGLIERISTE: Super Coptal macchina insuperabile plurbrevettata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori. Consolata 3. 919

MOBILI « Cestabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-197.

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. [illegible] 9, cortile. 11610

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, poltrone 24.000, materasso 36.000, camere 90.000, divani letto 19.000. 22989

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PIANOFORTE meccanica e verticale compero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3359 — Torino ». A20801

PIANOFORTI affitti, cambi, ottime occasioni: Rastagno, Vittorio Emanuele 90. Telefono 44-669. 80

PIANOFORTI, armonium, nuove rappresentanze. Visitate: Capitani, Po 36. Telefono 553-361. A21360

PIANOFORTI Rastagno, corso Vittorio 90, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20763

PITTURE '800 tre tappeti persiani medi richiesta modesta vende privato. Telefonare 652-742. A20711

PRIVATO, per espatrio vendo 1 camera letto e tinello. Telefonare 336-203.

RIVENDIAMO macchine addizionatrici acquistando rullami libri cose varie. Tel. 482-483.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, installato, vendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

TELEVISORI 21" e 23" stupendi secondo programma vendo per realizzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 384-052, ore pasti. 5

VENDONSI macchine maglieria 8-10-14/80-12/160. Telefonare 676-436.

11 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

50 abili venditori offriamo fisso stipendio per vendita a privato articolo di classe. Corso istruzione, [illegible] carriera. Manoscrivere precisando età a: « Pubblicità Stampa 402 — Torino ».

AGENTI per vendita in esclusiva, mobili metallici ufficio, cerchiamo per zone Torino e Piemonte, meglio se con negozio articolo affine. Inviare referenze a « Pubblicità Stampa 333 — Torino ».

CERCASI produttore introdotto ramo colonial ingrosso Piemonte-Liguria per vendita specifico in contenitori plastica con tappo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1366 — Torino ». A22062

ESPERTO venditore, vasta clientela negozianti elettrodomestici, rappresenterebbe seria casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6460 — Torino ». A20096

FABBRICA oggetti pubblicitari cerca agenti et subagenti ogni capoluogo provincia per completamento quadri. Necessaria volontà massima per effettiva produzione mensile. Dettagliare rappresentanze, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3374 — Torino ». [illegible]

FARMACIE, organizzazioni, commerciali o concessionari vendite esclusiviste, cercansi per collocazione prodotti banco di facile smercio. Moraglia, casella postale 7, Ventimiglia. 21876

FILATURA pettinata Biellese assume rappresentante seriamente introdotto. Assoluta discrezione. Scrivere: Pubbliman, Casella 126/Q, Biella. 21996

GESTIONE distributori automatici prodotti dolciari da installare in rilevante numero affidasi per zone esclusive a persone capaci, attive, provviste automezzo e piccolo capitale. Referenze, curriculum. Casella 208 M, Sip, Milano.

IMPORTANTE fabbrica vermouth liquori sciroppi Torino cerca rappresentanti pratico ramo con clientela automezzo, residenti in zona per Cuneo, Alessandria e Imperia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7281 — Torino ». A18161

INDUSTRIA articoli ufficio vendita diretta al [illegible] cerca rappresentanti per Piemonte. Scrivere Soc. R. Dorica, via Alessandro Farnese 5 Roma.

INDUSTRIA [illegible] affiderebbe concessione esclusiva e propaganda regione Piemonte a elemento di primissimo ordine. Scrivere referenziando a casella 344 M. Sip. Milano. 22230

INDUSTRIA ricerca produttore introdotto mobilifici ed industrie per rapine vernici speciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4418 — Torino ».

INDUSTRIA vernici già introdotta assume rappresentanti per Torino e Alessandria, Asti, Cuneo. Stipendio, provvigione. Esigonsi auto e documentata introduzione ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1273 — Torino ». A20030

LUNGA esperienza vendite, affidasi seria rappresentanza. Auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6361 — Torino ».

PRIMARIO antico complesso industriale vini marsala vermut moscato liquorosi consegne qualsiasi entità prezzi senza concorrenza, sicuro affidamento qualità scopo completamento organizzazione concederebbe mandato rappresentanza con senza deposito zone libere Piemonte Liguria serio nominativo introdotto ottima clientela organizzato forte lavoro. Indispensabili referenze primordine. Scrivere FLC, casella 107, Marsala. A17630

RINOMATA casa produttrice biliardi, accessori biliardo, cerca procacciatori affari automezzo proprio introdotti caffè, bar, alberghi seguenti zone: Aosta, Cuneo, Vercelli, Asti, Alessandria, Novara, Genova, Savona, Imperia e provincie. Ottima provvigione, richiedesi serietà, onestà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6365 — Torino ». A20112

17 Matrimoniali L. 120 p.p.

GENITORI AL SOLO SCOPO DI OFFRIRE ALLA FIGLIA VENTIQUENNE UNA PROSPETTIVA MATRIMONIALE ADEGUATA ALLA LORO POSIZIONE ECONOMICA E SOCIALE, DESIDERANO CONOSCERE CATTOLICO MASSIMO TRENTENNE AVENTE IDONEI [illegible] QUISITI DI MORALE, DI SALUTE E DI SICURA PREVISIONE DI INDIPENDENZA ECONOMICA. SCRIVERE ELENCANDO REQUISITI DA POTERSI CONTROLLARE, CASSETTA PUBBLIMAN 224 G, BOLOGNA. 22430

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

GENEROSISSIMA mancia consegnando gatto siamese smarrito strada Cartman. Telefonare 885-607. A22068

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice diplomata, trattamenti curativi viso, corpo. Telefonare 753-513. A21203

PEDICURE, callista diplomato, cura indolore calli, duroni, trattamento massoterapico per piedi dolenti. Massaggi curativi. Medico [illegible] Dalmazio, via Pariel 10. Telefono 60-348. 1374

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A.A. S.A.I.M. S.p.A. compra veicoli industriali contanti. Telef. 694-843, 642-421. A31497

A.A.A.A.A. S.A.I.M. S.p.A. pronta consegna vetture autocarri nuovi Alfa Romeo Bianchi. Vendite permute rateizzate. Moncalieri, telefono 642-421. A31497

A.A.A.A.A. S.A.I.M. S.p.A. Vasto assortimento veicoli industriali con e senza licenza. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-843, 642-721. A31497

A.A.A.A.A. [illegible] condizioni eccezionali crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 47-346, 485-003. 729

A [illegible] Dauphine, 600, nuova 500, belvedere, 500 C, cambi. Telefono 46-007.

ABBIAMO multipla, familiare '59, Giulietta normale, sprint, Nuova 500, 600. Telefonare 333-882. Palmieri 80. 1

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple, seminuove occasione, 103 familiare, 103 B, occasioni 1100 1954-56-57, nuove 600 vetture e giardiniere, furgoncini 500, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1282

ABBIAMO 1900 diesel B recentissimo. Raffaello 15, tel. 683-070. A20635

ACCORDIAMO rapidamente anticipi crediti su automezzi. Abo, piazza Bodoni 1 p. telef. 531-201. 23558

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA BOTTINO VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, VIA PARINI 12, CORSO GIULIO CESARE 212. 1591

ARTIGIANO nuova sala pranzo svedese cambierei con macchina 500 C o 600 [illegible] condizioni. Tel. 590-361.

ASSORTIMENTO Appia, 1100, 500, 600, Belvedere, Ardea, 103 familiare, rateazioni. Autogenziale Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 30

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE, COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1120

CEDO nuova 500 Giardiniera mesi 6 km. 1300. Telefonare 236-401, ore 20,30.

COMPRO contanti 1100 Familiare [illegible]. Telefonare 513-429, ore 13-15. A30142

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 500 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni. Alunio, San Maurizio 15, telef. 582-446.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO). TELEFONI 47-346, 485-003. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO. TELEF. 43-447, 528-773. 1222

FURGONCINI Fiat vende 500 Giardiniera, mesi 8. Torricelli 4. 157

FURGONE 615. Appia furgone, revisionati, vendiamo con la massima facilitazioni, Corso Giulio Cesare 24. 113

GIULIETTE, Dauphine nuove e d'occasione, 103 '58, '57, '56; Ardea Flavia, 600, facilitando vendiamo. Corso Giulio Cesare 24. 113